

Forte ● Sostenibile

COLACEM

Rapporto di Sostenibilità 2012

COLACEM



Come Colacem fa impresa

Sommario

GLI INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	3
LETTERA AGLI STAKEHOLDER	4
1 IL PERCORSO DI COLACEM PER LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA	5
1.1. L'impegno di Colacem per l'ambiente e la società	5
1.2. Capire i nostri stakeholder e che cosa è importante per loro	6
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	7
Sostenibilità ambientale	8
Sostenibilità sociale	9
Sostenibilità economica	9
2 LA FILIERA DEL CEMENTO	10
2.1. I siti produttivi di Colacem	10
2.2. I nostri prodotti e servizi	12
2.3. Gestione dei reclami	14
3 I RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI E LA SOCIETÀ	15
3.1. L'approccio di Colacem nei confronti delle comunità locali	15
3.2. Le iniziative sul territorio	15
4 LE AZIONI DI COLACEM IN TEMPO DI CRISI ECONOMICA	18
4.1. Quadro economico internazionale e nazionale	18
4.2. Come viene distribuito il valore aggiunto	21
5 LA NOSTRA POLITICA AMBIENTALE	22
5.1. La riduzione degli impatti ambientali nel ciclo di vita	22
5.2. L'uso sostenibile delle risorse	23
5.3. Il cemento e i cambiamenti climatici	24
5.4. Il contenimento delle emissioni in atmosfera	27
5.5. Gestione sostenibile dei rifiuti	28
5.6. Gli impegni per la conservazione della biodiversità	28
6 IL LAVORO E LE PERSONE	30
6.1. Le politiche delle risorse umane	30
6.2. La sicurezza sul lavoro	32
6.3. La formazione del personale	32
7 IL PIANO DI AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ	34
7.1. La gestione della sostenibilità	34
8 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO	36
Obiettivi del Rapporto	36
Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto	36
A) Principi di definizione dei contenuti del Rapporto	36
B) Principi di garanzia della qualità del Rapporto	36
Le linee guida del GRI per la redazione dei Rapporti di Sostenibilità	37
Perimetro di rendicontazione	37
Modifiche di struttura e di metodologia di calcolo di determinati indicatori	37
Contatti	37
9 ATTESTATO DI CONFORMITÀ	38
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	38
TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI	39
GLOSSARIO	42
ALLEGATO 1: PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE	45
ALLEGATO 2: RASSEGNA DEGLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	46
A. PRINCIPALI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ: DATI	46
B. APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI MENO SIGNIFICATIVI	49

Gli indicatori chiave della sostenibilità

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2012
Dati generali: produzione di clinker e cemento					
Clinker	t/anno	3.929.168	4.358.274	4.088.216	3.270.146
Cemento	t/anno	4.986.273	5.031.495	4.622.982	3.589.510
Responsabilità economica					
Ricavi	Migliaia €	350.002	302.029	304.469	251.072
Valore Aggiunto	Migliaia €	120.927	88.359	88.520	74.633
Margine operativo lordo [Ebitda]	Migliaia €	65.578	33.426	33.080	21.296
Performance ambientale					
Recupero di rifiuti nel processo produttivo					
Percentuale di recupero di rifiuti come materia rispetto al quantitativo totale di materie impiegate	%	4,8	4,8	5,8	5,7
Percentuale di recupero di rifiuti come combustibile rispetto al quantitativo totale di combustibili impiegati	%	6,1	6,3	6,2	8,8
Emissioni in atmosfera					
Emissioni totali di CO ₂	t/anno	3.407.123	3.786.364	3.488.449	2.794.805
Emissioni specifiche di CO ₂	Kg di CO ₂ /t clinker prodotto	867,1	868,8	853,3	854,6
Investimenti per la protezione dell'ambiente					
Impiantistica	Migliaia €	3.151	3.124	3.357	3.029
Aree verdi e pavimentazione	Migliaia €	753	884	1.000	1.045
Acque meteoriche	Migliaia €	358	101	217	101
TOTALE	Migliaia €	4.262	4.109	4.574	4.175
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale					
Sistema di monitoraggio emissioni	Migliaia €	281	117	-	16
Manutenzione sistema monitoraggio	Migliaia €	202	187	181	163
Analisi periodiche emissioni	Migliaia €	162	186	235	257
Sistema di monitoraggio immissioni	Migliaia €	6	8	8	17
TOTALE	Migliaia €	651	498	424	453
Performance sociale					
Salute e sicurezza dei lavoratori					
Infortuni – <i>indice di frequenza</i> (infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate)	-	25	27	17	17
Infortuni – <i>indice di gravità</i> (giornate perse per ore lavorate, moltiplicate per 1000)	-	0,83	0,71	0,40	0,30
Ore di formazione					
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	17.124,5	6.971,8	10.593,5	11.793,4
Aree tematiche dell'attività di formazione					
Ambiente e Qualità	n. ore	178	955	486	261
Informatica	n. ore	564	322	1.078	321
Sicurezza / politiche e procedure concernenti i diritti umani	n. ore	12.583	2.795	7.158,5	7.180,5
Dipendenti formati sulle politiche e procedure concernenti i diritti umani	% sul totale	74,2	32,8	54,7	49,5
Dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione	% sul totale	0,0	64,0	23,1	63
Coinvolgimento stakeholder					
Visite presso stabilimenti	n. visitatori	n.d.	633	1.153	727



Giovanni Colaiacovo



Carlo Colaiacovo

Lettera agli stakeholder

Questa è l'edizione numero sei del nostro Rapporto di Sostenibilità. Un documento importante che ha avuto negli anni, ed ha tutt'ora, il merito di far emergere con decisione uno dei doveri che crediamo debba avere un'azienda: comunicare a tutti gli stakeholder la nostra attività imprenditoriale, in un settore industriale, evidenziando le modalità con le quali operiamo, fondando gli argomenti sulla concretezza dei fatti e dei dati numerici.

Il Rapporto di Sostenibilità è uno strumento nelle mani di coloro che vogliono sapere, approfondire, conoscere per dialogare consapevolmente con noi. La nostra inclinazione al confronto è testimoniata dalle tante modalità con le quali ci interfacciamo con il pubblico. Il Rapporto di Sostenibilità è sicuramente una delle più rilevanti, ma non la sola. Una nostra rinnovata presenza sulla rete internet, il nuovo packaging che contiene notizie via via aggiornate sui progetti sostenibili implementati da Colacem. Così, seguendo la logica del confronto, riteniamo vitale proseguire nel segno degli "stabilimenti sempre aperti", permettendo a chiunque di vedere da vicino come applichiamo i principi della sostenibilità al processo produttivo. Questa scelta ci permette di ricevere nei nostri impianti produttivi tantissimi visitatori ogni anno, provenienti soprattutto dal mondo della scuola e dell'università.

Nel Rapporto di Sostenibilità sono in evidenza foto che tentano di catturare piccole porzioni o attimi di ciò che siamo; immagini rivolte in particolare a chi non ci conosce.

Pensiamo di avere costruito nel tempo un'azienda sana e forte, con un'organizzazione preparata e capace di affrontare la competizione in modo efficace. Nel tempo, abbiamo elaborato e sviluppato, seguendo la logica del miglioramento continuo, esempi di buone pratiche sostenibili in diversi ambiti delle nostre attività, applicando le migliori tecnologie e metodi organizzativi innovativi per ridurre al minimo gli impatti dell'attività industriale. Sappiamo che su questa "sfida continua" si gioca il futuro, la promessa di lasciare alle generazioni di domani un mondo migliore, dove si possa vivere conciliando in modo intelligente l'insediamento urbano, quello industriale e la natura.

Chi conosce la nostra storia, sa che abbiamo agito sempre con impegno, sacrifici e con tanto amore per il nostro lavoro, certi che il fine ultimo di un'azienda come Colacem è quello di contribuire, insieme agli altri, alla costruzione del bene comune del nostro paese.

Noi siamo produttori di cemento. Un materiale destinato al settore delle costruzioni che è oggi riscoperto da molti architetti e progettisti come "materiale del futuro".

Sta agli utilizzatori farne un uso coscienzioso, nel rispetto delle normative tecniche e della qualità delle opere in calcestruzzo, nel rispetto del territorio e dell'ambiente. Noi continueremo ad offrire cementi di alta qualità, ad assicurare un costante supporto tecnico, a collaborare con tutta la filiera per affermare sempre più tali principi.

La crisi economica, manifestata con intensità inaspettata negli ultimi cinque anni, che ha colpito in particolare il settore delle costruzioni, dovrà essere affrontata da subito con nuovo vigore e mentalità positiva. L'Italia ha tutte le carte in regola per tornare a crescere, puntando sulla propria cultura, sull'imprenditorialità, su tante energie nuove e dinamiche, sul desiderio di vedere il futuro dei nostri figli progettato e costruito nel solco della sostenibilità, mettendo insieme con capacità sviluppo e ambiente.

Vi ringraziamo fin d'ora per l'attenzione che vorrete prestare ai contenuti di questa pubblicazione, validata da un ente terzo, sicuri che la lettura possa stimolare suggerimenti e sperando nel vostro sostegno a proseguire sulla strada intrapresa.

Il Presidente

Giovanni Colaiacovo

L'Amministratore Delegato

Carlo Colaiacovo

il percorso di Colacem per la responsabilità d'impresa



1.1. L'impegno di Colacem per l'ambiente e la società

L'orientamento industriale finalizzato all'eccellenza, gli investimenti costanti nei propri stabilimenti, sono alcuni dei fattori chiave che hanno permesso a Colacem di attestarsi, in tempi relativamente brevi, come terzo produttore italiano di cemento. L'utilizzo delle migliori tecnologie e l'adozione di processi di qualità lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, oltre che a mitigare gli impatti ambientali, hanno permesso le necessarie condizioni di sicurezza per chi lavora. Analogamente, l'ottimizzazione dell'utilizzo delle materie prime e dei combustibili, la ricerca continua della riduzione degli sprechi, non fos-

se altro per questioni di pura sostenibilità economica, sono perseguiti dal management sin dalle origini dell'azienda.

Fatto sta che oggi, in un momento in cui la sostenibilità è un target che va molto di moda, Colacem si ritrova con un "know-how sostenibile" già perfettamente rodato che le permette di guardare con fiducia al futuro.

Colacem ha formalizzato l'impegno per la sostenibilità nell'anno 2008 con la pubblicazione del suo primo Rapporto di Sostenibilità riferito al triennio 2005-2007. In questa occasione l'azienda si dota di

un suo primo Piano di azione e si impegna ad introdurre un sistema interno di gestione della sostenibilità. Al fine di potersi confrontare con il mercato e i propri stakeholder, Colacem sceglie di utilizzare come punto di riferimento le linee guida del GRI (Global Reporting Initiative), standard riconosciuto a livello internazionale, ottenendo dallo stesso GRI il livello B di conformità. Nel 2009 pubblica il suo secondo Rapporto (riferito al triennio 2006-2008), facendolo verificare da un ente terzo (Deloitte & Touche Spa) al fine di conseguire il livello B+ di conformità alle linee guida GRI. In quegli anni per l'economia inizia il periodo di recessione e le sfide per essere protagonisti nel mercato divengono più complesse. Nonostante questo, Colacem incrementa il suo impegno per la sostenibilità e comincia ad introdurre un monitoraggio sistematico delle azioni e dei vari indicatori. Tra il 2008 e il 2009 Colacem, in un'iniziativa senza precedenti rispetto alla propria storia recente, presenta il Rapporto di Sostenibilità 2007 in tutte le proprie cementerie italiane, aprendo le porte alle autorità locali e ai cittadini, illustrando con dati oggettivi i contenuti e i risultati del Piano di azione per la sostenibilità.

Nel corso dell'anno 2010 il concetto di responsabilità ambientale, economica e sociale diventa a tutti gli effetti un asset strategico

dell'azienda. Il Rapporto di Sostenibilità (riferito agli anni 2007-2009) ottiene il livello di conformità A+, il più elevato previsto dalle linee guida GRI. Un aspetto che caratterizza questo triennio è il rafforzamento della gestione dei rapporti con gli stakeholder, di cui viene fatta per la prima volta una mappatura sistematica e viene realizzata un'indagine per capire le loro esigenze e il modo attraverso il quale le parti interessate valutano le azioni intraprese dall'azienda sui temi ambientali, economici e sociali. Il Rapporto pubblicato nel 2011 e questo attuale, confermano l'impegno di Colacem, mantengono il livello autodichiarato A+ del GRI, approfondiscono il rapporto con gli stakeholder e migliorano il modello di organizzazione interno per la sostenibilità. Ma quello che più importa a Colacem è di essere riuscita a concretizzare alcune attività rilevanti per l'ambiente e la società: un modello di produzione attento alle esigenze dei territori nei quali opera, un progressivo miglioramento delle tecnologie e dell'innovazione ambientale di processo e prodotto, l'utilizzo di combustibili alternativi nei processi produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e il costo elevato dell'energia, una riduzione degli infortuni sul lavoro. Sono questi i temi che caratterizzeranno le future sfide dell'azienda nel contesto dei prossimi anni.



1.2. Capire i nostri stakeholder e che cosa è importante per loro

Come anticipato dai nostri titolari nella lettera agli stakeholder, le azioni che Colacem ha effettuato negli anni, tese non solo alla propria crescita, ma a quella delle comunità in cui opera, sono testimoniate dalla concretezza dei fatti, molto più di quanto esse stesse siano comunicate.



La comprensione dei bisogni dei propri stakeholder e la volontà di soddisfarli al meglio delle proprie possibilità sono ormai divenuti un obiettivo primario per l'azienda. Da qui nasce l'esigenza sempre maggiore di comunicare con essi, perché solo con l'interazione, con il sano confronto e la conseguente collaborazione con le comunità locali sarà possibile costruire un modello vincente e duraturo per tutti nei vari territori.

Da ciò si spiegano le numerose collaborazioni effettuate nel 2012, oltre che il lancio di alcuni progetti che si concretizzeranno nel 2013. Tra questi assume grande importanza il "Progetto Università", ossia una serie di seminari programmati per il primo semestre 2013 in vari atenei italiani, con l'obiettivo di informare raccontando l'approccio Colacem alla filosofia CSR (responsabilità sociale d'impresa), affrontando anche casi concreti esemplificativi. L'idea è quella di sviluppare maggiormente le relazioni tra il mondo aziendale e il mondo accademico universitario, per dare il massimo spazio al dialogo, al confronto e all'informazione verso tutti gli stakeholder.

Tra i progetti realizzati nel 2012, ricordiamo la collaborazione con Aitec per la redazione del rapporto di sostenibilità di settore. L'obiettivo è duplice: da una parte evidenziare con dati numerici trasparenti gli sforzi fatti dal settore cemento negli anni per la protezione dell'ambiente, dall'altra fungere da benchmark di riferimento per le aziende cementiere italiane. Nel 2012 è stato redatto il numero "0" in forma riservata, mentre nel 2013 verrà pubblicato il numero "1". Da sottolineare come Aitec sia la prima associazione di settore a redigere un rapporto di sostenibilità, rispetto ad altri settori delle costruzioni quali ad esempio quello del legno e dell'acciaio.

Nel mese di ottobre Colacem ha deciso di fare un grande passo verso il dialogo e la modernità, essendo la prima azienda produttrice di cemento ad aprirsi al mondo dei Social Network (vedi box a fine capitolo).

A fine 2012 sono state presentate da Aitec e Legambiente le "Linee Guida per le Attività Estrattive", pubblicazione a cui Colacem ha collaborato nella redazione. Al suo interno tra i cinque casi di eccellenza, ben due sono le cave o miniere Colacem presentate (vedi box pag. 31).

Molte poi sono state le collaborazioni con le varie istituzioni o associazioni culturali, sociali e sportive che testimoniano il radicamento dell'azienda nei territori.

Nel **mondo della scuola**, oltre alle visite aziendali organizzate in tutti i siti industriali durante le "cementerie aperte", citiamo il secondo "job day" dedicato agli studenti dell'Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Ingegneria ed Economia Commercio. Il conferimento di borse di studio per gli studenti meritevoli delle scuole medie e medie superiori in vari Istituti di Gubbio, Acquasparta, Galatina e Caravate.

Colacem ha sostenuto **la cultura**, realizzando progetti editoriali di elevato contenuto storico e scientifico, dando grande attenzione ai momenti di aggregazione e a quelli che raccontano la storia della **comunità, le tradizioni ed il folclore**.

Nel mondo del **sociale** e del volontariato sono state elargite varie sovvenzioni dirette ad associazioni sia di carattere locale che nazionale, tra cui la Croce Rossa Italiana, l'Avis ed altre ancora.

Stesso discorso vale per lo **sport** in cui va evidenziata, tra le altre, la sponsorizzazione storica della società Gubbio Calcio.

Nel mondo **dell'informazione** le principali risorse sono state destinate ad emittenti locali per sostenere alcune iniziative a tema specifico e promuovere in diretta manifestazioni sportive e culturali. Tutte queste attività sono solo una parte di quelle che potrete verificare più dettagliatamente negli allegati al presente rapporto.

Colacem si apre ai Social Network



Con l'obiettivo di stimolare l'interazione tra le aziende del Gruppo e i propri stakeholder, nel corso del 2012, Colacem si è aperta al dialogo con il mondo web per migliorare le relazioni e divulgare i valori che da sempre contraddistinguono la propria vision.

È un passo importante e delicato, ma certamente necessario. Essere presenti nei social network riguarda il modo di fare impresa nel futuro. E così Colacem è il primo produttore italiano di cemento ad avere una propria pagina ufficiale su Facebook: un modo di comunicare diretto e chiaro. In evidenza la grande attenzione del Gruppo alla sostenibilità, grazie alle foto degli stabilimenti tra i più avanzati in Italia, alle proprie eccellenze nei recuperi ambientali e alle news co-

stantemente aggiornate per chi vuole tenersi informato. La presenza su Twitter è finalizzata a rilanciare le news, in cui ogni "tweet" ha l'effetto di un comunicato stampa, breve ed efficace. È possibile trovare i profili Colacem e Colabeton anche su LinkedIn e Google+. La nostra presenza sui Social Network è l'ulteriore conferma di quanto il nostro Gruppo creda nell'innovazione e nel futuro in generale. Da sempre Colacem dialoga con trasparenza con i propri stakeholder, proprio perché siamo consapevoli di quanto elevato sia l'approccio alla sostenibilità delle nostre aziende e la dimensione etica del nostro agire imprenditoriale.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Ai due macro obiettivi di natura strategica evidenziati nel rapporto 2011, Colacem ha pensato di aggiungerne un terzo, di carattere comunicativo.

Colacem opera nel rispetto dei diritti delle generazioni presenti e future, delle comunità, delle Persone, dei fornitori



1 La sostenibilità dell'azienda dal punto di vista **economico-finanziario**



2 La riduzione delle emissioni di **CO₂**



3 Rafforzare le relazioni con gli stakeholder, raccontando le buone pratiche con esempi concreti della **"Sostenibilità Colacem"**



Mai come in questo periodo di crisi, che colpisce maggiormente il settore dell'edilizia, è valido il primo obiettivo. Nella sezione dedicata al lavoro parleremo più approfonditamente di alcune scelte dolorose che l'Azienda è stata costretta a fare, per la prima volta dalla sua esistenza, al fine della propria sostenibilità economico-finanziaria.

Il secondo obiettivo, in stretta sinergia con il primo, riguarda la vivibilità del pianeta e, al tempo stesso, il grado di competitività dell'azienda. In un'industria estremamente energivora come quella cementiera, ridurre le emissioni di CO₂ significa ridurre gli sprechi, sia di materie prime che di combustibili, tanto che il recente decreto Clini di attuazione della direttiva europea sui CSS (Combustibili Solidi Secondari), punta fortemente in questa direzione.

Starà ora alle Istituzioni Pubbliche, al mondo dell'associazionismo responsabile, alle aziende del nostro settore, Colacem compresa, di saper comunicare alle comunità dove insistono gli stabilimenti gli enormi benefici derivanti dall'uso dei combustibili alternativi, in linea con i paesi europei più virtuosi. In questo caso la comunicazione dovrà spesso abbattere muri fatti di non conoscenza, di demagogia e purtroppo in certi casi di pregiudizio. Ma Colacem sa quello che fa e ci crede fortemente.

Per tale motivo il presente Rapporto, oltre a segnalare il ruolo di Colacem quale creatore di valore economico, culturale e sociale, si pone l'obiettivo di promuovere una proficua relazione con gli stakeholder affinché, nel rispetto dei ruoli, si faccia sistema.

È da questo presupposto che è nata una collaborazione tra la nostra azienda ed alcuni atenei italiani per raccontare in vari seminari e condividere, con le comunità l'approccio di Colacem alla sostenibilità, il nostro modo di fare industria, rispettando l'ambiente e le persone, con una chiara propensione al futuro, in un momento di crisi dove l'opinione pubblica vuole essere sempre più consapevole.

Sostenibilità ambientale

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO				
		2010	2011	2012	2013	2014
Energia - Rifiuti	Estensione dell'utilizzo di CSS/CDR come combustibile alternativo agli stabilimenti di Galatina, Ragusa e Gubbio					
Emissioni in atmosfera	Completamento del programma di installazione dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in atmosfera (SMCE) presso tutte le cementerie					
Consumi energetici	Diminuzione dei consumi di energia elettrica in tutti gli stabilimenti, mediante la regolazione della velocità dei ventilatori tramite variatori di frequenza (inverter)					
Consumi energetici	Riduzione dei consumi di energia in tutti gli stabilimenti, introducendo l'ottimizzazione delle regolazioni degli impianti di macinazione tramite algoritmi di controllo, con l'obiettivo di diminuire i consumi medi di energia elettrica dei reparti di macinazione di 1KWh/ton di cemento					
Consumi energetici	Completamento della modifica dei cicloni della torre di preriscaldamento degli stabilimenti di Gubbio e Caravate per l'ottimizzazione dei flussi termo-fluidodinamici					
Consumi energetici	Progetto per la riorganizzazione del sistema di raccolta di acque meteoriche nello stabilimento di Ragusa					
Consumi energetici	Implementazione di un sistema esperto e sostituzione del bruciatore per ottimizzare la conduzione del forno di Caravate					
Consumi energetici	Diminuzione dei consumi di energia in tutti gli stabilimenti, mediante l'estensione dell'implementazione di variatori di frequenza (inverter) in altre aree degli stabilimenti					
Consumi energetici	Aumento dell'efficienza energetica ottenibile con il rinnovo del sistema di condizionamento della sala CED presso la sede centrale					
Gestione sostenibile automezzi ¹	Aumento dell'efficienza del parco automezzi aziendali, adeguandolo alle normative antinquinamento Euro 4 - 5 - 6. Obiettivi triennali: • Euro 1-2-3: Auto da 15% a 5%; LCV da 78,8% a 50%; • Euro 4: Auto da 47,6% a 40%; LCV da 21,2% a 50%; • Euro 5: Auto da 37,4% a 50%; • Euro 6: Auto da 0 a 5%					
Gestione sostenibile automezzi ¹	Riduzione del livello medio ponderato delle emissioni potenziali g CO ₂ /Km. Obiettivo triennale: da 150 g CO ₂ /Km a 120 g CO ₂ /Km.					
Gestione sostenibile automezzi ¹	Realizzazione di un programma di gestione dei veicoli aziendali integrato in SAP. Elaborazione Car Policy e Car List					

¹ Tale obiettivo aggiorna e dettaglia l'obiettivo "Cambiamenti climatici e mobilità" del Rapporto di Sostenibilità 2010

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO				
		2010	2011	2012	2013	2014
Ciclo di vita del prodotto	Studio di Valutazione del ciclo di vita del cemento 32,5 di Ghigiano connesso al progetto EPD AITEC per l'identificazione e quantificazione della produzione in Italia ²					
Certificazioni	Implementazione SGA e certificazione ISO 14001 nello stabilimento di Caravate					
Certificazioni	Implementazione SGA e certificazione ISO 14001 negli stabilimenti di Sesto Campano e di Modica					
Gestione documentale	Archiviazione sostitutiva dei libri contabili e sociali, limitando l'uso di carta, stampanti, toner e locali destinati all'archiviazione oltre all'ottimizzazione delle risorse umane che si occupano della stampa dei registri					
Gestione documentale	Riduzione del consumo di materiali per ufficio e di carta utilizzando metodi di archiviazione elettronica dei documenti e utilizzo di sistemi di workflow					
Gestione documentale	Eliminazione delle fatture cartacee inviate a clienti con disponibilità delle stesse sulla sezione riservata del sito web					
Gestione documentale	Progressiva eliminazione del FAX come strumento di comunicazione con i clienti, da sostituire con la posta elettronica					

Nota

Con l'obiettivo di rendere più trasparenti e chiari i progressi fatti negli anni per raggiungere gli obiettivi prefissati, abbiamo modificato la tabella in cui essi sono presentati.

Pensiamo di aver reso più comprensibile lo stato di avanzamento di ogni progetto/obiettivo e l'orizzonte temporale in cui esso è stato prefissato.

Legenda



Obiettivo raggiunto



Progetto in corso

² Ridefinizione dell'obiettivo "Dichiarazione ambientale di prodotto Colacem connessa al progetto AITEC - EPD Italia" del Rapporto di Sostenibilità 2011

Sostenibilità sociale

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO				
		2010	2011	2012	2013	2014
Stakeholder Engagement	Mappatura degli stakeholder: fase II					
Stakeholder Engagement	Sistema di gestione e valutazione del rapporto con gli stakeholder					
Risorse Umane – Formazione e Sviluppo	Giornate formative su “EPD – dichiarazione ambientale di prodotto”					
Risorse Umane – Formazione e Sviluppo	Aggiornamento delle competenze professionali dei dipendenti delle unità produttive al fine di incrementare la prevenzione e la corretta gestione dei rischi connessi alla Sicurezza nei luoghi di lavoro: Adeguamento al nuovo accordo Stato-Regioni in materia di formazione minima obbligatoria in materia di Sicurezza ed Igiene sul lavoro di Lavoratori, Preposti e Dirigenti					
Risorse Umane – Formazione e Sviluppo	Progettazione e gestione del percorso formativo di Guida Economica ed Ecologica per la Direzione Commerciale Italia al fine di un migliore utilizzo dei veicoli per potenziare il proprio equilibrio personale, riducendo i consumi con un apprezzabile risparmio economico					
Risorse Umane – Formazione e Sviluppo	Realizzazione della mappatura delle competenze per tutte le aree/direzioni: fase I					
Risorse Umane – Formazione e Sviluppo	Individuazione e realizzazione di un percorso di assessment e sviluppo triennale per i “potenziali” della Direzione Commerciale					
Risorse Umane – Formazione e Sviluppo	Progetto AGGIORNAMENTO PERMANENTE Ambrosetti, con l’obiettivo di perseguire un valido aggiornamento professionale, un corretto Sviluppo della Leadership e l’alimentazione di una visione strategica nel management aziendale					
Risorse Umane – Formazione e Sviluppo	EUROPROGETTAZIONE: Pianificazione di un percorso di formazione per l’acquisizione di competenze circa le opportunità di finanziamento di progetti di ricerca e di investimento offerte dall’Unione Europea. Istituzione e coordinamento di un gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità e la realizzazione di progetti finanziabili					
Comunicazione	Progetto ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: Adesione al Comitato Tecnico Scientifico dell’I.I.S. “Matteo Gatapone” di Gubbio per la progettazione di percorsi di formazione e di tirocinio per lo sviluppo delle competenze professionali degli studenti della scuola superiore. Attività di orientamento post-diploma					
Comunicazione	Progetto università					

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO				
		2010	2011	2012	2013	2014
Comunicazione	Restyling del sito web Colacem Italia					
Comunicazione	Restyling packaging Colacem Italia					
Comunicazione	Estensione del modello di sito pubblico di Colacem ad altre società del Gruppo (Cat, Colacem Canada, divisione canadese Bertrand, Colacem Albania, Colacem Spagna)					
Comunicazione	Istituzione della Direzione Comunicazione nell’ambito della quale operi un Responsabile CSR (Corporate Social Responsibility)					
Gestionale - informatica	Estensione del Sistema di gestione SAP alle controllate di Colacem: Somatp e Catt					
Tutela privacy	Adozione delle semplificazioni burocratiche consentite dal Garante della Privacy e relative all’applicazione della tutela della sicurezza dei dati personali, sensibili e giudiziari nell’ambito dell’attività d’Impresa					

Sostenibilità economica

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO				
		2010	2011	2012	2013	2014
Rischio credito	Ridurre quanto più possibile i rischi legati alla gestione del credito in una fase di mercato caratterizzata da una contrazione molto forte dei volumi, che rischia di mettere fortemente a repentaglio l’equilibrio economico e finanziario delle società che operano nel settore					
Customer Satisfaction	Definizione di un piano strategico di medio termine di verifica e miglioramento della Customer Satisfaction					
Customer Satisfaction	Implementazione delle azioni migliorative conseguenti ai risultati delle indagini di Customer Satisfaction					
Gestione fornitori	Qualifica e valutazione dei fornitori attraverso un sistema integrato					

la filiera del cemento



2.1. I siti produttivi di Colacem

Come specificato nel paragrafo 1.1, Colacem investe da sempre nella direzione della sostenibilità, consentendole di mantenere un elevato posizionamento tra le aziende leader nella produzione di cemento in Italia. L'obiettivo è avere stabilimenti produttivi e processi di qualità in grado di poter competere con le sfide lanciate da un mercato sempre più difficile.

Nel corso del 2012 Colacem ha acquistato la cementeria di Pontassieve dal Gruppo Italcementi. L'operazione è rientrata nella consolidata politica aziendale di espansione progressiva sia sul mercato di riferimento italiano e sia su altri mercati internazionali. Tale acquisizione si è dovuta confrontare con un momento di estrema difficoltà del mercato del cemento in Italia.



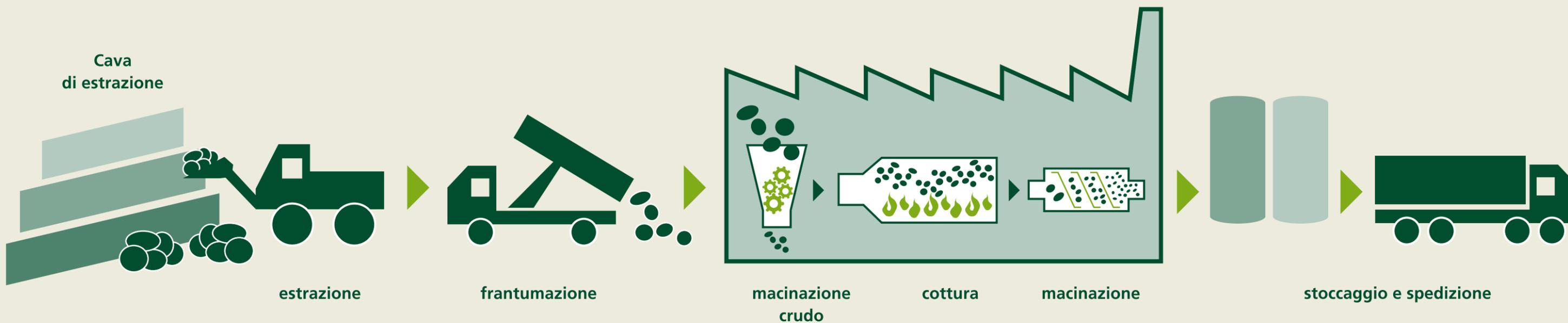
LEGENDA

- ▣ Direzione Generale
- Stabilimento a ciclo completo
- Stabilimento di produzione
- ▲ Terminal / Deposito / Export

Presenza di Colacem in Italia

Località	Descrizione	Prodotto
Gubbio – Umbria	Direzione generale	-
Ghigiano – Umbria	Stabilimento a ciclo completo	Cementi (bianchi e grigi)
Sesto Campano - Molise	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Rassina – Toscana	Stabilimento a ciclo completo	Cementi - LIC
Pontassieve - Toscana	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Ragusa – Sicilia	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Galatina – Puglia	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Caravate – Lombardia	Stabilimento a ciclo completo	Cementi - LIC - Predosati
Modica – Sicilia	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Acquasparta – Umbria	Stabilimento produzione	Calce Idrata
Salone – Lazio	Stabilimento produzione	Predosati
Ravenna	Terminal marittimo e deposito	Cementi - Inerti
Mestre	Terminal marittimo	Cementi
Savona	Terminal marittimo	Cementi - Granaglie
Ancona	Deposito	Cementi
Ascoli Piceno	Deposito	Cementi
Limatola – Campania	Deposito	Cementi
Gallipoli	Punto esportativo	Cementi
Otranto	Punto esportativo	Cementi
Pozzallo	Punto esportativo	Cementi

I nostri highlights della sostenibilità



Controlli nel processo produttivo del cemento

- | | | | |
|--|---|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Controllo chimico e fisico dell'area estrattiva 2. Controllo specifico delle materie prime naturali escavate 3. Controllo in accettazione delle materie prime alternative 4. Controllo on-line e off-line dei costituenti della "farina" | <ol style="list-style-type: none"> 5. Controllo chimico e fisico della "farina" 6. Controllo chimico e fisico del clinker 7. (in parallelo) controllo dei combustibili fossili e alternativi (se utilizzati) | <ol style="list-style-type: none"> 8. Controllo degli altri costituenti del cemento (pozzolana, calcare, gesso, ceneri volanti, loppe, ecc.) 9. Controllo chimico e fisico del cemento in macinazione | <ol style="list-style-type: none"> 10. Controllo chimico e fisico del cemento spedito: <ol style="list-style-type: none"> a. Autocontrollo (secondo le modalità di norma) b. Controllo da parte dell'ente esterno preposto (ITC) |
|--|---|---|--|

NOTA: tutto il processo produttivo è monitorato h24, 7 giorni su 7 in tempo reale tramite la sala centralizzata (emissioni, temperature, pressioni, volumi, consumi energetici, ecc.).

Cemento non significa cementificazione!

Il cemento è il materiale più utilizzato in Italia nel campo dell'edilizia. In una recente pubblicazione di Aitec, "I 150 anni di storia del cemento in Italia" (2011), sono ripercorse le tappe fondamentali attraverso le quali il cemento ha contribuito alla storia della costruzione nel nostro paese sin dall'anno dell'unità.

Il fatto che questo prodotto possa avere una storia più che centenaria, non deve trarre in inganno facendolo sembrare vecchio. Il calcestruzzo, infatti, che rappresenta il principale utilizzo del cemento, è ancora oggi un materiale per molti aspetti insostituibile. Durabile e versatile, è altamente resistente, ignifugo e acusticamente isolante, con la peculiarità di poter assumere qualsiasi forma. Il cemento, quindi, a 150 anni dalla sua nascita, anche grazie alla continua ricerca ed evoluzione a cui è sottoposto, può ancora essere considerato un prodotto del futuro.

A volte, tuttavia, il prodotto "cemento" viene accomunato erroneamente al concetto di "cementificazione", termine con il quale viene definita l'edificazione indiscriminata di opere, spesso come effetto di speculazione illecita. In realtà la bellezza o meno di un'opera in

calcestruzzo (perché il cemento non viene mai utilizzato da solo), non può essere adducibile al prodotto utilizzato, tanto meno il luogo dove essa viene realizzata. È il progetto che fa la differenza, che rende un'opera opportuna, bella e sostenibile, non di certo la materia prima. La storia dell'architettura moderna è piena di esempi che dimostrano come sia possibile realizzare con il cemento opere di assoluta bellezza estetica³. Numerosi sono gli architetti illustri che hanno fatto del cemento il loro materiale da costruzione preferito. Il cemento, quindi, può e deve essere anche bello.

³ Si consulti la collana "Le forme del cemento" - AITEC

2.2. I nostri prodotti e servizi

PR3 – PR6

Colacem produce e commercializza cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze, altri predosati per l'edilizia (già pronti per l'uso con la sola aggiunta di acqua), calce idrata e leganti idraulici. Il cemento, da solo, rappresenta la quasi totalità del fatturato complessivo Colacem, evidenziando l'assoluta centralità di questo prodotto nel business aziendale.

Colacem, anno dopo anno ha valorizzato determinati aspetti fondamentali del proprio lavoro: **DMA PR**

Colacem, anno dopo anno ha valorizzato determinati aspetti fondamentali del proprio lavoro: **DMA PR**

esperienza e innovazione

anticipando e comprendendo le evoluzioni del mercato

qualità del prodotto

sempre in linea con le aspettative del cliente

rapporto con il cliente

cardine dal quale far discendere le proprie politiche di prodotto e di servizio

sostenibilità dei prodotti

realizzandoli anche con materiali riciclati e monitorando con sempre maggiore attenzione la loro impronta ambientale

Tutti i cementi prodotti negli stabilimenti Colacem sono dotati del marchio CE di conformità alla norma europea EN 197-1 rilasciato da ITC-CNR. Il Marchio CE assicura al consumatore che il prodotto soddisfi i requisiti essenziali stabiliti dalla Direttiva e sia quindi idoneo ad essere utilizzato nelle opere da costruzione. **PR1**

Prerogativa fondamentale nel processo produttivo del cemento, è la numerosità, l'accuratezza e l'efficacia dei controlli. Questi vengono effettuati dalla fase di escavazione delle materie prime in miniera sino alla fase di commercializzazione e post-vendita. Tale attenzione è necessaria in virtù degli elevati volumi coinvolti, visto che un'eventuale difettosità reale del prodotto avrebbe una diffusione così elevata tale da procurare danni estremamente ingenti all'azienda e agli utilizzatori. I controlli sono quindi sia di natura interna (in tutte le fasi del processo produttivo), sia esterna ad opera dell'ITC-CNR che effettua test periodici a campione.

La gamma prodotti è soggetta a costanti rivisitazioni, per andare incontro alle mutevoli necessità dei clienti ed in particolare dei capitolati di opere pubbliche (cementi pozzolanici e ad alta resistenza ai solfati). L'ottimizzazione della gamma è frutto sia di uno studio attento delle esigenze di mercato sia di un'analisi approfondita dei prodotti della concorrenza. Colacem intende offrire ai propri clienti prodotti con performance



in linea con i più elevati standard qualitativi, garantendo al contempo la massima costanza possibile dei parametri tecnici.

Nel corso del 2011 la normativa europea EN 197-1 ha integrato le prescrizioni comunitarie per poter classificare i cementi resistenti ai solfati, prima legiferate dalle singole normative nazionali (in Italia la UNI 9156). L'obiettivo di tale aggiornamento è stato quello di uniformare, all'interno della Comunità Europea, il modo e le specifiche per poter dichiarare questa caratteristica. Tale modifica normativa è frutto della sempre maggiore importanza che questo tipo di cementi, molto utilizzati nei capitolati pubblici, ha nel settore delle costruzioni.

In conseguenza di ciò, a fine 2012 e ad inizio 2013, e richiedendo dei nuovi marchi CE, Colacem ha potuto dichiarare questa caratteristica per i seguenti cementi: CEM IV/A (V) 42,5 R – SR prodotto a Galatina, CEM IV/B (P) 32,5 R – LH/SR prodotto a Rassina, CEM IV/B (V) 32,5 R – LH/SR prodotto a Galatina e CEM I 42,5 R – SR5 prodotto a Modica.

Inoltre la gamma, tra i vari aggiornamenti di cui è stata oggetto, è stata ampliata con nuovi cementi pozzolanici, quali il CEM IV/A (V) 42,5 R, realizzati negli stabilimenti di Caravate e Galatina, utilizzando ceneri volanti (ottenute dalla combustione di carbone nelle centrali termoelettriche) e quindi preservando l'ambiente da un

ulteriore utilizzo di materie prime. **EN 26**

Nel 2012 Colacem ha riattivato con intensità le esportazioni di cemento verso Algeria e Libia, con un duplice obiettivo. Da una parte rispondere alle sollecitazioni della domanda sempre crescente in quei mercati, in cui il settore delle costruzioni soffre cronicamente la carenza di cemento. Dall'altra, l'esigenza di ottimizzare la capacità produttiva degli stabilimenti del centro-sud, altrimenti messi a dura prova di "sostenibilità" dal pessimo andamento del mercato nazionale.

Sono state al tempo stesso confermate, tra le altre, le esportazioni verso Francia, Spagna, Svizzera, Albania, Malta e Capo Verde che hanno consentito a Colacem di confermarsi primo esportatore italiano di cemento.

In tale quadro di riferimento, Colacem è continuamente impegnata ad ottenere tutte le certificazioni necessarie, nonché marchi volontari, nei paesi esteri al fine di dare valore aggiunto ai propri cementi (Es: CV in Spagna e NF in Francia).

Colacem non ha mai ricevuto sanzioni da parte degli organi di controllo per mancato rispetto delle norme di salute e sicurezza dei prodotti. Questo ulteriore elemento dimostra l'efficacia delle politiche messe in atto dalla società a tutela dei clienti e la loro corretta informazione in merito all'utilizzo dei prodotti. **PR2 – PR4- PR7- PR9**

Il sacco come un media (progetto restyling sacchi)

Nel corso del 2012 è stato portato a termine il progetto di restyling dei sacchi Colacem, che si poneva l'obiettivo di utilizzare il packaging del cemento come un vero e proprio media, oltre a garantire la massima chiarezza di tutti i contenuti normativi legati al prodotto. Le prime produzioni dei sacchi con la nuova grafica andranno in produzione nella primavera del 2013.

La nuova grafica del sacco intende aprire le porte al futuro, pur mantenendo uno stile classico, riconoscibile e nel solco della tradizione Colacem.

Uno dei cambiamenti più evidenti, rispetto all'attuale versione, riguarda l'adozione della logica "fronte-retro". Il lato frontale presenta il brand del prodotto e la sua descrizione. Sul retro sono riportate alcune informazioni tecniche, comprese le etichette di legge. Ma non solo.

Il sacco viene prodotto ogni anno in milioni di "pezzi" che sono distribuiti in molte aree del nostro territorio nazionale. Questa evidenza ha spinto l'azienda a pensare il sacco non solo come un contenitore del prodotto cemento ma anche come un media. Per tale motivo è stato individuato uno spazio nella parte superiore del retro, che abbiamo chiamato "ecolacem", all'interno del quale riportare di volta in volta notizie e informazioni sui temi della sostenibilità, così come Colacem li declina, con la possibilità di differenziare i contenuti stabilimento per stabilimento.

In sintesi questo era l'obiettivo: comunicare ai clienti ed utilizzatori dei prodotti che Colacem è una azienda dinamica, moderna, che si presenta con un suo stile, con la qualità dei suoi prodotti, attenta, oggi come ieri, ai temi ambientali e della sostenibilità.



Materiali di imballaggio (EN27)

I nostri prodotti sono disponibili sfusi ed in sacchi da 25 Kg. Per l'esportazione di cemento in altre nazioni, tra cui Albania, Libia ed Algeria, si utilizzano sacchi da 50 Kg, come richiesto da quei mercati. Dal punto di vista della composizione fisica, i sacchi distribuiti sono di quattro tipologie: due strati di carta, due strati di carta e di cartene (strato di polietilene utile a preservare il prodotto dall'umidità), tre strati di carta (sacchi da 50 Kg per export), polietilene (utilizzati per la gamma dei Pronti Presto).

I pallet in legno vengono riparati e riutilizzati; quelli non riparabili e recuperabili vengono raccolti in modo differenziato e inviati a terzi per il riciclaggio.

Per quanto riguarda la copertura di polietilene dei sacchi, terminato il film, il tubo di cartone contenuto al suo interno viene raccolto anch'esso in modo differenziato per essere consegnato a terzi per il riciclaggio.

I sacchi in polietilene vuoti dei prodotti Pronti Presto di solito sono utilizzati dai clienti per recuperare le macerie in caso di lavori di ristrutturazione (un uso del sacco particolarmente apprezzato).

Nel corso del 2012, al fine di poter conseguire il duplice obiettivo della soddisfazione dei clienti e del massimo rispetto per l'ambiente, sono state effettuate delle analisi economiche con i vari fornitori, per poter utilizzare sacchi con cartene biodegradabile e prodotti con car-

ta proveniente da foreste coltivate secondo lo standard FSC (Forest Stewardship Council). Purtroppo il costo troppo elevato di tali caratteristiche tecniche della materia prima, proprio perché ancora fuori standard, unitamente alla particolare congiuntura economica, non ne hanno permesso l'effettivo utilizzo.



Servizi al cliente per la sostenibilità e sicurezza del prodotto (MM1 - PR1)

Colacem fornisce servizi ad alto valore aggiunto ai propri clienti e sta predisponendo dei progetti per fornire informazioni aggiuntive circa il contenuto in termini di sostenibilità dei prodotti. Fra questi progetti vi è la partecipazione all'iniziativa di Aitec per la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD, vedi box pag. 22) che permette di misurare e dichiarare gli impatti ambientali dei prodotti lungo il ciclo di vita, utilizzando la tecnica della LCA (Life Cycle Assessment, Analisi del Ciclo di Vita del prodotto). Ai fini delle normative legate alla sicurezza del prodotto in materia di cromo esavalente, su ogni imballo viene stampata la data d'insaccamento oltre allo stabilimento di produzione. Per quanto riguarda il prodotto sfuso, le informazioni principali sono riportate sul documento di trasporto. Ogni prodotto, sia esso sfuso o in sacchi, è dotato di scheda tecnica che ne riassume le caratteristiche principali. Molte informazioni tecniche e commerciali legate al prodotto sono poi esposte nel sito web aziendale. A garanzia della massima salvaguardia della salute, come previsto dalle norme vigenti, tutta la gamma è dotata di Schede di Sicurezza che indicano le corrette modalità di utilizzo dei prodotti, al fine di prevenire e/o intervenire in caso di incidente. Tutti i leganti idraulici prodotti negli stabilimenti Colacem sono inoltre dotati di Documento di Valutazione ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE (allegato XVII, punto 47) e S.M.I., in ottempe-

ranza delle recenti normative per la tutela degli utilizzatori di leganti idraulici contenenti cromo esavalente.

Piano operativo per la valutazione della Customer Satisfaction

Nel corso del 2012 è stato definito il piano di breve, medio e lungo termine di verifica della Customer Satisfaction. Esso si basa su una molteplicità di attività, da svolgere in parte totalmente all'interno dell'azienda, in parte ricorrendo all'ausilio di istituti di ricerche di mercato esterni associati all'Esomar. È stato acquisito un software che verrà utilizzato a partire dal 2013 per la realizzazione di una parte del piano. È stata completata la necessaria attività di analisi ed approfondimento del programma stesso e di formazione di coloro che dovranno utilizzarlo. È stato definito il flusso delle responsabilità all'interno dell'azienda necessario ad affrontare in modo chiaro, organico e strutturato un processo così delicato e strategico.

Nel 2013, oltre a rendere comunque pubblici i dati relativi ai livelli di soddisfazione dei nostri clienti, cioè alcuni output del processo, verranno analizzate le aree di intervento nelle quali sarà necessario agire.

Le nuove schede tecniche. Più belle e più comprensibili

COLACEM scheda tecnica **CEMENTO BIANCO** versione 01 del 04/02/2013 pagina 1 di 1

CEM I 52,5 R (1)
Cemento Portland
Stabilimento di Ghigliano di Gubbio (PG)
Confezionamento: sfuso e sacco 25 Kg

Caratteristiche chimiche

	media	limite	metodo
Perdita al fuoco	2,4 %	≤ 5,0 %	EN 196-2
Residuo insolubile	0,3 %	≤ 5,0 %	EN 196-2
Solfati (SO ₃)	2,9 %	≤ 4,0 %	EN 196-2
Cloruri (Cl ⁻)	0,01 %	≤ 0,10 %	EN 196-2

Caratteristiche fisiche

	media	limite	metodo
Tempo di inizio presa	3 ore e 45 min	≥ 45 min	EN 196-3
Espansione	0 mm	≤ 10 mm	EN 196-3
Peso specifico	3,03 g/cm ³		EN 196-6
Blaine	3900 cm ² /g		EN 196-6
Flow	65 %		UNI 7044

Resistenze meccaniche alla compressione

	media	limite	metodo
Resistenza a 1 giorno	27 MPa	≥ 30,0 MPa	EN 196-1
Resistenza a 2 giorni	38 MPa		EN 196-1
Resistenza a 7 giorni	47 MPa		EN 196-1
Resistenza a 28 giorni	67 MPa	≥ 52,5 MPa	EN 196-1

Caratteristiche cromatiche

	media	limite	metodo
Brillanza	82,0 %		ASTM E 313
Indice di bianco (WI)	73,0 %		ASTM E 313
Indice di giallo (YI)	3,5 %		ASTM E 313

Note

- 1) Scheda tecnica emessa dall'Assicurazione Qualità in base a quanto stabilito dalle procedure aziendali ed utilizzando i risultati di prove ottenuti dal Laboratorio di Stabilimento.
- 2) I dati contenuti nella presente scheda tecnica sono valori medi indicativi della produzione annuale. Nei casi di nuovi prodotti i valori medi indicativi sono relativi al periodo di produzione effettivamente disponibile.
- 3) La scheda tecnica viene revisionata con frequenza almeno annuale. L'ultima revisione della scheda tecnica può essere richiesta al Tech Center.
- 4) Per informazioni tecnico-commerciali: assistenza@colacem.it

+39 075 924 00 24
www.colacem.it

Nell'intento di dare ai clienti informazioni sempre più complete sui prodotti, Colacem nel 2012 ha effettuato un restyling delle proprie schede tecniche.

Il nuovo layout, anche grazie ad una grafica più colorata, dà maggior risalto alle varie certificazioni di prodotto. Per ogni prodotto viene indicato il tipo di confezionamento disponibile (in sacchi o sfuso) e, oltre ai valori medi annuali delle caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche, ora sono evidenziati anche i limiti di norma con i relativi metodi di prova.

Nello spazio dedicato alle note sono state inserite informazioni utili per il cliente (recapiti telefonici, e-mail, ecc).

Da tenere presente che la spedizione delle schede tecniche oggi avviene tramite e-mail per quasi il 100% delle richieste, evitando inutili stampe e fax.

C³ Colabeton, l'approccio alla trasparenza dei controlli



La sostenibilità in un prodotto non va soltanto vista come la caratteristica di impattare il meno possibile sull'ambiente, ma è altresì importante la garanzia della prestazione per cui esso è preposto. Nel caso del cemento-calcestruzzo la qualità del prodotto è fondamentale, proprio perché da essa ne consegue la

sicurezza delle opere realizzate e quindi delle persone.

A dimostrazione della trasparenza e della tracciabilità con cui il Gruppo, di cui Colacem fa parte, intende il prodotto, è estremamente significativo il sistema C³, ideato, brevettato e realizzato da Colabeton, azienda consociata nel settore calcestruzzo.

C³ Concrete Cube Certainty® è un sistema per la gestione ed il controllo dello schiacciamento a compressione dei provini di calcestruzzo. Il presupposto è quello di rendere anonime le operazioni del prelievo e del successivo test, al fine di scongiurare possibili alterazioni dei risultati. L'obiettivo è quello di garantire l'assoluta efficacia dei controlli di accettazione e quindi la sicurezza delle opere in calcestruzzo. L'idea nasce dall'esperienza di Colabeton S.p.A. ed è il frutto della costante ricerca della qualità e della sicurezza del prodotto.

Tale sistema è stato sperimentato con successo nel 2012 nell'ambito dei lavori per la realizzazione della stazione di Firenze, cantiere Nodavia, con la supervisione del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. **PR1**

Per maggiori informazioni visitare il sito www.c3cloud.it

2.3. Gestione dei reclami

I reclami ricevuti dai clienti Colacem sono considerati come una risorsa di importanza fondamentale per il miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi offerti dall'Azienda.

La gestione dei reclami viene eseguita in base ad una procedura ispirata ai criteri della Norma ISO 9001:2008.

Nel 2012 la suddetta procedura è stata affinata in base ai seguenti obiettivi:

- 1) ridurre significativamente i tempi di gestione e risposta al cliente;
- 2) specializzare ulteriormente il livello di gestione tecnica e commerciale;
- 3) quantificare con maggior precisione e sistematicità i costi dei reclami;
- 4) agganciare alla gestione del reclamo un sistema di feed-back del cliente in modo da valutarne il livello di soddisfazione.

Da segnalare l'importante lavoro fatto in collaborazione con la Direzione Logistica, le Direzioni di Stabilimento e con alcuni clienti leader nel settore dei premiscelati e del jet-grouting che ha portato alla revisione della procedura "Trasporti" introducendo molteplici elementi finalizzati alla prevenzione dei reclami da inquinamento del prodotto riconducibili al trasporto.

Tipologia	FONDATI					INFONDATI					TOTALI							
	2012	2011	2010	2009	var. 2012/2011	2012	2011	2010	2009	var. 2012/2011	2012	2011	2010	2009	var. 2012/2011			
Prodotto	4	1	1	4	3	75%	5	7	7	5	-2	-40%	9	8	8	9	1	11%
Imballo	29	37	77	57	-8	-28%	1	3	2	1	-2	-200%	30	40	79	58	-10	-33%
Trasporto	10	18	19	10	-8	-80%	4	4	4	1	0	0%	14	22	23	11	-8	-57%
TOTALI	43	56	97	71	-13	-30%	10	14	13	7	-4	-40%	53	70	110	78	-17	-32%

In generale, anche nel 2012 il numero complessivo dei reclami (fondati ed infondati) rimane molto basso in rapporto alle quantità movimentate: corrisponde infatti ad uno 0,05% circa di tutte le consegne effettuate.

L'analisi dei dati contenuti nella tabella ci consente di fare le seguenti considerazioni:

- i reclami sul trasporto si sono ridotti, sia come numero totale che come numero di problematiche fondate; questo conferma l'efficacia dell'azione correttiva intrapresa che si è sostanziata con la revisione ed implementazione della procedura "Trasporti";

- le problematiche relative all'imballaggio si sono ridotte, pur essendo nella quasi totalità dei casi fondate; ciò significa che gli interventi strutturali sulle linee di insaccamento e sugli imballi (inserimento del cartone) hanno prodotto buoni risultati ma che occorre conseguire ulteriori miglioramenti;

- il numero complessivo dei reclami afferenti la qualità del prodotto (prestazioni o problemi applicativi) rimane stabile nel tempo. Più in dettaglio, i quattro reclami di prodotto fondati del 2012 non si riferiscono alle prestazioni e alla qualità del cemento ma all'accidentale presenza di grumi correlata alle movimentazioni e stoccaggio del prodotto;

- il numero totale dei reclami si è significativamente ridotto e allo stesso tempo sono diminuiti i reclami fondati; questo indica che il lavoro di affinamento continuo della procedura di gestione dei reclami e di quelle ad essa correlate, in ottica preventiva, hanno prodotto i risultati attesi. **PR7**

0,05%
reclami su consegne effettuate

i rapporti con le comunità locali e la società



3.1. L'approccio di Colacem nei confronti delle comunità locali

SO9, SO10 – MM6, MM7

In linea con la propria mission e vision, Colacem è da sempre molto attenta ai rapporti con le comunità locali, nei territori in cui opera. Il proprio impegno si estrinseca, oltre che nelle principali attività legate al business, in collaborazioni per la realizzazione di iniziative culturali, religiose, sociali, sportive e ambientali. Le comunità dove si svolgono le principali attività industriali della società, dove sono da tempo inseriti nel contesto territoriale gli impianti di estrazione e produzione, diventano quindi un riferimento fondamentale per l'azienda, radicato negli anni.

La responsabilità aziendale nasce dal momento dell'insediamento dell'azienda e continua con le successive fasi di riqualificazione dei vari impianti. La sempre attenta valutazione delle migliori soluzioni tecnologiche, l'innovazione continua e il costante controllo del processo produttivo sono alcuni degli strumenti che Colacem adotta per poter esercitare la propria attività nel massimo rispetto dell'ambiente circostante.

Con la popolazione Colacem dialoga da sempre per poterne verificare le necessità e quindi realizzare progetti tesi alla valorizzazione sia economica che sociale dei territori, con un occhio sempre attento al futuro.

Questo dialogo viene portato avanti a tutti i livelli con iniziative che vanno dalle visite in cementeria da parte degli istituti scolastici di vari ordini e grado e da parte delle varie facoltà universitarie fino ovviamente alle istituzioni e al mondo dell'associazionismo.

Nell'ambito della comunicazione, rispettando la filosofia aziendale aperta e trasparente, va sottolineata la scelta di Colacem, per prima tra i produttori di cemento italiani, come anticipato nel capitolo 1, di essere presente dal 2012 nel mondo dei Social Network, gestendo una propria pagina Facebook. L'azienda dispone, inoltre, di profili ufficiali su Twitter, Google+, LinkedIn e Youtube.

Alla base di ogni dialogo vi è quindi la trasparenza che Colacem cerca di dimostrare con i fatti ed azioni concrete.

A tale riguardo, ricordiamo che l'azienda, tramite il Rapporto di Sostenibilità, rendiconta il proprio impegno sin dal triennio 2005-2007. Tale pubblicazione da tre anni ha ottenuto il livello di applicazione autodichiarato A+, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" e "Mining and Metals Sector Supplement" definiti dal GRI (Global Reporting Initiative).

3.2. Le iniziative sul territorio

Colacem, oltre all'impegno nella sostenibilità ambientale ritiene fondamentale il coinvolgimento delle comunità locali. L'azienda pone particolare attenzione e contribuisce allo sviluppo dell'economia locale rivolgendosi in modo significativo e collaborativo a tutte le realtà di pertinenza dei siti produttivi.

Sostenibilità per Colacem significa concretamente realizzare progetti per la crescita culturale sociale ed economica del territorio e della sua popolazione.

Negli ultimi anni, nonostante la particolare congiuntura economica, l'azienda ha voluto mantenere quel rapporto di collaborazioni con le associazioni, enti ed istituti presenti sui vari territori. L'attenta analisi dei progetti ha portato ad un'ottimizzazione delle risorse economico finanziarie dando maggiore spazio ai progetti indirizzati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Per questi Colacem prosegue la propria collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tra le tante iniziative è stata creata un'importante collaborazione dal punto di vista della sostenibilità sociale riguardante la realizzazione della pedana e dello spazio riservato ai soggetti diversamente abili sulla spiaggia di Pietrenere (RG).

Il carattere di sostenibilità è quindi il filo conduttore che lega tutti i progetti evidenziati qui di seguito.

Colacem ha aderito inoltre all'iniziativa "M'illumino di meno", la celebre Giornata del Risparmio Energetico lanciata da Caterpillar, Radio2, per un futuro "più illuminato, all'insegna della razionalizzazione dei consumi energetici".

L'adesione dell'azienda è stata totale: dalle Alpi, con la stabilimento di Caravate, alla Sicilia con gli stabilimenti di Modica e Ragusa, passando per gli impianti di Gubbio, Pontassieve, Rassina, Sesto Campano e Galatina.

La sostenibilità in Colacem abbraccia tutte le varie fasi dell'attività lavorativa, così il premio Company Car Drive, ottenuto nel 2012

A Caravate (VA) un'area verde per la comunità

Colacem ha aderito nel 2012 al progetto del Comune di Caravate per la sistemazione del Parco Giochi di Via Monti e del parco pubblico "Area Verde".

Un punto di aggregazione per tutta la popolazione, con grande attenzione anche agli amanti della bicicletta, grazie alla realizzazione di una pista ciclabile. Ma è ovviamente il verde la caratteristica principale del parco, perfettamente integrato con le bellezze naturalistiche del luogo, circondato dalle colline digradanti verso il lago Maggiore, collegato con le varie frazioni ai piedi del San Clemente, del Picuz e del Sasso Poiano, e dalle suggestive campagne dove scorre il torrente Viganella.



A Venafro (IS) si collabora con l'oasi "le Mortine"

Colacem in collaborazione con l'Associazione Pianeta Terra Onlus, che gestisce l'Oasi le Mortine, ha realizzato un video e un depliant distribuito a tutti gli ospiti per la maggior parte studenti e gruppi che si ritrovano in questo luogo per vacanze ecologiche. L'Oasi si trova nella piana di Venafro ed è la porta settentrionale del Parco Regionale del Matese e a pochi chilometri dagli accessi meridionali del Parco Nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise. Le ricchezze naturalistiche lo rendono tra le più importanti aree del centro-sud Italia. Per le sue caratteristiche ambientali il Parco ha un forte richiamo. La struttura dell'Oasi infatti prevede un percorso natura, capanni per osservazione della fauna, aree didattiche ed un centro visite con foresteria. Tutti i percorsi riportano la descrizione molto dettagliata riguardo fauna e flora. Tra le varie specie i rapaci più frequenti nell'area c'è il nibbio reale e bruno, ed il falco pellegrino. In occasione della Festa della Natura, che si svolge all'interno dell'Oasi, vengono liberate varie specie migratorie trovate ferite e appositamente portate nella struttura in un ambiente ideale. In questi ultimi due anni Colacem insieme ad altre aziende ha iniziato la sua collaborazione aprendo anche un dialogo ed un confronto verso sistemi di produzione sostenibile oltre a perseguire e realizzare progetti di sostenibilità ambientale.



grazie alla gestione della flotta aziendale del 2011, testimonia l'attenzione dell'azienda a gestire la propria flotta aziendale.

Nei confronti del mondo scolastico prosegue la proficua collaborazione con alcuni istituti di Galatina e Gubbio per l'assegnazione di borse di studio per gli alunni più meritevoli.

Anche quest'anno Colacem ha collaborato con gli Istituti Statali di Istruzione Superiore della provincia di Varese per l'assegnazione di alcune borse di studio. Nel corso del biennio 2011-2012 i progetti si sono posti l'obiettivo della sensibilizzazione in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'attenzione alle nuove generazioni si evidenzia anche con l'adesione a giornate formative per la guida sicura. Ad esempio quelle svolte, nel 2012, a Caravate e a Gubbio, rivolte ai più piccoli, in cui sono state impartite le prime nozioni di educazione stradale tramite percorsi didattici in bicicletta. Una specie di olimpiade in piazza invece ha coinvolto in discipline sportive i ragazzi di Castel Focognano (AR) a marzo del 2012.

I rapporti con la scuola

I rapporti con la scuola, nei vari Comuni dove è più significativa la presenza di Colacem, sono stati costanti non solo per visite scolastiche in azienda, quanto soprattutto per giornate di studio all'interno dello stabilimento e delle miniere o cave adiacenti.

Così, oltre a parlare di recupero nelle miniere e nelle cave (la "Festa degli alberi" nella miniera di Caravate (VA) si svolge in collaborazione con l'amministrazione comunale e la guardia forestale), si è parlato di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro con incontri anche internazionali (ad esempio, alcuni studenti finlandesi hanno seguito il programma didattico "Leonardo da Vinci" svolto a marzo del 2012 presso la sede direzionale).

L'attività di formazione viene effettuata anche nei plessi scolastici, anche con la partecipazione ad alcune iniziative quali ad esempio il "job day 2012" all'Università di Perugia.



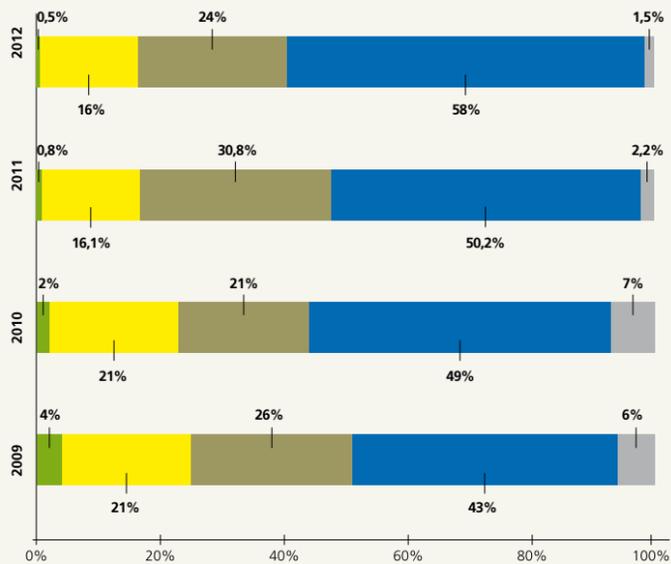
727
visitatori nel 2012

Nel 2012 Colacem ha proseguito gli incontri con gli studenti di ogni ordine e grado di vari istituti scolastici presenti nei vari territori di riferimento. La collaborazione didattica con le scuole da sempre in Colacem ha avuto una particolare attenzione aprendo le porte delle cementerie alle comunità circostanti.

Nell'anno in questione, nei vari stabilimenti hanno fatto visita oltre 700 studenti accompagnati da docenti. Nel corso delle visite non solo si è potuto apprendere il ciclo produttivo del cemento (dall'estrazione della materia prima alla spedizione del prodotto) ma anche approfondire le varie tematiche tecniche legate al prodotto con una particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della sostenibilità.

Un percorso che continua annualmente e che porta gli studenti a toccare con mano il mondo del lavoro e dell'industria. Le tematiche hanno poi seguito approfondimenti da parte dei tecnici Colacem anche all'interno dei vari istituti.

Sempre nel 2012 è stato sviluppato un progetto di collaborazione con diverse facoltà universitarie che consentirà a Colacem di divulgare il proprio approccio alla sostenibilità in appositi seminari.

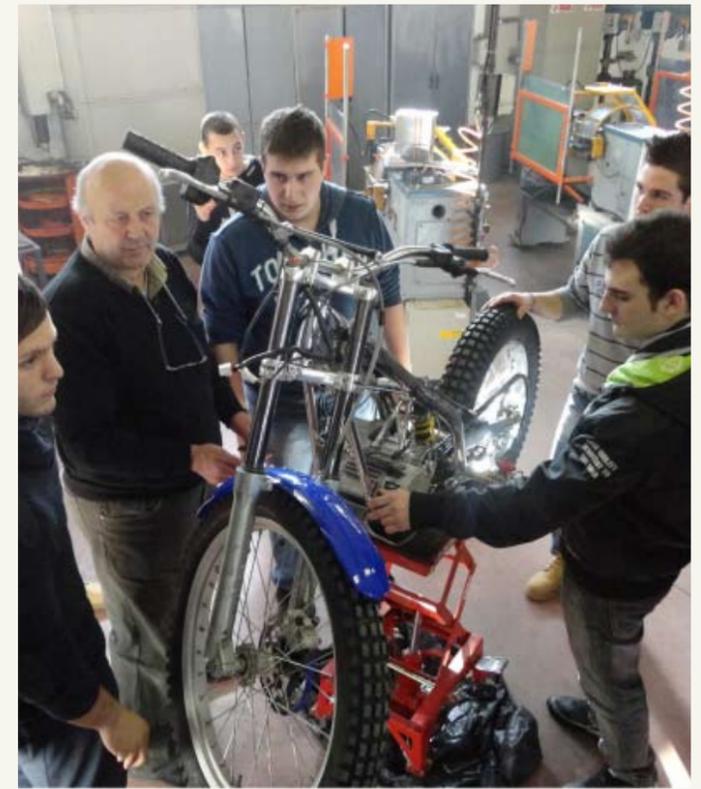


■ Religioso
■ Sociale
■ Sportivo
■ Media
■ Artistico / Culturale / Varie

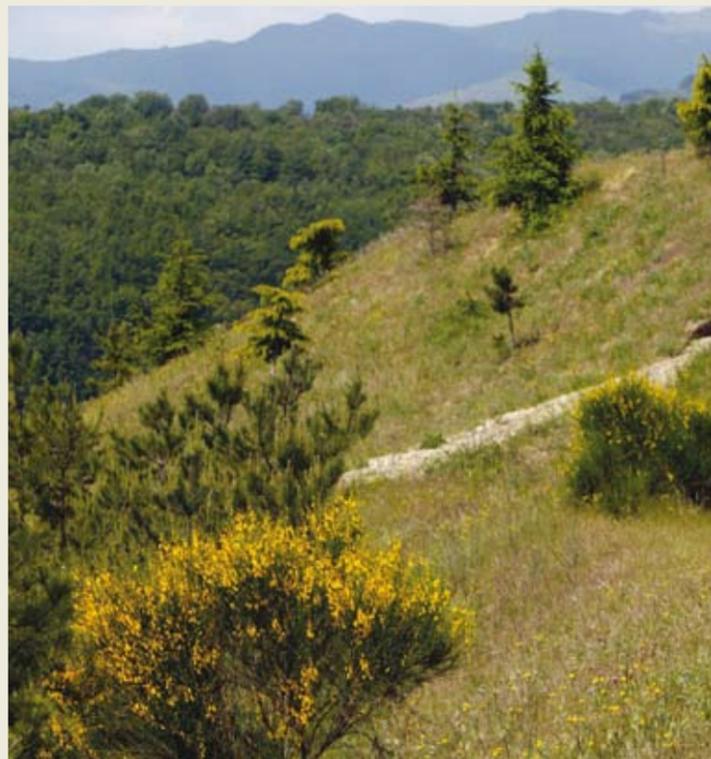
Dal grafico si evince che dall'inizio della crisi vi è stata una graduale diminuzione dei contributi per quasi tutti i destinatari ad eccezione dei media. Questo sia per la sempre maggior attenzione che Colacem sta attribuendo alla comunicazione, sia perché, come detto in precedenza, le proposte di progetto vengono maggiormente selezionate in funzione del proprio obiettivo strategico legato al concetto di sostenibilità.

Una moto da trial a propulsione elettrica

Colacem ha collaborato con l'Istituto Tecnico Industriale "Maria Letizia Cassata" di Gubbio per la progettazione di una moto da trial a propulsione elettrica. L'idea, nata dai docenti e dagli studenti dell'istituto eugubino, è stata giudicata performante dalla Federazione Italiana Motociclistica tanto da far partecipare il prototipo anche al campionato Hard trial per dare la massima visibilità al prodotto e per far ricredere anche i più scettici sul tipo di propulsione. Il progetto è stato scelto anche da Confindustria nell'ambito del concorso nazionale "La tua idea di impresa". Il concorso consiste nell'ipotizzare un'idea su cui immaginare di realizzare "un'impresa" e gli studenti della classe quarta dell'indirizzo meccanico si sono dedicati alla progettazione e alla realizzazione di un motore a magneti permanenti.



Linee Guida Attività Estrattive



CASO STUDIO

MINIERA SAN MARCO - Gubbio (PG)

Esempio di coltivazione mineraria in cui sono stati adottati tutti i possibili sistemi di mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante (in particolare polveri, rumori, vibrazioni, visibilità). Le soluzioni progettuali hanno previsto accorgimenti tali da limitare l'impatto visivo del cantiere dalle zone ritenute sensibili (rilievo collinare lasciato in posto con funzione di quinta di mascheramento rispetto alla valle).

Al fine di contenere le polveri diffuse in uscita dal cantiere minerario, sono stati asfaltati alcuni tratti della viabilità interna e, ove necessario, è prevista la bagnatura dei percorsi non asfaltati tramite idoneo mezzo provvisto di sistema di nebulizzazione dell'acqua.

È stato installato un sistema automatico di lavaggio degli pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua impiegata.

Sui mezzi di trasporto del minerale estratto, per evitare la dispersione di polvere dal carico, sono stati installati degli idonei sistemi di copertura/tefonatura, azionati elettricamente dall'autista del mezzo. Per il rinverdimento sono state utilizzate specie tipiche della zona.

Gli specifici interventi di recupero sono stati pianificati sia in fase di progettazione che in fase di esecuzione dei lavori.

La collaborazione con gli enti locali durante l'avanzamento della coltivazione ha permesso di migliorare l'efficacia del recupero ambientale, con l'introduzione di tecniche particolari e di nuove essenze vegetali, non previste nella fase progettuale iniziale.

Sistema automatico di lavaggio degli pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere



32

Nel corso del 2012 Colacem ha contribuito alla redazione della pubblicazione "Linee Guida sulle Aree Estrattive", presentata da Aitec in collaborazione con Legambiente ad Ecomondo 2012.

Il proposito delle Linee Guida è diffondere, attraverso l'evidenziazione di alcune buone pratiche esistenti, i principi di gestione sostenibile dell'approvvigionamento di materie prime per cemento e gli obiettivi di tutela ambientale, che devono guidare gli operatori del settore durante tutto il ciclo di vita della cava o della miniera: dalla fase di pianificazione e progettazione fino al recupero o all'eventuale riuso.

Le cave e le miniere sono una tra le attività a maggiore impatto ambientale sul territorio, dalla quale non è tuttavia possibile prescindere per guardare al futuro del nostro Paese.

Il ciclo economico di una cava o di una miniera dura circa venti anni, ma non bisogna aspettare tanto tempo per recuperare il territorio, è necessario farlo contestualmente all'estrazione delle materie prime, sin dal primo anno di lavorazione.

In Italia sono molti i casi in cui l'attività estrattiva ha causato veri e propri scempi ambientali, è quindi giusto e necessario evidenziare chi quell'attività l'ha eseguita a regola d'arte, pensando al futuro del pianeta.

I produttori di cemento italiani intendono così non solo mitigare gli impatti, ma rendere possibile un recupero ambientale tale da creare nuovo valore naturalistico, apportare benefici alla biodiversità e agli ecosistemi, offrire nuovi spazi fruibili alla collettività.

Ciò che rende Colacem orgogliosa, oltre alla consapevolezza che quella intrapresa da molti anni sia la strada giusta, è la presenza all'interno della pubblicazione di due casi di eccellenza tra i cinque evidenziati in tutto il panorama nazionale.

Per l'esattezza si tratta del recupero della miniera "San Marco" a Gubbio e della cava "Lustrelle" a Cutrofiano (LE), trasformata in un parco naturalistico con un importante museo di fossili.



le azioni di Colacem in tempo di crisi economica

4.1. Quadro economico internazionale e nazionale

Nel 2012 si sono accentuati i segnali di rallentamento della crescita economica internazionale che, seppure con intensità differente tra le diverse aree e paesi, ha riguardato il ciclo economico nella sua globalità.

Tra le economie avanzate, solo gli Stati Uniti hanno segnato un'accelerazione del tasso di crescita (+2,2%), visto che anche le principali economie emergenti (Cina, Brasile, Russia, India), pur positive, hanno segnato un deceleramento del tasso di crescita.

Nei maggiori paesi avanzati l'incertezza e la sfiducia rimangono i tratti dominanti.

L'Unione Europea può considerarsi il centro principale della crisi economica mondiale, con un Pil in calo dello 0,4%. La domanda interna, che ha tenuto in Germania e Francia, si è fortemente contratta negli altri paesi. Sui consumi hanno inciso le politiche di austerità varate in pressoché tutti i paesi, ad eccezione della Germania, per le tensioni sul debito sovrano, le condizioni di credito restrittive e l'elevata disoccupazione.

L'Italia ha registrato nel 2012 la seconda fase recessiva dall'inizio della crisi; meno intensa ma più lunga della prima, l'attuale crisi è caratterizzata da una forte caduta della domanda interna. Il Pil è

calato del 2,4%. La produzione industriale ha continuato a contrarsi, gli investimenti delle imprese sono scesi, in considerazione delle incerte prospettive della domanda. Nessun comparto industriale è tornato a livelli precrisi e per alcuni settori la distanza è ancora superiore al 30-40%.

Le misure di correzione dei conti pubblici adottate a fine 2011 per evitare un incontrollato peggioramento delle condizioni sui mercati finanziari, hanno avuto un effetto recessivo sull'economia del paese ed hanno negativamente influenzato la domanda interna. I consumi e gli investimenti delle famiglie si sono contratti, riflettendo il forte calo del reddito disponibile e le preoccupazioni sull'andamento del mercato del lavoro. Le imprese sono state costrette a fare maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali e le difficoltà economiche delle famiglie hanno indotto più persone a ricercare lavoro, spingendo verso l'alto il tasso di disoccupazione.

Al peggioramento del quadro macroeconomico hanno contribuito in larga parte anche l'aumento del costo del credito e il deterioramento della sua disponibilità; ciò ha ulteriormente frenato gli investimenti e l'operatività delle imprese.

Il settore delle costruzioni

Nel corso del 2012 abbiamo assistito ad un deciso peggioramento della situazione di crisi del settore delle costruzioni, che si è ulteriormente accentuata nella seconda parte dell'anno. Gli investimenti in costruzioni hanno registrato una flessione del 7,6% in termini reali (-5,3% nel 2011).

In cinque anni (2008-2012), il settore delle costruzioni in Italia ha perso oltre un quarto degli investimenti (-27,1% in termini reali). La precedente crisi (1992-1998) aveva prodotto in sette anni una caduta degli investimenti in costruzioni di minore entità (-11,4%).

Gli investimenti in edilizia residenziale si sono ridotti del 6,3% (-2,9% nel 2011), quale sintesi del decremento del 17% (-7,5% nel 2011) degli investimenti in nuove abitazioni e di un aumento dello 0,8% di quelli per investimenti nel recupero abitativo. Gli investimenti in costruzioni non residenziali private hanno registrato una riduzione dell'8% (-6% nel 2011) a causa della situazione di incertezza economica ed alla bassa propensione all'investimento. Costante ed elevata permane la contrazione del settore delle opere pubbliche, diminuito del 10,6% (-10,5% nell'anno passato). Sui bassi livelli produttivi del comparto incidono la progressiva ri-

duzione delle risorse dello Stato per nuove infrastrutture (-44% tra il 2008 ed il 2012) ed il Patto di stabilità interno che limita la capacità di investimento degli enti locali.

Sullo scenario di gravissima crisi sopra descritto, pesano i ritardati dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione ed il credit crunch; il settore delle costruzioni è risultato essere quello che più ha subito la restrizione da parte degli istituti di credito.

La crisi del settore delle costruzioni ha inciso pesantemente sul tessuto produttivo e sull'occupazione.

Il mercato del cemento

In questo scenario abbiamo assistito nel 2012 ad una forte contrazione della produzione di cemento, calata del 20,8% (contro il -3,7% nel 2011), attestandosi a 26,2 milioni di tonnellate. Dal 2007 al 2012 il settore ha perso circa il 43,8% della produzione nazionale.

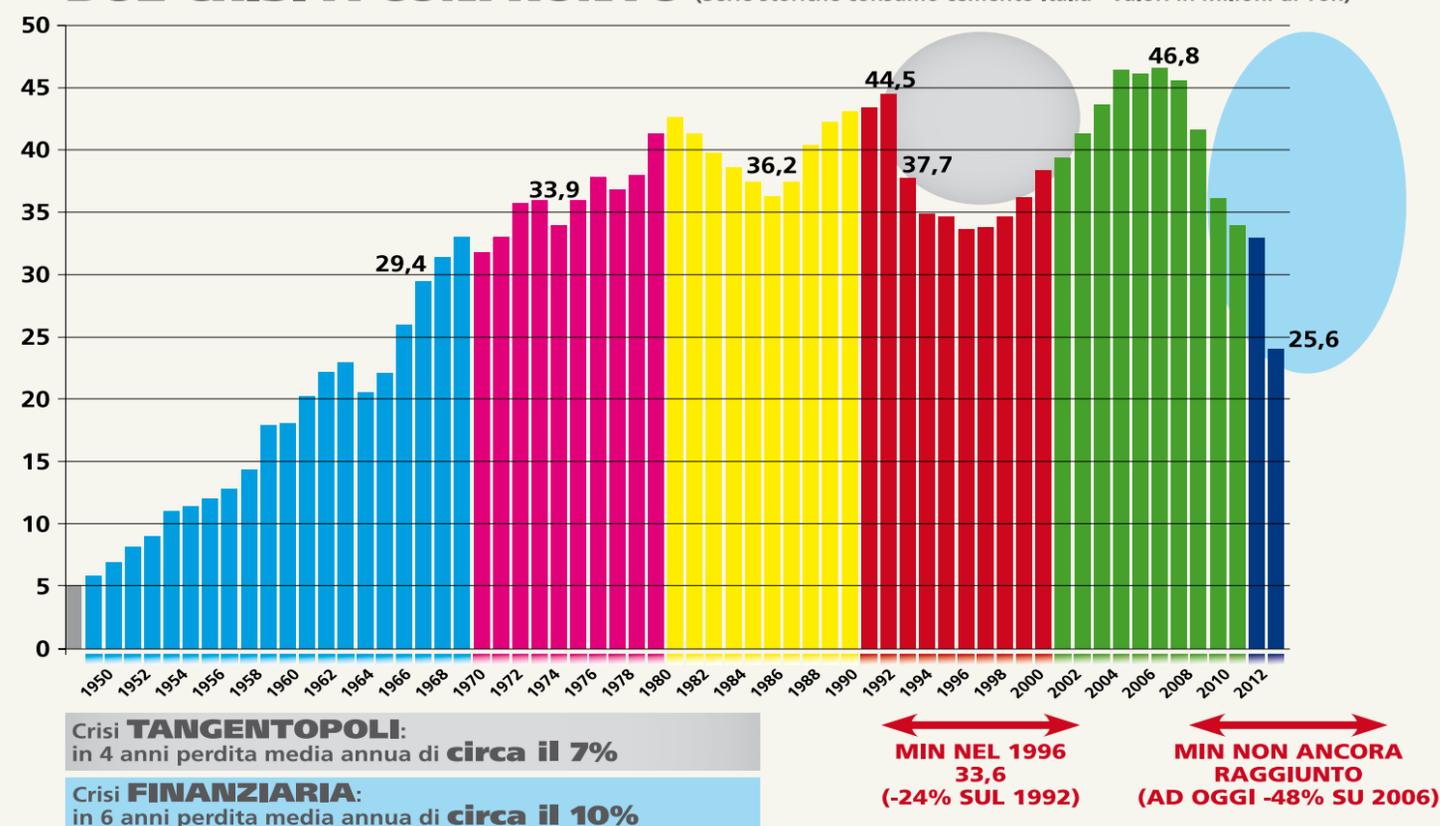
I consumi di cemento, in calo del 22,1% rispetto all'anno passato (-3,2% nel 2011), sono stati pari a 25,6 milioni di tonnellate. Purtroppo, le stime per il 2013 prevedono un ulteriore calo dei consumi fino alla soglia di 21 milioni di tonnellate.

L'export di cemento è aumentato del 9% (in controtendenza sul 2011 - negativo del 24,6%), con un volume complessivo di 1,7 milioni di tonnellate. L'incremento dell'export è dovuto esclusivamente alla buona performance delle regioni meridionali (+20,4%) e di quelle insulari (+18,9%), mentre nel resto del paese si sono riscontrate contrazioni all'esportazione. In termini quantitativi il maggior incremento si è registrato in Puglia (+83 mila ton) e in Sicilia (+84 mila ton), regioni - dove pesa proprio la presenza di Colacem - che rimane la maggiore esportatrice del Paese. Ciò è

dovuto alla ripresa delle esportazioni verso il Nord Africa, dopo la cessazione dei tumulti del 2011.

Prosegue il trend negativo delle importazioni sia di cemento che di clinker, diminuite nell'anno rispettivamente di circa l'11,2% e del 13,6%.

DUE CRISI A CONFRONTO (Serie storiche consumo cemento Italia - valori in Milioni di Ton)



Andamento della gestione ed operatività aziendale

Nell'esercizio appena concluso Colacem S.p.A. ha registrato ricavi per 251 milioni di Euro, in flessione del 17,5% rispetto al precedente esercizio, principalmente a causa della sostanziale contrazione dei volumi di vendita, condizionata anche dalle scelte di selezione della clientela basate sulla solvibilità, solo in parte attenuata da un incremento dei prezzi unitari.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda], che rimane positivo (21,3 milioni di Euro, pari all'8,5% del fatturato), è stato ulteriormente condizionato dal costante incremento dei costi per l'approvvigionamento di energia elettrica. A fronte di ciò, il management ha proseguito la politica di controllo e riduzione dei costi e la costante ricerca di efficienza in ambito produttivo.

Anche per il 2012, a contribuire al risultato positivo, è stata la gestione dei diritti di emissione CO₂, anche se in forma minore rispetto al 2011.

Nella seguente tabella di sintesi vengono evidenziati i principali dati economico-finanziari, con le relative differenze rispetto al periodo chiuso al 31 dicembre 2011:

Risultati della gestione Colacem DMA EC EC1

Valori: migliaia di euro

	2009	2010	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Ricavi	350.002	302.029	304.469	251.072	-17,54 %
Valore Aggiunto	120.927	88.359	88.520	74.633	-15,69 %
Margine operativo lordo [Ebitda]	65.578	33.426	33.080	21.296	-35,62 %
% sui ricavi [Ebitda margin]	18,74	11,07	10,86	8,5	
Risultato operativo [Ebit]	25.176	-1.087	4.768	1.632	-65,77
Utile dell'esercizio	11.491	1.248	6.319	5.192	-17,84 %
% sui ricavi	3,28	0,41	2,08	2,1	
Cash Flow (da attività operative)	51.918	36.747	37.004	26.833	-27,49 %
% sui ricavi	14,83	12,17	12,15	10,69	
Patrimonio Netto	391.164	381.513	386.941	385.935	-0,26 %
Investimenti Tecnici	19.116	7.391	8.348	21.961	163,07 %
Investimenti in Partecipazioni	7.194	25.514	10.932	3.060	-72,01 %

Fonte: relazione di bilancio Colacem

Investimenti

L'ammontare degli investimenti risulta fortemente influenzato nel 2012 dall'acquisizione dello stabilimento di Pontassieve che ha pesato per circa 16 milioni di euro.

Ovviamente tale uscita di carattere straordinario, operata in un contesto di mercato sfavorevole, ha limitato altri investimenti che comunque non sono mancati.

In particolar modo, Colacem ha investito in interventi tesi ad una riduzione dei costi di esercizio e ad un miglioramento dell'impatto ambientale grazie ad attività di efficientamento energetico (vedi paragrafo 5.2).

Sono inoltre proseguiti i progetti, già iniziati negli anni precedenti, di ampliamento dei sistemi di gestione ambientale negli stabilimenti, di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sul tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Spese ambientali EN30

La gestione degli impatti ambientali rappresenta da sempre un punto di forza di Colacem. Ciò è dimostrato dal fatto che, nonostante il fatturato e il reddito siano notevolmente diminuiti nell'ultimo esercizio, le spese e gli investimenti nel quadriennio 2009-2012 sono rimasti pressoché invariati in valori assoluti, aumentando così in termini percentuali.

Quindi gli oltre 17 milioni di euro spesi per investimenti destinati alla protezione dell'ambiente acquistano maggior valore in presenza di un

fatturato calato del 28 % circa nell'ultimo quadriennio. Analogamente, va sottolineato come le spese per il monitoraggio e controllo ambientale che ammontano a più di 2 milioni di euro nel quadriennio 2009-2012 sono rimaste sostanzialmente invariate nel 2012.

Sempre maggiore attenzione è destinata ai sistemi di monitoraggio che sono aumentati pure in valori assoluti.

SPESE E INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (UNITÀ: MIGLIAIA DI EURO)				
Investimenti per la protezione dell'ambiente	2009	2010	2011	2011
Impiantistica	3.151	3.124	3.357	3.029
Aree verdi e pavimentazione	753	884	1.000	1.045
Acque meteoriche	358	101	217	101
TOTALE	4.262	4.109	4.574	4.175
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale	2009	2010	2011	2011
Sistema di monitoraggio emissioni	281	117	-	16
Manutenzione sistema monitoraggio	202	187	181	163
Analisi periodiche emissioni	162	186	235	257
Sistema di monitoraggio immissioni	6	8	8	17
TOTALE	651	498	424	453

Nella seguente tabella si può vedere il dettaglio degli investimenti o spese per manutenzioni particolari su terreni/aree adibiti ad attività estrattive.

Nel 2011 l'ammontare di tali voci di uscita era stato di circa 4 milioni di euro. In realtà, tutte le attività tese alla corretta gestione dei siti estrattivi, sia con riferimento alla fase di coltivazione che di recupero ambientale, nel corso del 2012 sono rimaste pressoché invariate. La differenza è imputabile ad un acquisto di terreno effettuata nel corso del 2011 che ha pesato per ben 3 milioni di euro.

INVESTIMENTI O MANUTENZIONI PARTICOLARI SU TERRENI/AREE ADIBITI AD ATTIVITÀ ESTRATTIVE (UNITÀ: EURO)		
Tipo progetto	Descrizione commessa	Importo
Investimenti	Pratica autorizzazione concessione Cavaliere-Piazza	8.334
	Viabilità collegamento tra SS219 e cava Cavaliere-Piazza	29.250
	Lavori preparativi per ampliamento miniera	402.144
	Ampliamento cava Don Paolo - 2° ampliamento	3.952
	Ampliamento concessione mineraria "Sasso Poiano"	25.504
	Ampliamento concessione mineraria "San Giorgio a Liri"	2.080
	Rinnovo concessione mineraria Vizzini	18.360
Acq. Cespite	Terreni stabilimento di Galatina	797
	Acquisto terreni Stabilimento di Caravate	39.069
Manutenzione particolare	Rimboscimento cave Galatina	4.583
	Sistemazione strada Cutrofiano-Collepasso	16.088
TOTALE		550.701

Presenza nel mercato locale EC6-EC7

Il contributo di Colacem allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso l'assunzione di personale locale, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. Gran parte dei dirigenti opera all'interno della regione di nascita, mentre la quasi totalità degli impiegati e degli operai delle Unità Operative e Logistiche è costituita da personale della comunità locale.

La presenza di Colacem sul territorio nazionale è anche caratterizzata dall'importanza dei rapporti economici che vengono intrattenuti con i fornitori locali.

La forte contrazione dei volumi di produzione verificatasi nel 2012 è stata necessariamente accompagnata da una diminuzione del valore degli acquisti di circa 40 milioni di Euro rispetto al 2011.

Ciò è imputabile sia al calo fisiologico degli acquisti di materie prime sia alla diminuzione del costo unitario dell'energia e soprattutto del carbone.

Inoltre la strategia di riduzione costi perseguita dal management aziendale ha fatto sì che venisse ottimizzata e ridotta al minimo indispensabile qualsiasi voce di uscita.

Nel 2012, inoltre, vi è stato un incremento del valore degli acquisti dai fornitori locali (rispetto al totale delle spese per forniture), che sono passati dal 32,86% del 2011 al 35,50 % del 2012.

In realtà, analogamente al 2011, tale variazione non è imputabile ad un diverso impegno nei confronti del territorio, quanto ad un insieme di voci di costo influenzato dalla componente energetica che ne hanno condizionato il calcolo. In primo luogo la forte diminuzione del valore di acquisto del carbone (ben 20 milioni di euro in meno) che, essendo un acquisto non locale, ha determinato l'incremento della percentuale dei fornitori locali.

Anche quest'anno è da evidenziare, infine, la contrazione forzata dei trasporti e delle materie prime necessarie al processo produttivo (in genere effettuata da fornitori locali), dovuta all'andamento in riduzione delle vendite.

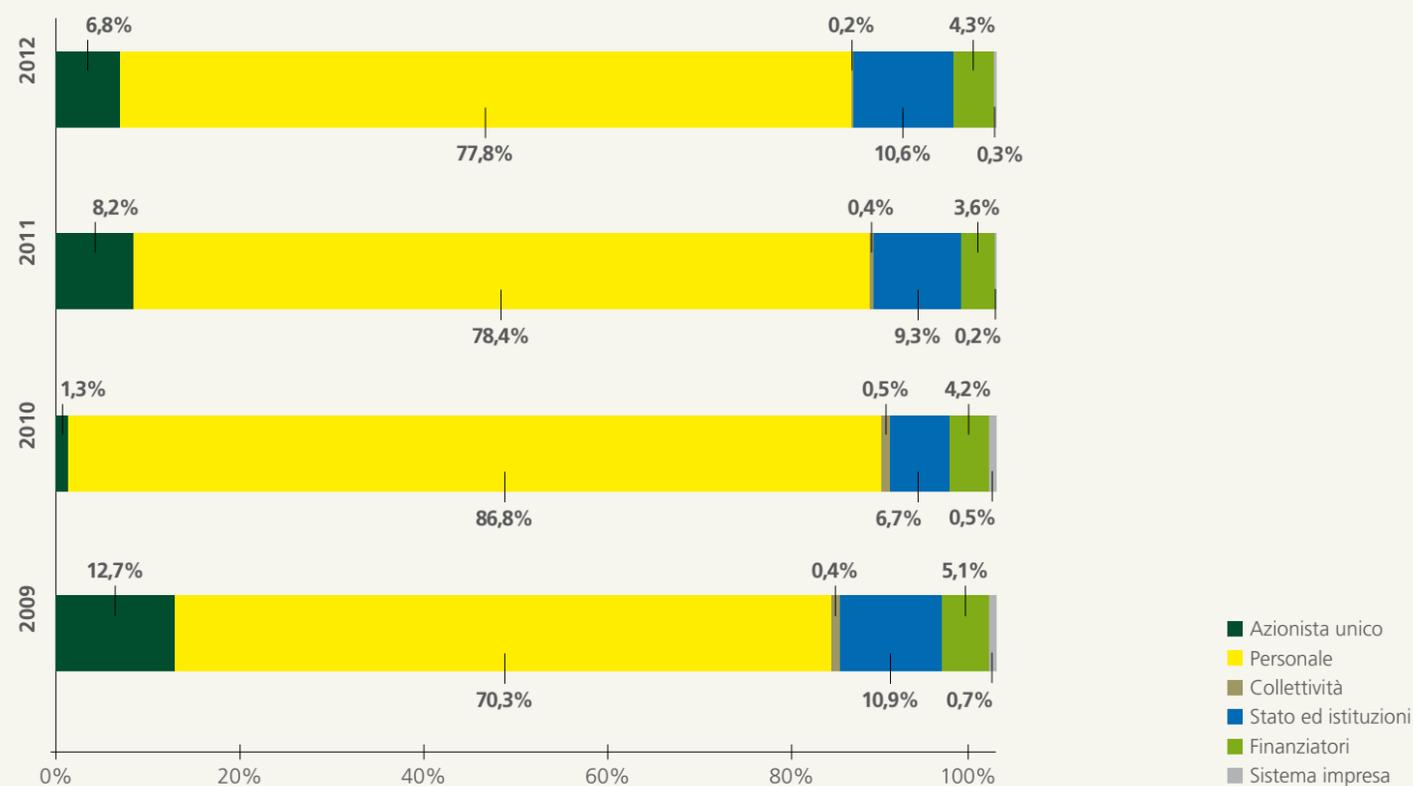
	ACQUISTI			FORNITORI		
	Valore Entrata Merci € Totale Fornitori	Valore Entrata Merci € Fornitori Locali	% Valore Fornitori Locali su Totale	N° Fornitori Totali	N° Fornitori Locali	% Fornitori Locali su Totale
Sede Colacem						
Caravate	36.597.571	9.411.368	25,72	549	197	35,88
Galatina	28.268.429	10.793.766	38,18	435	192	44,14
Ghigiano	30.883.061	15.609.816	50,50	521	232	44,44
Modica	7.999.947	2.618.190	32,73	313	142	45,37
Pontassieve	1.481.326	926.990	62,58	86	48	55,81
Ragusa	21.776.568	7.197.266	33,05	429	181	42,19
Rassina	36.028.476	12.663.690	35,15	505	222	43,96
Sesto Campano	26.232.219	6.536.625	24,92	431	137	31,79
Totale Cementerie	189.267.597	65.757.712	34,74			
Sede Centrale	15.011.136	6.133.929	40,86	785	430	54,71
Limatola	103.947	43.202	41,56	28	15	53,57
Mestre	151.089	89.466	59,21	59	28	47,46
Ravenna	759.055	676.768	89,16	94	56	59,57
Salone	1.059.411	545.682	51,51	115	61	53,04
Savona	997.874	356.223	35,70	126	67	53,17
Totale altri siti	18.082.513	7.845.270	43,39			
Totale complessivo	207.350.110	73.602.982	35,50			
Numero totale Fornitori Colacem	2.702					

4.2. Come viene distribuito il valore aggiunto

EC1 La riclassificazione del bilancio economico permette di identificare il valore aggiunto distribuito agli stakeholder (personale, collettività, Stato e istituzioni, finanziatori, sistema impresa). Se si osserva il trend degli ultimi quattro anni si nota una riduzione della crescita delle risorse distribuite agli stakeholder esterni, dovuta essenzialmente ad un minor valore generato.

Osservando i dati assoluti e percentuali si nota che:

- La quota del valore aggiunto distribuita al personale interno rimane preponderante, e ciò rappresenta un importante obiettivo ai fini della sostenibilità;
- una parte significativa del valore aggiunto, pari al 10,6%, viene destinata allo Stato e alle istituzioni (sotto forma di imposizione fiscale), in crescita rispetto all'anno precedente;
- diminuisce di quasi 2 punti percentuali, rispetto al 2011, la parte distribuita agli azionisti;
- si riduce leggermente, come composizione percentuale, la quota destinata alla collettività, in termini di sponsorizzazioni, che sono le uscite che maggiormente hanno risentito del particolare momento di crisi;
- aumentano le quote destinate ai finanziatori e al sistema impresa.



la nostra politica ambientale

Cava "Lustrelle", Cutrofiano (LE) - Prima e dopo il recupero ambientale



5.1. La riduzione degli impatti ambientali nel ciclo di vita

Qualsiasi attività dell'uomo, anche la più semplice e apparentemente innocua, ha un impatto più o meno grande sull'ambiente. Tuttavia, certe conquiste da parte del progresso, che oggi rendono la nostra vita assai confortevole, sono oramai irrinunciabili.

È per questo che, a nostro avviso, sostenibilità non significa privarci di certi confort o astenersi da alcune attività necessarie, piuttosto utilizzarle nel miglior modo possibile. Un esempio è rappresentato dai motori delle auto attuali che inquinano dieci volte meno di quelle di alcuni anni fa nonostante siano più performanti.

Analogamente, il cemento, per i numerosi utilizzi che se ne fanno, è un prodotto difficilmente sostituibile ed è impensabile poterne fare a meno, almeno per ora.

Pertanto Colacem, che da sempre è attenta all'ambiente, intende nel concetto di sostenibilità la capacità dei propri stabilimenti di produrre con la massima efficienza possibile, riducendo al minimo gli sprechi di combustibili e di materie prime. Tutto ciò anche grazie al continuo ammodernamento degli impianti che oggi possiamo vantare tra i più avanzati tecnologicamente in Europa.

Ogni fase del proprio processo produttivo viene da sempre attentamente monitorata, non solo per assicurare la massima qualità ai

prodotti, ma anche per la necessità di avere sempre sotto controllo i costi di produzione al fine di ottimizzarli.

Per Colacem è importante conoscere e far conoscere non soltanto la sostenibilità delle proprie attività, dei prodotti, le materie prime e il processo produttivo ma anche cosa avviene durante il processo di applicazione del prodotto: la fase di utilizzo e la fine del ciclo di vita. In questo senso appaiono essenziali le attività della funzione di Assistenza Tecnica, operante all'interno della Direzione Commerciale che si confronta con i clienti e con loro elabora le migliori modalità per l'utilizzo dei cementi.

Colacem contribuisce alla definizione dell'EPD di settore

Si è concluso con successo il progetto "EPD di settore", coordinato da Aitec, teso a realizzare uno studio di "Valutazione del ciclo di vita del prodotto (LCA)", al quale ha contribuito fattivamente anche Colacem.

L'obiettivo del progetto è stato quello di valutare il carico ambientale generato dalla produzione di differenti cementi medi, attraverso uno studio di settore eseguito su un campione rappresentativo delle aziende associate ad AITEC (9 impianti a ciclo continuo e un impianto di sola macinazione). Per Colacem è stato selezionato lo stabilimento di Ghigiano. L'analisi LCA ha permesso anche la valutazione del carico ambientale prodotto dal clinker.

La predisposizione di un'EPD a livello Italia agevolerà tutti gli stakeholder coinvolti nella valutazione della sostenibilità degli edifici in calcestruzzo, con dati certificati nell'intero ciclo di vita, misurabili e confrontabili, secondo le indicazioni richieste dalla nuova normativa europea EN 15804 sulle dichiarazioni ambientali dei prodotti da costruzione.

L'acquisizione dell'EPD è motivo di grande soddisfazione se si pensa alla complessità dei modelli di calcolo, realizzati anche grazie allo sviluppo di un apposito software (SimaPro 7), secondo le li-

nee guida PCR 2010:09. Da tenere presente che l'elaborazione dei modelli per le materie prime e i combustibili alternativi ha implicato pure l'acquisizione di informazioni dai vari fornitori.

Il progetto ha permesso a Colacem sia di approfondire le norme e le metodiche necessarie all'LCA, sia di acquisire consapevolezza sulle proprie performance in termini di efficienza energetica ed ambientale, rispetto alla media degli stabilimenti del settore. **MM11**

5.2. L'uso sostenibile delle risorse

Materie prime

Il cemento è una miscela di marna, calcare, argilla e gesso, che viene macinata e cotta a circa 1450°C. In alcuni casi si utilizzano anche caolini, pozzolana ed altri materiali che hanno la caratteristica di essere tutti estratti in natura. Il prelievo di risorse naturali dai siti estrattivi è uno dei maggiori impatti ambientali nella produzione di cemento.

Nel 2012 Colacem ha utilizzato circa 5,5 milioni di tonnellate di materie naturali (vedi tabella).

5,7%
delle materie prime utilizzate sono state recuperate da rifiuti non pericolosi, salvaguardando quelle naturali

8,8%
dei combustibili utilizzati sono stati recuperati da rifiuti non pericolosi, in sostituzione di quelli fossili

Consumo di materie prime (unità: t/anno (circa)) [EN1]	2009	2010	2011	2012
Materie prime naturali (materiali da siti estrattivi) e solfato ferroso	6.855.000	7.423.000	6.913.000	5.536.300
Materie prime ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale)	11.700	14.900	16.000	14.400
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia prima	344.700	374.000	430.000	332.900
Totale	7.211.400	7.811.900	7.539.000	5.883.600

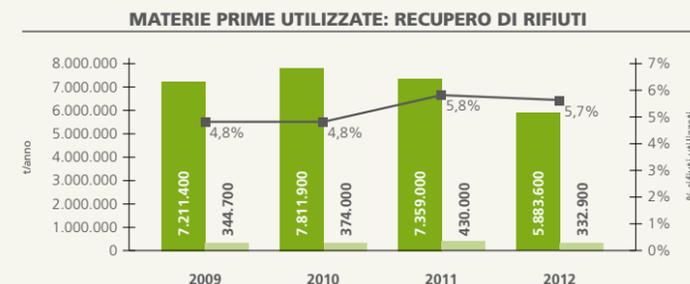
Il forte calo rispetto al 2011 di circa 1,4 milioni di tonnellate è ovviamente dovuto alla diminuzione dei volumi di vendita e quindi della produzione. Ciò in quanto solo in minima parte è possibile fare a meno di tali materie

prime, sia per la produzione di clinker, quindi sostitutivi di calcare e argilla, che per la miscela finale del cemento, utilizzando materiali riciclati che sono spesso scarti di lavorazione di altri settori industriali.

Per limitare l'uso di materia prima vergine, Colacem si adopera per implementare nel processo l'utilizzo di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da polveri di allumina, scaglie di laminazione, terre e sabbie di fonderie, ceneri volanti e gessi chimici. Questo processo non necessita di particolari adeguamenti impiantistici, non altera le caratteristiche tecniche del prodotto e non determina una variazione delle emissioni in atmosfera. **EN26**

Tutte le cementerie Colacem utilizzano rifiuti al posto delle materie prime naturali con una percentuale di sostituzione che rimane tuttavia molto limitata (attorno al 6%), sia per la difficoltà a reperire tali materiali riciclati, sia perché questi possono comunque essere utilizzati solo in minima parte nella miscela di composizione del cemento per motivi tecnici. **EN1 EN2**

Nel 2012 la percentuale di utilizzo di rifiuti come materia prima (5,7%) sul totale di materie impiegate è rimasta praticamente invariata rispetto all'anno precedente (vedi grafico).



■ Materie prime (totale: naturali+rifiuti+ausiliari)
■ Rifiuti non pericolosi recuperati come materia prima
■ Percentuale media di recupero di rifiuti non pericolosi come materia rispetto al totale di materie impiegate

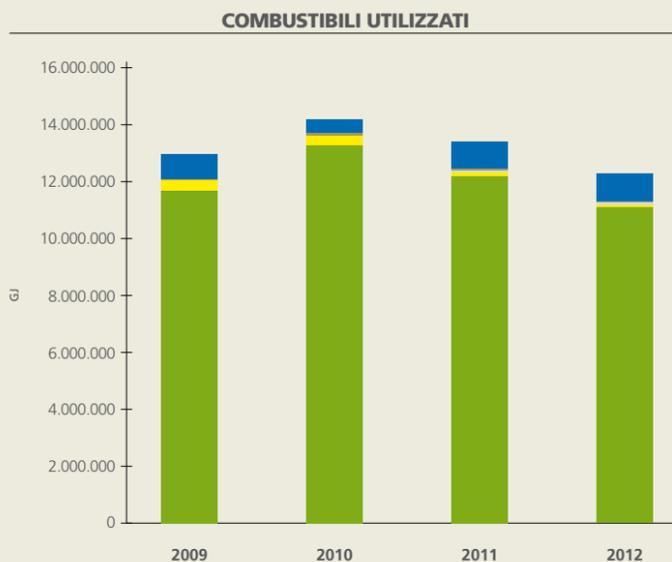
Consumi energetici

La produzione del cemento è un'attività fortemente energivora. Il costo di acquisto per la componente energetica, sia essa termica che elettrica, in termini di carbone, energia elettrica, gas naturale e altri combustibili direttamente riferiti alla produzione di cemento, rappresenta circa il 40% del costo di tutti gli acquisti effettuati. È chiaro, quindi, quanto possa essere elevata l'attenzione da parte dei vari stabilimenti sul suo corretto impiego. **EN3 EN4**

Il combustibile principale è il coke da petrolio. Nel 2012 è diminuito notevolmente il costo sostenuto per tale risorsa, sia per il minor impiego dovuto al calo della produzione sia per la diminuzione del costo unitario dello stesso.

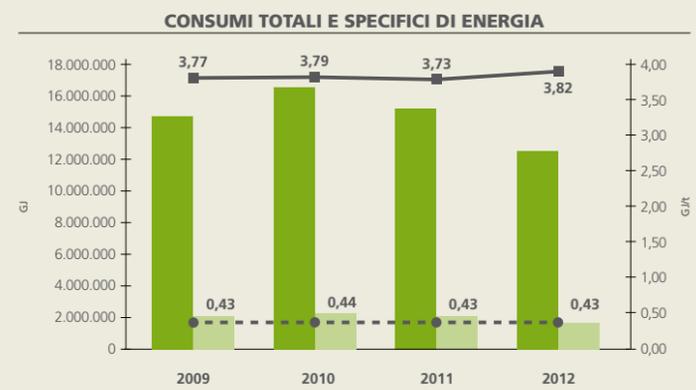
La variazione dei quantitativi degli altri combustibili (carbone fossile, olio combustibile, ecc.) negli anni è poco significativa, essendo legata a fattori occasionali non programmabili.

Nel grafico seguente è possibile verificare come, in termini quantitativi, l'utilizzo di coke sia sceso da più di 15.000.000 GJ del 2011 a circa 12.500.000 GJ nel 2012.



■ Coke da petrolio
■ Carbone fossile
■ Olio combustibile
■ Metano
■ Rifiuti recuperabili (C.D.R. ed oli esausti)

Nel seguente grafico si mostrano i consumi totali e specifici di energia termica ed elettrica di Colacem nel quadriennio 2009-2012.



■ Consumo totale di energia termica (GJ)
■ Consumo totale di energia elettrica (GJ)
■ Consumo specifico di energia termica (GJ/t di clinker prodotto)
● Consumo specifico di energia elettrica (GJ/t di cemento prodotto)

Come detto, i consumi totali sono direttamente connessi all'andamento dei volumi produttivi, ed è per questo che sono notevolmente calati nel 2012, mentre i consumi specifici tendono a rimanere invariati negli anni, in virtù della già elevata efficienza degli stabilimenti produttivi Colacem.

In realtà nel 2012, nonostante i numerosi interventi effettuati dalle direzioni tecniche tesi al massimo efficientamento energetico (alcuni evidenziati nei box del presente rapporto), il 2012 ha visto un lieve aumento dei consumi specifici dell'energia termica. Ciò è imputabile al fatto che il forte calo della produzione ha fatto pesare maggiormente la componente fissa presente nei consumi specifici.

Abbiamo già accennato all'importanza di alcuni investimenti tecnici, effettuati negli ultimi anni e portati a termine nel 2012, per la riduzione dei consumi energetici all'interno delle cementerie.

Tra questi evidenziamo i seguenti: EN7:

- Il recupero gas caldi esubero griglie per l'essiccazione della pozzolana nella cementeria di Ghigiano.
- L'implementazione di un sistema esperto per ottimizzare la conduzione del forno di Caravate.
- L'acquisto di un nuovo bruciatore più efficiente per il forno di Caravate.
- Completamento della modifica dei cicloni della torre di preriscaldamento di Ghigiano e di Caravate per l'ottimizzazione dei flussi termo-fluidodinamici.
- Completamento dell'inserimento di inverter sui ventilatori di raffreddamento clinker in tutte le cementerie.
- Rilevamento perdite occulte di aria compressa tramite rilevatore ultrasonico e successiva sistemazione dei circuiti di tutte le cementerie (vedi box nelle pagine seguenti).

5.3. Il cemento e i cambiamenti climatici

Per Colacem combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂ è una priorità anche perché tutte le azioni che permettono la riduzione di tali emissioni non sono soltanto un beneficio per l'ambiente, ma un vero e proprio vantaggio competitivo.

La strategia che sta perseguendo Colacem si concentra sul miglioramento dell'efficienza degli impianti e nell'utilizzo di rifiuti ad alto contenuto di biomassa a fini energetici. In particolare Colacem sta lavorando per la riduzione delle emissioni specifiche di CO₂ attraverso tre strade EN18 - EN26:

1. Sostituzione materie prime con "rifiuti" decarbonatati. L'utilizzo ad esempio di ceneri, provenienti da processi di combustione di varia natura, in sostituzione della materia prima per la produzione del clinker, consente di ridurre le emissioni di CO₂ derivanti dalla decarbonatazione della miscela cruda.

2. Utilizzo di materiali riciclati, come le ceneri volanti (provenienti da processi di combustione di carbone e/o le loppe d'altoforno, oltre a pozzolane e calcari) nella composizione del cemento, in parziale sostituzione del clinker.

3. Utilizzo di Combustibili Solidi Secondari (CSS) in parziale sostituzione dei combustibili convenzionali (coke di petrolio, carbon fossile, olio combustibile) per la linea di cottura.

Nel corso del 2012 la gamma prodotti Colacem è stata implementata con l'adozione di nuovi cementi pozzolanici CEM IV/A(V) 42,5 R, realizzati negli stabilimenti di Caravate e Galatina, utilizzando ceneri volanti (ottenute dalla combustione di carbone nelle centrali termoelettriche). L'impiego di materiali riciclati quali le ceneri nella miscela di composizione del prodotto, oltre a preservare la natura da ulteriori estrazioni di materiali, permette di ottenere un cemento indicato nei capitolati pubblici per le sue

caratteristiche di durabilità. Il prodotto di Caravate è stato realizzato in vista delle opere che verranno effettuate per l'Expo 2015 di Milano. Quello di Galatina ha anche la caratteristica di essere ad alta resistenza ai solfati.

Dove però maggiormente si possono valorizzare materiali di scarto o rifiuti per la produzione di cemento è nella sostituzione dei combustibili fossili. L'utilizzo dei CDR in parziale sostituzione del coke da petrolio negli stabilimenti di Rassinna, Sesto Campano e Caravate ha permesso di conseguire una riduzione del fattore di emissione di CO₂ tramite il loro contenuto di biomassa.

Con tale sostituzione, Colacem ha ridotto dal 2009 al 2012 le emissioni di CO₂ di più di 150.000 tonnellate (tab. pag. 46).

La sfida delle 4 "R" alle discariche

Il problema della gestione dei rifiuti è diventato ormai di grande attualità in Italia. In molte città, non solo Napoli, Roma e Palermo, le discariche non ce la fanno più e spesso la soluzione adottata è quella di spedire all'estero i rifiuti, per la gioia delle casse di paesi già ricchi quali Germania, Olanda, Svezia e Austria.

Ancora oggi in Italia più del 40% dei rifiuti finisce in discarica, alimentando a volte i circuiti della malavita organizzata, oltre che impattando pesantemente con l'ambiente.

I paesi sopra citati hanno praticamente eliminato il ricorso alle discariche, attuando una sana gestione dei rifiuti secondo la strategia delle 4 "R" (ormai universalmente riconosciuta e indicata nella direttiva europea nr. 2008/98/CE) in ordine gerarchico:

1. Riduzione
2. Riutilizzo
3. Riciclo
4. Recupero

È chiaro che in prima battuta occorre ridurre la quantità di rifiuti ed in alternativa, grazie ad una raccolta differenziata sempre più efficiente, il riciclo è la soluzione migliore. Tuttavia, almeno oggi, è assolutamente improponibile pensare di fare a meno della quarta "R", ossia del recupero energetico dei rifiuti tramite CSS, a meno che non si decida di affidarsi alle discariche, compromettendo territorio e ambiente.

I CSS sono Combustibili Solidi Secondari, frutto di particolari trattamenti, e permettono di valorizzare ciò che, dopo essere stato differenziato, non è più riciclabile. Il recupero energetico dei CSS è quindi in sinergia con la raccolta differenziata al fine di eliminare le discariche.

Nei paesi europei più virtuosi, le cementerie vengono considerate come la soluzione ideale per chiudere il ciclo dei rifiuti, ed ora anche l'Italia sta cominciando ad aprire gli occhi. Lo dimostra il fatto che Legambiente, la più importante associazione ambientalista del nostro paese, è in linea con questa posizione. Da tenere presente che, ad estrema garanzia dell'ambiente, i limiti di emissione per le cementerie, in caso di utilizzo di CSS, sono più restrittivi di quelli esistenti nel caso in cui il combustibile sia il coke da petrolio.



La valorizzazione dei rifiuti e la sfida dell'End of waste

L'attivazione della filiera dei CSS (combustibili solidi secondari) a partire dalla loro produzione fino all'utilizzo in impianti industriali esistenti – quali cementifici e centrali termoelettriche – può portare notevoli benefici di natura ambientale, economica e sociale sul territorio. L'utilizzo in cementeria di CSS prevede limiti emissivi più stringenti di quelli normalmente imposti per l'utilizzo dei combustibili fossili, consente il completo recupero di energia dai CSS stessi e permette di limitare l'impiego di fonti energetiche non rinnovabili quali sono i combustibili fossili.

La produzione dei CSS avviene in impianti dedicati ed autorizzati allo scopo; i rifiuti che costituiscono i CSS devono provenire da fonti certe e risultare di qualità nota e costante, così da rispettare tutte le garanzie di qualità del prodotto e di tutela dell'ambiente dettate dai migliori standard internazionali. Da sottolineare che nelle linee di cottura per la produzione del clinker da cemento, sia le temperature di esercizio, sia i tempi di permanenza dei gas a dette temperature, sono superiori a quelle previste dalle vigenti normative italiana ed europea in materia di coincenerimento di rifiuti, dando così ancora maggiore sicurezza al processo di combustione dei CSS.

Uno studio di Nomisma Energia del 2012 ha quantificato i benefici che deriverebbero dall'utilizzo dei CSS nelle cementerie in parziale sostituzione dei combustibili tradizionali:

- a) notevoli risparmi sulla bolletta energetica dei comparti industriali (circa 260 milioni di €/anno);
- b) drastica riduzione delle emissioni di CO₂ (8 milioni di tonnellate evitate all'anno);
- c) risparmi per le amministrazioni sui costi di gestione del ciclo dei rifiuti (circa 210 €/t di rifiuto);
- d) potenziale riduzione delle tariffe/tasse rifiuti al cittadino (-14% per un totale 950 milioni di €/anno).

Tali stime sono potenziali, in quanto riferite ad un tasso di utilizzo di CSS in cementeria pari al 50%, quando in realtà in Italia solo una minima parte di rifiuti viene recuperata energeticamente (vedi grafico). A tutti è noto il fatto che la Germania ed altri paesi "ambientalisti" hanno instaurato un vero e proprio business recuperando rifiuti provenienti dall'Italia.

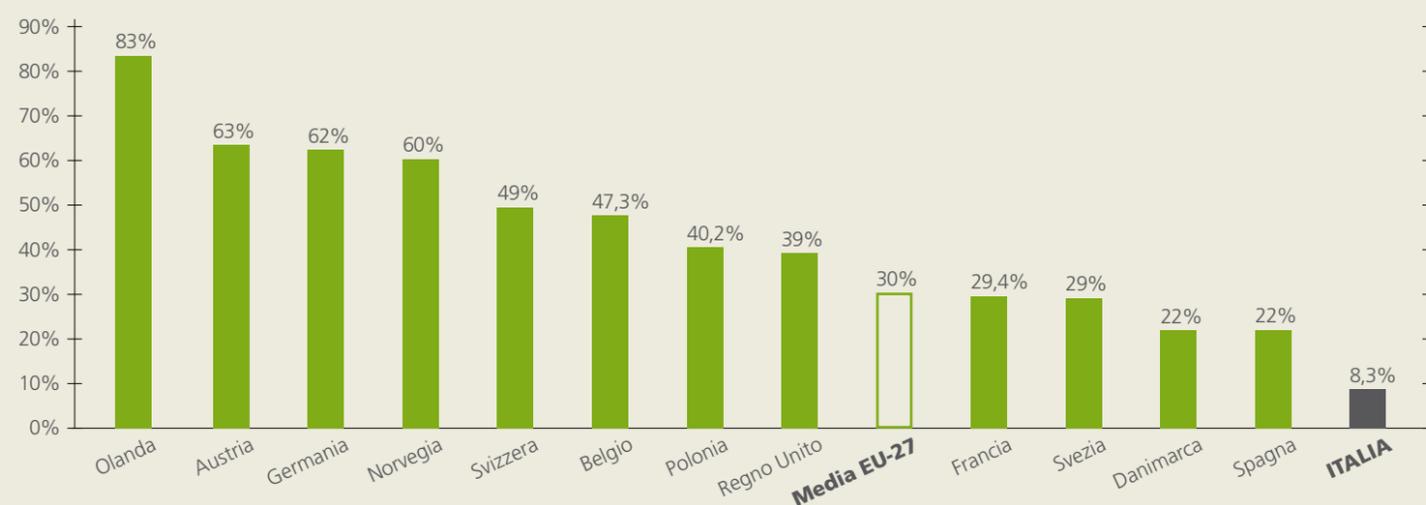
Un passo avanti in tale direzione è rappresentato dall'introduzione del concetto giuridico di "End of waste (cessazione della qualifica di rifiuto)", con il quale l'Europa ha creato nel 2008 le condizioni per sviluppare la società del riciclo, ridurre il consumo di risorse naturali e minimizzare il ricorso alle discariche.

La "cessazione della qualifica di rifiuto" di determinate tipologie di rifiuti in grado di fornire tutte le necessarie garanzie di tutela ambientale è una parte essenziale di una politica industriale che punti a generare occupazione sul territorio, aumentare la tracciabilità dei rifiuti, ridurre le emissioni e allo stesso tempo i costi di alcuni comparti industriali.

Recentemente anche l'Italia, con l'emanazione del decreto ministeriale n. 22 del 14.02.2013, il quale stabilisce il regolamento sulla disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di deter-

minate tipologie di CSS, si è posta l'obiettivo di incoraggiare la valorizzazione termica dei rifiuti anche nel nostro paese. Ora starà alla capacità delle amministrazioni locali saper cogliere questa occasione per avvicinare l'Italia ai paesi europei più virtuosi.

Sostituzione calorica nei forni da cemento (2011)



L'industria del cemento italiana, tra le più avanzate del mondo da un punto di vista tecnologico, potrebbe realizzare in tutta sicurezza percentuali di sostituzione superiori a quelle degli altri paesi, eppure siamo tra gli ultimi.

Fonte dati: CSI, Oficemen e Aitec

Bilancio di quote CO₂

La situazione economica che da qualche anno sta investendo il settore dell'edilizia in Italia, oltre a tutte le azioni messe in atto dall'azienda in fatto di riduzione delle emissioni, ha fatto sì che Colacem utilizzasse molte meno quote di CO₂ di quelle assegnate dal Piano Nazionale di Assegnazione (NAP2). **EC2**

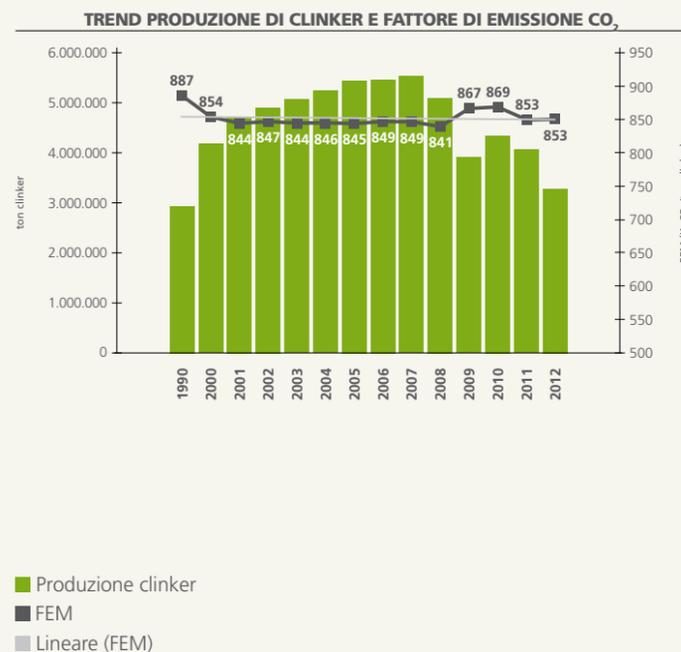
Il consumo presso i vari stabilimenti italiani è stato nell'ultimo anno di circa 2,8 milioni di tonnellate, determinando nel 2012 un surplus di oltre 1,8 milioni di quote. Colacem, tenendo conto dei programmi produttivi e del surplus degli esercizi trascorsi, ha proceduto alla vendita di una parte delle eccedenze.

BILANCIO QUOTE CO ₂ - NAP1 E NAP2 (t/anno)							
	Quote CO ₂ assegnate	Quote CO ₂ consumate	Δ quote	Quote CO ₂ acquistate	Quote CO ₂ vendute	Quote CO ₂ restituite	Saldo finale
TOT NAP1	13.528.449	-14.043.784	-515.335	555.000	0	-14.043.784	39.665
2008	4.604.941	-4.291.133	313.808	0	0	-4.291.133	313.808
2009	4.604.941	-3.407.122	1.197.819	0	0	-3.407.122	1.511.627
2010	4.604.941	-3.786.364	818.577	0	-1.300.000	-3.786.364	1.030.204
2011	4.604.941	-3.488.449	1.116.492	0	-2.000.000	-3.488.449	146.696
2012	4.604.941	-2.794.805	1.810.136	0	-1.500.000	-2.794.805	456.832
TOT NAP2	23.024.705	-17.767.873	5.256.832	0	-4.800.000	-17.767.873	456.832

Il fattore di emissione di CO₂ è sempre oggetto di costante monitoraggio. Il grafico seguente evidenzia come il Fattore di Emissione Lineare (FEM), cioè l'emissione specifica di CO₂ si attesti intorno agli 850 FEM (Kg CO₂/ton clinker). **EN16**

Il fattore di emissione di CO₂ del cemento dipende come detto, principalmente, dalla percentuale di clinker contenuta in esso. Maggiore è la quantità di clinker e maggiore è il fattore di emissione. I cementi Portland di tipo I e, generalmente, quelli a più alta resistenza meccanica sono prodotti con quantità superiori di clinker, per cui presentano fattori di emissione più elevati.

Riuscire ad abbassare il fattore di emissione in presenza di volumi di vendita così ridotti è estremamente difficile, in quanto, ad esempio, il consumo specifico del forno si alza per la quota fissa di calore che si distribuisce su un più basso valore della produzione.



Altre azioni per la riduzione delle emissioni **EN18**

Cdr Caravate

L'impianto di Caravate per lo stoccaggio e l'alimentazione al forno di CDR è uno dei più sicuri ed innovativi ad oggi installati. Il deposito è realizzato in un capannone completamente chiuso e mantenuto in depressione; l'aria aspirata dal deposito viene inviata all'impianto di cottura quale comburente, evitando così ogni possibile diffusione di odori nell'ambiente.

Il processo di stoccaggio ed alimentazione è gestito mediante un carroponte che, in maniera completamente automatica e senza alcun intervento degli operatori, preleva il materiale dalla zona di scarico automezzi provvedendo a trasferirlo nell'area di stoccaggio o alimentando l'impianto di dosaggio e alimentazione di CDR al forno.

Tutte le fasi del processo sono monitorate da sala centralizzata tramite il sistema di supervisione e controllo della linea di cottura. L'operatore di sala ha inoltre a disposizione un impianto di telecamere operanti sia nello spetto visibile che nell'infrarosso per controllare visivamente l'andamento delle operazioni.

"Leak detection" su circuiti ad aria compressa

È stato chiuso con successo nel 2012 un progetto finalizzato alla ricerca, tramite rilevatore ultrasonico, di perdite occulte di aria compressa e successiva sistemazione dei circuiti nello stabilimento di Ghigiano.

Sono state individuate e riparate numerose perdite di diversa dimensione, non rilevabili con le strumentazioni standard, per un totale di circa 28 m³/min di aria compressa.

Tale intervento ha consentito un notevole recupero di energia sin dal primo esercizio, tanto che l'obiettivo per il 2013 è quello di implementarlo in tutti gli stabilimenti italiani (recuperando globalmente circa 3.000 Mwh/anno), verificando anche la possibilità di ottenere assegnazioni di certificati bianchi relativi ai risparmi energetici conseguiti.

Progetto "Clean Development Mechanism" (CDM) – Tunisi

A dimostrazione della forte attenzione che Colacem riserva ai territori di insediamento delle proprie unità produttive, va evidenziato il progetto "Clean Development Mechanism" (CDM) presso lo stabilimento CAT-Colacem di Tunisi. L'obiettivo è quello di migliorare l'efficienza e gli standard ambientali di impianti situati in paesi in via di sviluppo. È infatti ormai operativo da fine 2011 un nuovo impianto per l'utilizzo di biomasse, precisamente la sansa di oliva, nel processo di cottura del clinker. Da sottolineare che questo progetto, portato avanti da Colacem per la controllata tunisina, è l'unico italiano per quanto riguarda il settore del cemento tra i numerosi presentati da cinesi, tedeschi, francesi, inglesi, ecc. Nel corso del 2012 è stata superata con successo la fase di verifica, da parte del RINA (DOE) che, per il livello di accuratezza, è durata oltre un anno. Ora il progetto, registrato con numero 8224 presso il registro delle Nazioni Unite, è in fase di verifica da parte dell'Executive Board, con l'obiettivo che venga approvato entro la fine del 2013. Questo consentirà a Colacem, in quanto controllante di CAT Tunisi, di maturare dei crediti CER, da utilizzare, eventualmente, in sostituzione dei diritti dell'Unione Europea, per la compliance relativa al III periodo di Kyoto. In ogni caso, ciò che più conta è che l'impianto di Tunisi per la valorizzazione della biomassa sia già operativo ed efficiente, garantendo risparmi all'azienda e riduzione di emissioni di CO₂ all'ambiente.

Trasporti: l'efficienza del parco automezzi **EN29**

La Direzione Logistica si pone l'obiettivo di gestire le attività di trasporto Colacem, sia per i materiali in ingresso negli stabilimenti che per i materiali in uscita, al fine di perseguire il contenimento dei costi e degli impatti sull'ambiente e il miglioramento del servizio offerto.

I servizi di trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti per e dai diversi stabilimenti vengono offerti dalle consociate Tracem, Inba e MT management, o da vettori terzi. Una quota significativa e variabile da stabilimento a stabilimento dei trasporti verso l'esterno è effettuata direttamente a cura dei clienti.

Le consociate Tracem ed Inba operano principalmente presso gli stabilimenti di Ghigiano, Rassina, Caravate e Galatina. Entrambe le società sono impegnate nello sviluppo del trasporto intermodale, che consen-

te un'ottimizzazione della logistica con minimizzazione dei costi e degli impatti ambientali connessi al trasporto su gomma.

Colacem dispone di un parco di autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV) per gli spostamenti e le trasferte del proprio personale dipendente e per le attività di supporto alla produzione. Parte delle autovetture sono assegnate a dipendenti in base ai requisiti individuati nella car policy aziendale, questo anche al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Uno degli obiettivi aziendali in questo ambito consiste nel razionalizzare l'impiego dei veicoli del parco, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi ed inquinanti; le eventuali sostituzioni avverranno con mezzi ad alimentazione alternativa, ibridi, con impatto ambientale contenuto. Lo scopo è avere a breve un parco di automezzi aziendali composto per la quasi totalità di veicoli Euro 4, Euro 5 ed Euro 6.

Parco automezzi - anno 2012	Classe ambientale		
	Euro 1-2-3	Euro 4	Euro 5
Autoveicoli industriali (trattori e motrici) di Tracem e Inba	41,7 %	6,8 %	40,2 %
LCV (veicoli Commerciali Leggeri)	75,8 %	21,2 %	3,0 %
Autovetture	15,6 %	29,3 %	55,1 %

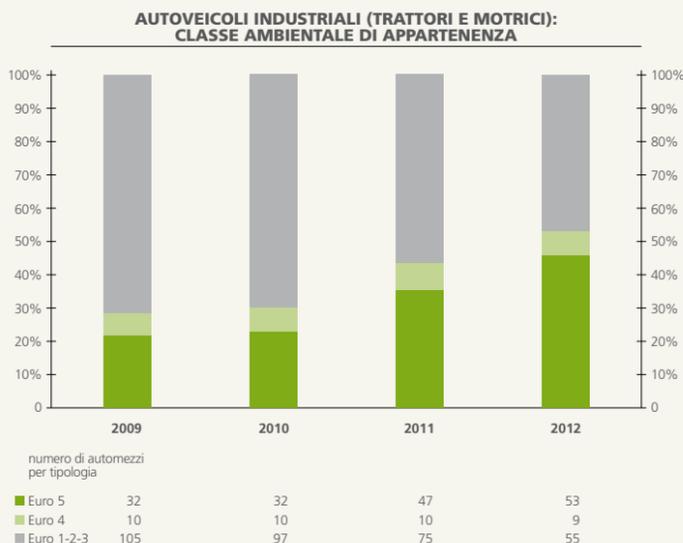
55,1%

autovetture di classe Euro 5

Da tenere presente che in occasione dell'acquisizione dello stabilimento di Pontassieve (FI) avvenuto nel 2012, sono entrati a far parte del parco automezzi Colacem veicoli quasi tutti di "vecchia generazione". È per questo che, ad esempio, le autovetture Euro 1-2-3 sono incrementate dal 15% al 15,6% nel corso del 2012. Ciò nonostante, il piano di razionalizzazione del parco automezzi è proseguito anche nel 2012 in linea con la tabella di marcia pluriennale prefissata.

L'azienda ha contenuto le trasferte di lavoro (sia in termini di numero che di costo) senza ovviamente pregiudicare le varie attività, in virtù di una più efficiente gestione della pianificazione consentita dagli strumenti informatici e dall'implementazione e diffusione dei sistemi di videoconferenza. Nell'ambito dei moduli del programma di gestione aziendale SAP viene utilizzato un sistema per la richiesta e rendicontazione delle trasferte (HR-Travel) che consente la programmazione e pianificazione delle stesse, con l'attivazione di sistemi di car pooling per gli spostamenti di gruppi di dipendenti in trasferta.

La gestione delle flotte Colacem "case history" all'Università di Bologna



Dopo il premio come "Fleet Italy Manager" conseguito nel 2011, la gestione delle flotte Colacem è divenuta caso di studio, in occasione della prima edizione del Corso di Formazione Permanente "Fleet Manager: sviluppo di capacità manageriali" realizzato dall'Università degli Studi di Bologna in collaborazione e con il supporto organizzativo di Fondazione Alma Mater, Econometrica, società editrice di Auto Aziendali Magazine ed A.I.A.G.A. (Associazione Italiana Acquirenti e Gestori di Auto Aziendali).

Nella lezione di apertura, sono state illustrate da Colacem le specificità del software di gestione integrato in SAP, le scelte strategiche intraprese in questo campo, le potenzialità del sistema, l'integrazione con gli altri moduli aziendali e gli obiettivi di implementazione futura per una gestione sempre più in sicurezza, ecologica ed economica degli automezzi e dei collaboratori che li utilizzano.

Colacem ha voluto condividere con manager e studenti le proprie competenze sulla gestione delle flotte, fornendo gli strumenti più idonei per una gestione efficiente e sostenibile, in armonia con le sempre più complesse esigenze di mobilità dell'impresa.



5.4. Il contenimento delle emissioni in atmosfera

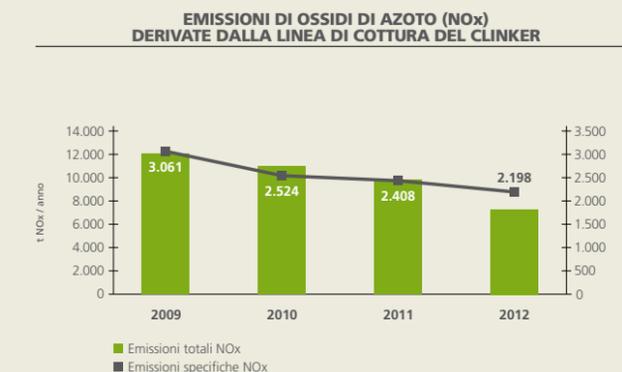
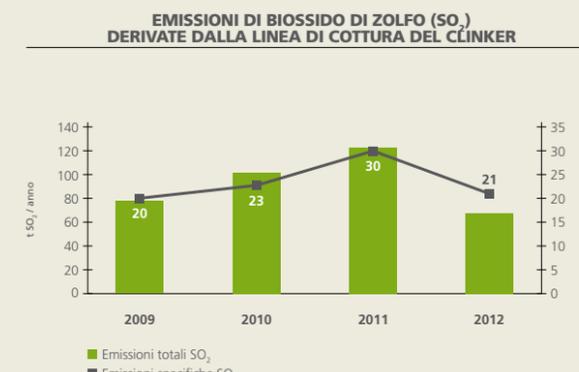
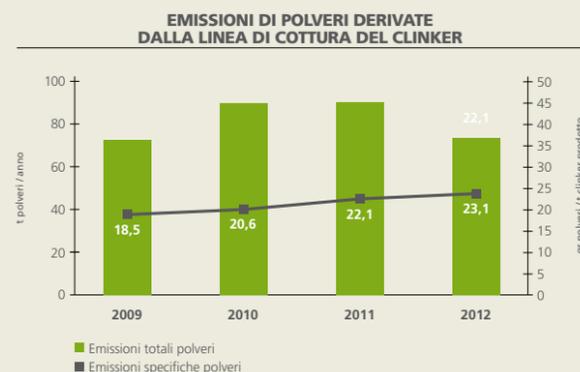
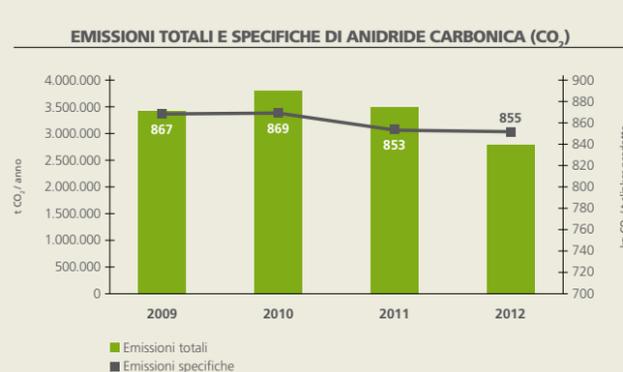
Le emissioni totali da parte dei cementifici sono ovviamente funzione diretta della produzione di cemento. Per quanto riguarda i **gas a effetto serra**, il fattore di emissione complessivo degli impianti di Colacem si attesta sugli 850 chilogrammi di **CO₂** per tonnellata di clinker prodotto (vedi grafico), valore in linea con la media del settore cemento in Italia. Il forte calo della produzione ha parzialmente vanificato gli sforzi fatti dall'azienda per cercare di abbassare il fattore di emissione specifico, in quanto con volumi così ridotti l'efficienza ne risente, anche se limitatamente. Ad esempio il mancato risparmio di CO₂ utilizzando combustibili di origine non fossile, viene ridotto in caso di sospensioni temporanee alla produzione. È così che si spiega il leggero incremento riscontrato nel 2012. **EN16 EN17**

Le linee di cottura degli stabilimenti Colacem sono dotate di appositi Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SMCE), i quali provvedono a misurare, acquisire, elaborare e registrare i dati relativi alle emissioni in atmosfera dei diversi inquinanti. **EN20**

Nel grafico successivo osserviamo come il valore di **emissione di polveri** sia calato in termini assoluti, aumentando in termini di emissioni specifiche. Ciò è dovuto al fatto che le emissioni hanno ormai raggiunto un livello minimo rispetto al quale possono fisiologicamente registrarsi piccoli scostamenti anche di segno positivo. In ogni caso i valori riscontrati sono ampiamente al di sotto dei limiti di norma.

Per quanto riguarda gli **ossidi di zolfo (SO₂)**, invece, è possibile riscontrare una diminuzione sia in termini assoluti che specifici. Tuttavia, anche in questo caso stiamo parlando di oscillazioni comunque minime, ragionando in termini di grammi a tonnellata, e notevolmente al di sotto della norma.

Dove è possibile intervenire, Colacem lo sta facendo nel migliore dei modi. Ad esempio, il grafico seguente mostra il calo costante avvenuto negli ultimi quattro anni degli **ossidi di azoto (NOx)**. Tali emissioni in atmosfera sono diminuite del **34,7%** in termini assoluti e di circa il **12,9%** in termini specifici. Questa riduzione è stata possibile grazie all'applicazione della BAT (migliore tecnica disponibile) adottata dalla Colacem e applicata alle linee di cottura del clinker, costituita dal sistema di riduzione selettiva non catalitica (SNCR), il quale utilizza come agente riducente una soluzione ammoniacale. Gli impianti DeNOx sono stati completati in tutti gli stabilimenti italiani.



Le emissioni derivanti dal ciclo produttivo del cemento non contengono clorofluorocarburi (CFC), le principali fonti di sostanze lesive dell'ozono atmosferico. Nei luoghi di lavoro sono presenti alcuni impianti di condizionamento, ma l'eventuale presenza di gas lesivi per lo strato di ozono viene monitorata e registrata periodicamente tramite le operazioni di manutenzione programmate al fine di prevenire eventuali fughe indesiderate. **EN19**

Emissioni in atmosfera da attività estrattiva

Per quanto riguarda l'attività estrattiva, adottando specifici accorgimenti, sia in fase di progettazione del cantiere, sia utilizzando mezzi d'opera di moderna tecnologia, le emissioni diffuse di polveri derivanti dalle varie fasi di lavoro delle attività estrattive, sono mantenute entro i limiti previsti dalla vigente normativa di settore. Qualora necessario, al fine di minimizzare ulteriormente la presenza di polvere, vengono asfaltati alcuni tratti della viabilità principale interna al cantiere estrattivo, mentre lungo la restante viabilità di servizio, nei periodi particolarmente siccitosi, o sui cumuli di accantonamento temporaneo di terreno vegetale utilizzato per i recuperi ambientali, viene effettuata una bagnatura sistematica con idonei mezzi provvisti di nebulizzatore. Al fine di evitare la dispersione di polvere prodotta dal materiale estratto, durante la fase di trasporto, tutti i mezzi sono dotati di un sistema di copertura mediante telonatura con chiusura azionata automaticamente. Per evitare il trascinarsi di fango sulla viabilità pubblica, all'interno del sito estrattivo, qualora la tipologia del materiale estratto lo rendesse necessario, viene installato, prima dell'uscita dal cantiere, un impianto automatico di lavaggio degli pneumatici dei mezzi di trasporto. Tale impianto prevede il

passaggio dei mezzi attraverso una griglia dotata di una serie di spruzzatori con sistema a circuito chiuso per il recupero, tramite vasche, dell'acqua di lavaggio utilizzata.

Il rumore derivante dalle varie fasi di lavoro interne all'attività estrattiva, rientra ampiamente nei limiti previsti dalla legge, in quanto vengono utilizzati mezzi d'opera a norma e di moderna tecnologia. Tali mezzi vengono sottoposti a regolari programmi di manutenzione al fine di mantenerli in piena efficienza.

Durante le lavorazioni, quando il materiale si presenta particolarmente compatto e resistente all'estrazione con mezzi meccanici tradizionali, viene utilizzato esplosivo per agevolare la rimozione. L'impiego di esplosivo viene regolamentato attraverso specifici Ordini di Servizio; con tali documenti, condivisi e approvati dall'ente di controllo regionale/provinciale, vengono anche controllati preventivamente l'impatto acustico e le vibrazioni indotte dall'utilizzo di esplosivo sull'area, stabilendone correttamente i quantitativi e le modalità di brillamento.

5.5. Gestione sostenibile dei rifiuti

La produzione di rifiuti non rappresenta un impatto significativo per Colacem, in quanto il ciclo produttivo per la fabbricazione del cemento non dà luogo né a rifiuti solidi, né a rifiuti liquidi.

I rifiuti prodotti dagli stabilimenti derivano dalle attività di servizio al ciclo produttivo (manutenzioni, pulizie, magazzino, officine, uffici, ecc.). **EN22** La produzione di rifiuti totali di Colacem nell'ultimo anno è stata di circa 3.200 tonnellate, con una percentuale di rifiuti pericolosi molto contenuta, pari al 5,1%. Il 70% è stato destinato a recupero e solo il 30% a smaltimento. **EN24** Nel grafico seguente sono riportati i dati che descrivono il trend di produzione di rifiuti nell'ultimo quadriennio. La produzione assoluta di rifiuti totali legati all'esercizio del 2012 (circa 506 tonnellate) è ovviamente in calo, in quanto legata direttamente ai volumi di vendita. Per quanto riguarda invece la produzione specifica di rifiuti, possiamo constatare come i valori siano rimasti pressoché invariati rispetto al 2011.

PRODUZIONE DI RIFIUTI LEGATI ALL'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI



All'interno dei siti estrattivi è esclusa la presenza di rifiuti derivanti dall'attività di coltivazione mineraria in quanto tutto il minerale estratto rappresenta la materia prima idonea per la fabbricazione di cemento e, pertanto, viene interamente trasferito presso gli impianti di trasformazione. **MM3**

L'unico materiale non utilizzato come materia prima per la fabbricazione di cemento, ma completamente impiegato per le operazioni di recupero ambientale contestuali all'attività estrattiva, è costituito dal terreno vegetale e dal materiale terroso (cappellaccio), rimosso in fase di scopertura dello stesso giacimento minerario. Tale materiale viene

temporaneamente accantonato in piccoli cumuli, di altezza inferiore ai 2 metri, all'interno dei piazzali di coltivazione, in zone espressamente individuate e per il periodo strettamente necessario al loro graduale ma completo riutilizzo. Considerando il breve periodo di stoccaggio, inferiore ai tre anni, non si rende necessaria la presenza di "strutture di deposito dei rifiuti di estrazione" così come definite dal D.Lgs n. 117/2008. Tali cumuli di materiale terroso, anche se mantenuti per poco tempo, prevedono l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per garantirne la stabilità. In particolare, le scarpate sono realizzate con idonee pendenze ed è prevista l'esecuzione di un sistema di fossetti di drenaggio al quale è affidato il compito di regimare lo scorrimento delle acque meteoriche, limitando i fenomeni di erosione superficiale.

Per maggiori chiarimenti sulla corretta attività di estrazione mineraria si possono consultare le "Linee Guida per la Progettazione, Gestione e Recupero delle Aree Estrattive", pubblicate da Aitec e Legambiente, di cui abbiamo parlato nel capitolo 3. Tali "Linee Guida" evidenziano metodologie di coltivazione e recupero ambientale ampiamente adottate da Colacem. All'interno della pubblicazione tra le 5 buone pratiche di recupero ambientale presentate come caso studio, 2 sono di Colacem: la miniera San Marco a Gubbio (PG) e la ex cava Lustrelle a Cutrofiano (LE).

5.6. Gli impegni per la conservazione della biodiversità

Come è noto le attività estrattive, durante la fase di esercizio, possono potenzialmente produrre differenti impatti sulle componenti naturali del territorio, riconducibili principalmente al disturbo sulla fauna determinato dalle attività estrattive. **EN12**

Le concessioni minerarie (per le miniere) e le autorizzazioni minerarie (per le cave) sono tutte intestate a Colacem, ma la gestione dell'attività di escavazione è effettuata direttamente da personale dipendente Colacem solo presso la miniera Sasso Poiano di Caravate. In tutte le altre realtà estrattive l'attività di escavazione e recupero ambientale è data in appalto a ditte esterne che sono controllate da Colacem attraverso contratti di appalto. **EN13**

La materia prima viene estratta presso 15 siti, tra cave e miniere, distribuiti in tutta Italia nelle vicinanze di ogni stabilimento di pro-

duzione del cemento. Tutte le attività estrattive Colacem hanno un progetto di coltivazione mineraria che prevede un piano di recupero ambientale dell'area oggetto di escavazione. Gli impegni economici sono quelli che emergono dall'analisi dei costi valutati per il recupero ambientale in fase progettuale. **MM10**

La superficie totale di terreno autorizzato e gestito ai fini estrattivi da Colacem, come cava o miniera, ammonta a circa 1.238 ettari. Di questi terreni il 73% non sono stati interessati dalla coltivazione, il restante 27% sono in parte in lavorazione (17,6%) ed in parte lavorati e recuperati (9,3%). **EN11 MM1**

TERRENI GESTITI A FINI ESTRATTIVI				
	2009	2010	2011	2012
Superficie totale di terreno autorizzata (ha)	1.189,12	1.251,04	1.251,04	1.238
Superficie totale di terreno in lavorazione (%)	18,3%	18,4%	18,1%	17,6%
Superficie totale di terreno recuperato (%)	8,7%	8,6%	8,9%	9,3%

Per fornire, quindi, un inquadramento delle potenziali conseguenze sulla conservazione della biodiversità determinate dalle attività di Colacem, è stata effettuata una ricognizione della localizzazione degli stabilimenti e delle cave/miniere, allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza, nelle loro vicinanze, di aree protette e siti della Rete Natura 2000 e conseguentemente fornire una prima stima delle possibili interferenze tra l'attività estrattiva e le dinamiche ecosistemiche⁴. **EN14**

I siti produttivi attualmente attivi sono riportati nella tabella seguente.

Per ogni sito estrattivo si è quindi analizzata un'area d'impatto di 2,5 km di raggio (distanza al di là della quale si ritiene che le diverse attività legate alla coltivazione mineraria non determinino modifiche delle preesistenti condizioni di equilibrio ambientale) al fine di verificare l'eventuale presenza, al suo interno, di ambiti di rilevante interesse naturalistico. Per ciascun sito

estrattivo è stata inoltre elaborata una specifica rappresentazione cartografica, funzionale ad una immediata visualizzazione dei risultati dell'analisi. **MM2**

Nella maggior parte dei casi la localizzazione dei siti estrattivi di Colacem non palesa significative criticità. Ciò vale in particolare

per le attività di San Biagio, Monte Altore, Cantalupo, Begliano e tutte quelle dello stabilimento di Galatina, notevolmente lontane (più di 5 km) da aree di rilevante valore naturalistico.

Sono invece 6 i siti estrattivi attivi posti ad una distanza relativamente breve da zone di riconosciuta importanza per la tutela della biodiversità.

STABILIMENTO	COMUNE	DENOMINAZIONE SITO	DISTANZA MINIMA DA AREA D'INTERESSE (m)	AREA D'INTERESSE
Caravate	Caravate e Sangiano (VA)	Sasso di Poiano	10	SIC IT 2010018
Rassina	Castel Focognano (AR)	Begliano	6.100	Riserva Naturale Zuccaia
Ghigiano	Gubbio (PG)	San Marco	3.700	SIC IT5210013
	Gubbio (PG)	Case Nove	1.000	SIC IT5210013
	Latera e Valentano (VT)	Poggio Luce	1.100	SIC-ZPS IT6010011
Sesto Campano	Ciorlano (CE)	Monte Castellone	1.600	SIC IT801002
Galatina	Galatina (LE)	Mariantoni	12.500	SIC IT 9150020
	Cutrofiano (LE)	Don Paolo	7.500	SIC IT 9150020
	Soleto (LE)	Lamia	18.000	SIC IT 9150008
Ragusa	Ragusa	Tabuna	1.000	SIC ITA080002
	Comiso (RG)	Crocilla	4.800	SIC ITA080003
	Vizzini (CT)	Monte Altore	10.000	SIC ITA090022
	Scicli (RG)	San Biagio	6.400	SIC ITA080010
Modica	Modica (RG)	Giarrusso	2.400	SIC ITA080007
	Modica (RG)	Cella	3.400	SIC ITA080009

⁴ Questo tipo di elaborazione consente di effettuare solo qualche considerazione sulle possibili interferenze determinate dalle attività estrattive; un'approfondita determinazione degli effettivi impatti – che necessiterebbe di specifiche analisi sulle componenti ecosistemiche e di precisi dettagli tecnici relativamente alle modalità di lavorazione – non è tra gli obiettivi del Rapporto di Sostenibilità.

La miniera di Sasso di Poiano, di competenza dello stabilimento di Caravate, è racchiusa su tre lati dal SIC "Monte Sangiano", un rilievo montuoso caratterizzato dall'alternanza di boschi misti, prevalentemente termofili, e aree a vegetazione prativa a elevata biodiversità floristica. L'attività di estrazione avviene, a partire dalle quote più alte, per piani successivi discendenti verso il basso; il materiale terroso, asportato durante le fasi di scopertura del giacimento, viene completamente utilizzato per il recupero ambientale delle aree a coltivazione ultimata, contestualmente alla fase di escavazione, in modo tale da minimizzare l'impatto paesaggistico. Il progetto prevede il completo recupero dell'area mediante il rimodellamento dei gradoni di coltivazione e l'impianto di specie arbustive ed arboree.

Nonostante le cautele utilizzate la vicinanza della miniera rende ovviamente possibile il verificarsi di alcuni impatti quali il disturbo acustico su alcune specie, il deposito di polveri sulla vegetazione e l'isolamento di habitat. Non a caso l'attività della miniera di Sasso Poiano viene individuata, all'interno del Piano di Gestione del SIC, come un elemento da tenere sotto controllo per la conservazione delle risorse naturali e la sua mitigazione rappresenta uno degli obiettivi prioritari da raggiungere nei prossimi anni. A tal proposito è stato messo in atto un piano di monitoraggio in accordo con la Comunità Montana locale, ente gestore del SIC.

La miniera di Case Nove presenta un piccolo cantiere, al momento inattivo, situato a circa 1 km dal limite del SIC "Boschi del bacino di Gubbio", un'area di 907 ettari a sud est del centro urbano di Gubbio che occupa gran parte della cosiddetta conca eugubina. Il sito interessa un territorio a prevalente copertura forestale con presenza di estese superfici agricole. La miniera non viene considerata all'interno del Piano di Gestione come un rilevante elemento di criticità per la conservazione della biodiversità del sito.

La miniera di Poggio Luce è situata a breve distanza (1,1 km) dal SIC-ZPS "Caldera di Latera" una vasta zona (1217,5 ha) di origine

vulcanica, formatasi in seguito a più eventi esplosivi, a vocazione prevalentemente agricola. Le aree naturali sono comunque ben rappresentate e costituiscono circa il 42% della superficie complessiva; si tratta soprattutto di boschi misti – a prevalenza di cerro con presenza di carpino e orniello - e in misura minore di pascoli e aree prative. La miniera non prevede nuove aree in scopertura in quanto il giacimento è stato interamente coltivato e al momento stanno proseguendo le fasi di recupero ambientale. L'attività estrattiva, di conseguenza, non viene inclusa nei fattori di minaccia individuati nel Piano di Gestione.

La miniera di Tabuna è posta a circa 1 km dal limite del SIC "Alto corso del fiume Irmínio", un'area di circa 1.219 ha che segue il corso del corpo idrico lungo il quale si conservano interessanti ambiti di vegetazione naturale. Comunque, la lontananza dell'area di lavorazione dagli ambiti vegetazionali di maggior pregio e da quelli di importanza per le specie di fauna segnalate fanno ritenere che nel complesso l'attività estrattiva non costituisca un rilevante fattore di minaccia per la conservazione dell'integrità del sito.

La cava denominata Monte Castellone si trova ad una distanza di circa 1,6 km dal SIC "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". Tale sito è stato istituito a tutela di un importante corso fluviale situato

tra il versante sud-occidentale del Matese ed il complesso del Roccamonfina e del Monte Maggiore, in provincia di Caserta. L'importanza del sito è data dalla presenza di tratti di foreste ripariali a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* a stretto contatto con i coltivi, dalla presenza di avifauna migratoria e di un'interessante comunità di anfibi. Considerando le componenti faunistiche ed ambientali tutelate nel sito e la distanza di quest'ultimo dalla Cava Monte Castellone, si può affermare che l'attività estrattiva non porta ad una alterazione degli equilibri ecologici del sito.

La cava denominata Giarrusso è a una distanza pari a circa 2,4 km dal SIC "Spiaggia Maganuco", una piccola zona costiera (167 ha) inserita in un contesto fortemente antropizzato. Anche in questo caso, tenuto conto della distanza della cava, si può affermare che le attività estrattive non alterino in alcun modo gli equilibri ecologici del SIC.

il lavoro e le persone

COLACEM

6.1. Le politiche delle risorse umane

I principi che guidano la politica sulla responsabilità sociale di Colacem sono: **DMA LA** e **SO**

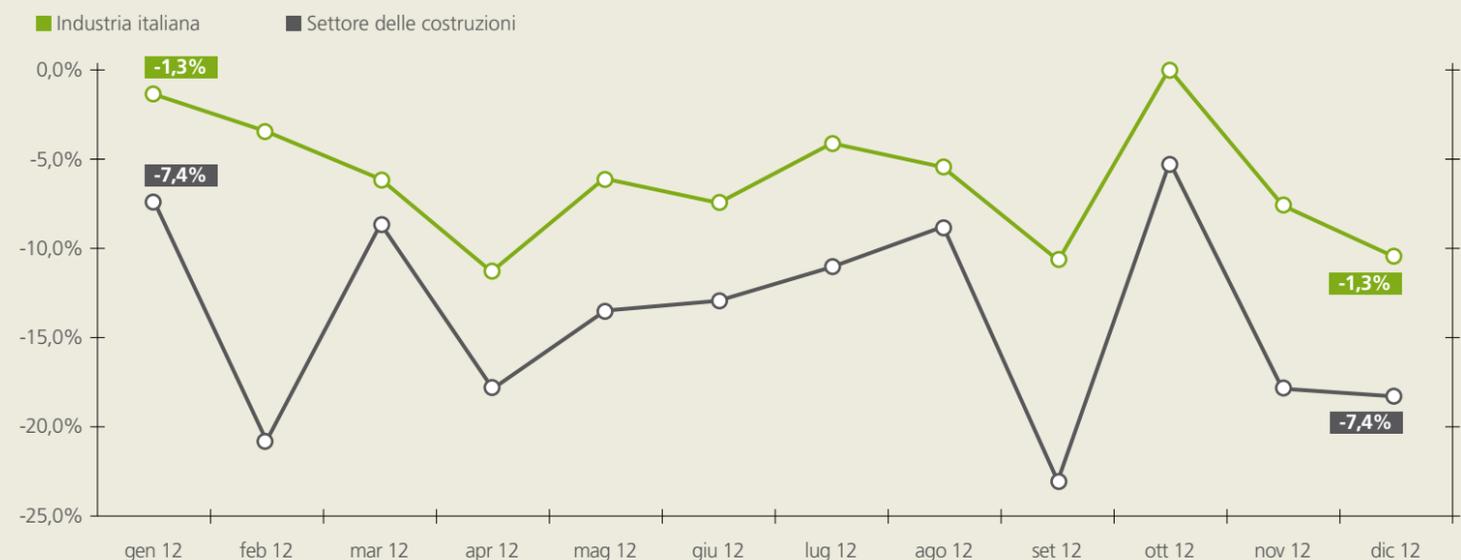
- la **centralità** e il **rispetto della persona** e dei suoi diritti previsti dalle normative nazionali ed internazionali;
- la **valorizzazione delle professionalità** e delle capacità dei singoli e la creazione di un ambiente stimolante per la crescita delle persone, anche attraverso un sistema di incentivazione della produttività;
- il **rispetto delle pari opportunità**;
- il **coinvolgimento** delle **comunità locali** e rapporti di fiducia con gli **stakeholder**;
- il **dialogo con i lavoratori**;
- la **sicurezza e salute dei lavoratori** per mezzo della sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.

Nel corso del 2012, a causa della prolungata situazione di crisi del settore e conseguentemente delle esigenze produttive e riorganizzative della società, è continuato il ricorso, in alcune unità produttive, all'istituto della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria. Inoltre, è stato perseguito con grande attenzione il contenimento delle prestazioni extra orario, lo smaltimento delle ferie, rol ed ex festività. Il 19 dicembre 2012 è stato siglato l'accordo sindacale per la cessazione dell'attività industriale presso lo stabilimento di Limatola (BN), nel quale ora si svolgono esclusivamente attività di distribuzione/deposito. Nonostante la crisi economica abbia interessato in modo significativo il settore, nel quadriennio considerato, l'industria del cemento in generale e Colacem in particolare hanno ridotto solo di poche unità il numero dei lavoratori occupati, in proporzione al crollo dei posti di lavoro che ha caratterizzato il settore delle costruzioni nel suo complesso. Il settore si è dimostrato strutturato ed ancora in grado di garantire livelli di occupazione soddisfacenti. In tale contesto l'azienda ha proseguito un'azione incessante di contenimento dei costi, razionalizzando le attività e riducendo gli acquisti da fornitori esterni, mantenendo così, un clima aziendale positivo e costruttivo nei confronti dei dipendenti.

Il settore costruzioni è andato molto peggio dell'industria italiana

Da uno studio ISTAT emerge chiaramente come l'edilizia sia andata tre volte peggio della media italiana. Nel 2012 la produzione nelle costruzioni è crollata del 14,2% rispetto all'anno precedente, già segnato da una

forte crisi. Sempre secondo le rilevazioni ISTAT, l'industria delle costruzioni ha perso 40mila occupati solo tra giugno e settembre 2012, e rispetto al picco del terzo trimestre del 2008, si sono disperse 255mila unità.



* Variazione annuale dell'indice di produzione dell'industria italiana e delle costruzioni. Tale indicatore misura lo scostamento del volume fisico della produzione rispetto al mese dell'anno precedente.

Fonte: Istat

Il personale

Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel rispetto delle normative nazionali e delle convenzioni internazionali in tema di diritti umani. In tale ottica tutto il personale dirigente, o comunque con responsabilità di gestione delle risorse umane, è stato informato relativamente al rispetto della legislazione locale in materia di norme sul lavoro. **HR 3 - DMA HR**. Presso gli stabilimenti Colacem non si sono mai verificati episodi di ricorso a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione o mancato rispetto dei diritti dei lavoratori. **HR4 – HR5 - HR6 – HR7**

In tutte le realtà estere Colacem è attenta alla gestione del personale ed in particolare al rispetto dei diritti umani, sia per mezzo del presidio del Management locale, sia mediante il presidio funzionale diretto da parte della sede centrale. In nessuna realtà operativa sono stati registrati reclami riguardanti lesioni dei diritti umani. **HR10-HR11**

LA1 LA2 In controtendenza rispetto all'ultimo triennio, caratterizzato da un flusso in uscita preponderante rispetto alle assunzioni, il numero dei dipendenti di Colacem è aumentato al 31/12/2012, essendo pari a 1.043 unità, ai quali vanno aggiunti 20 collaboratori.

rantendo ad ognuno una congrua indennità sia in caso di invalidità permanente che in caso di morte. **LA3**

I dipendenti coperti da contrattazione collettiva rappresentano il 100% dei dipendenti. **LA4**

Nel 2013 è prevista la sottoscrizione di un rinnovo del contratto collettivo di settore.

Le politiche di informazione, negoziazione e consultazione riguardano tutto il personale. Il periodo minimo di preavviso per comunicare significative modifiche nelle attività di Colacem è di 15 giorni di calendario.

La formalizzazione e l'informazione avvengono per mezzo della rete intranet aziendale, attraverso la pubblicazione di apposite comunicazioni aziendali emesse in forma di comunicazioni organizzative oppure di ordini di servizio, se attinenti a modifiche strutturali dell'organizzazione, oppure di procedure di livello gestionale od operativo, se relative a variazioni nelle modalità di attuazione dei processi. **LA5**

Nel 2012 la rete intranet aziendale è stata aggiornata sia nella grafica che nelle funzionalità e nei contenuti.

Tale inversione di tendenza è spiegata dall'acquisizione dello Stabilimento di Pontassieve, senza la quale sarebbe continuato il trend di contrazione che ha caratterizzato l'ultimo triennio.

I lavoratori con un contratto a tempo indeterminato sono il 96,3% sul totale, il numero degli uomini è il 95,9%. La composizione dei dipendenti per classi di età mostra come il 70,6 % sia compreso tra i 30 e i 50 anni. Sono 57 le unità lavorative nuove assunte nel corso del 2012.

Il turnover complessivo totale è stato del 7,9%. In questo caso va evidenziato che, per omogeneità espositiva con il bilancio di esercizio, si è deciso di modificare la formula di calcolo rispetto al triennio precedente⁵. A prescindere da tale variazione di calcolo, l'indice sarebbe stato comunque in crescita nel 2012 in virtù dell'acquisizione dello Stabilimento di Pontassieve.

Il personale è prevalentemente maschile (97,7%), per lo più di età compresa tra i 30 e 50 anni (70,5%).

$$^5 TO_{COMPLESSIVO} = \frac{(IN+OUT)}{OR_{MEDIO}}$$

dove:
TO_{COMPLESSIVO} = turn over complessivo; IN= entrati nel periodo; OUT= usciti nel periodo;
OR_{MEDIO} = organico medio nel periodo;

La nuova Intranet di Gruppo

A novembre 2012 è entrata in funzione la nuova intranet aziendale. Un'interfaccia più chiara e leggibile, facilmente navigabile ma, soprattutto, uno strumento per migliorare la comunicazione interna alle aziende del Gruppo. Non si è trattato solo di un restyling grafico della versione precedente. La nuova intranet poggia la sua più evidente caratteristica sul risalto dato alle "NEWS", che ne sono diventate il cuore. L'obiettivo è stato quello di comunicare con ancor più facilità e qualità all'interno dell'azienda in modo da poter lavorare meglio e più efficacemente. Nella produzione di notizie sono coinvolti più autori, di diverse funzioni aziendali, affinché si possano offrire elementi conoscitivi utili e diversificati per comprendere al meglio i contesti nei quali quotidianamente si opera.

La nuova intranet ha potenziato anche le forme di interazione, grazie anche alla possibilità di postare commenti in fondo ad ogni NEWS, affinché tutti possano contribuire al progresso del luogo di lavoro e delle comunità nelle quali si vive.

Nella barra dei menù è stato creato un apposito spazio dedicato alla sostenibilità, nel quale è possibile visualizzare varie pubblicazioni (compresi video e gallerie fotografiche), con l'obiettivo di informare in merito a tutte le attività dell'azienda con finalità sostenibili.

	2009	2010	2011	PRESENZA FEMMINILE NEL 2011	2012	PRESENZA FEMMINILE NEL 2012
Dirigenti	28	26	26	2	27	2
Quadri	54	60	57	4	59	4
Impiegati	394	381	377	39	382	38
Operai	565	505	555	0	575	0
Totale	1.041	972	1.015	45	1.043	44

Il numero di persone con disabilità presenti in azienda sono 54 (51 uomini e 3 donne), con una età media di 47 anni per gli uomini e 46 per le donne e una anzianità media di presenza in azienda pari a 18 anni. **LA13** La tabella mostra la composizione del personale di Colacem suddiviso per categorie (dirigenti, quadri, impiegati, operai).

L'organo di governo della società è composto da 10 uomini e 1 donna, 4 di essi sono compresi nella fascia di età da 30 a 50 anni e 7 oltre i 50 anni.

Colacem prevede diversi benefit per i lavoratori, come la politica dell'orario di lavoro flessibile che riguarda tutti gli impiegati delle sedi

di Gubbio. Inoltre esiste un'attenzione nella definizione dell'orario relativa ai dipendenti donne di tutte le società del Gruppo Financo, di cui Colacem fa parte. Presso gli stabilimenti di produzione esistono delle mense per i dipendenti e, in mancanza di queste, viene riconosciuta un'indennità sostitutiva. Inoltre, esistono dei vantaggi riconosciuti a tutti i dipendenti per l'acquisto di servizi presso le società del Gruppo Financo (es. salute e benessere fisico, ristorazione e pernottamento, eventi sportivi e socio culturali, ecc.).

Colacem assicura tutti i dipendenti di ogni categoria e livello dai rischi relativi ad infortuni professionali ed extra – professionali, ga-

The screenshot shows the Colacem website interface. At the top, there is a navigation menu with items: HOME, NEWS, SOSTENIBILITA', GRUPPO, RECAPITI, SUPPORTO. A search bar is visible on the right. The main content area features a large group photo of staff members. Below the photo, there are several news articles under the heading 'MONDO CORPORATE'. The articles include:

- Colabeton all'Aquila: si è concluso il corso per la conservazione del patrimonio religioso nelle aree terremotate** by Gianfilippo Listrani.
- Poggiovalle finanzia il nuovo impianto fotovoltaico della scuola primaria di Fabro** by Carlo Fucello.
- ANCE e calcestruzzo** by Seila Battistelli.

Affidabilità etica dei Partner Commerciali HR2

L'azienda, coerentemente con il proprio Codice Etico e facendo seguito a quanto stabilito dalle Linee Guida AITEC, ha definito le procedure interne tese a qualificare ed a garantire l'affidabilità etica dei propri Partner Commerciali.

L'obiettivo è quello di ridurre al minimo il rischio di relazioni commerciali con soggetti facenti parte di organizzazioni criminali o comunque coinvolti nella commissione di reati dai quali COLACEM e le altre Aziende AITEC intendono cautelarsi in maniera preventiva, anche al fine di non incorrere nelle fattispecie di reato da cui scaturisce la responsabilità amministrativa di Impresa, ex D. Lgs. 231/2001. In sintesi, detto processo di valutazione si sviluppa attraverso la verifica dell'eventuale sussistenza di indici di rischio (c.d. "indici di attenzione"), rilevati nella fase di prequalificazione ovvero nel corso del rapporto commerciale.

Il risultato negativo della qualificazione di affidabilità etica potrà comportare l'adozione, da parte dell'azienda, di misure di cautela, tra le quali la sospensione e/o l'interruzione dei rapporti ovvero la non instaurazione degli stessi, per le ipotesi di maggiore gravità.

operativo delle unità produttive che lavora sui mezzi, sulle piattaforme e nei cantieri in specifiche attività di formazione allo scopo di prevenire casi di infortuni. Tutti gli addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione delle unità produttive, sono stati coinvolti in percorsi formativi di aggiornamento come previsto dalla normativa vigente. Inoltre è stata completata la formazione sui rischi specifici delle attività professionali per tutti i dipendenti aziendali, formazione iniziata nel 2009 con il progetto SECURITAS. Nel corso dell'anno tutti gli addetti alle emergenze antincendio delle unità produttive e della sede centrale hanno ricevuto specifico aggiornamento teorico pratico per essere in grado di intervenire con tempestività in caso di emergenze. **LA8**

A tale riguardo, COLACEM ha definito le strutture e gli opportuni meccanismi organizzativi di monitoraggio delle performance etiche per specifico ambito di interesse".

I clienti sono soggetti a monitoraggio delle performance etiche senza distinzioni di tipologia.

Per quanto riguarda le politiche nei confronti dei fornitori:

- 1) Colacem si affida a circa 2.500 fornitori, di cui pressappoco un quarto è costituito da ditte appaltatrici o prestatori d'opera, attivi oppure che abbiamo svolto in passato la propria attività per l'azienda;
- 2) ogni nuovo fornitore Colacem, in sede di qualifica iniziale ed in fase di revisione della medesima, è chiamato a fornire opportune garanzie relative alla propria condotta in tema di rispetto dei principi di responsabilità sociale di Impresa; in tale senso deve accettare il Codice Etico, che COLACEM sottopone ai partner commerciali per presa visione ed approvazione. Le linee guida contenute nel Codice Etico vanno in questo senso a costituire parte integrante del contratto di fornitura.

In materia di controlli, la linea di condotta seguita da Colacem è sempre quella della trasparenza e della collaborazione con tutti i soggetti coinvolti. Trasparenza con gli organi di controllo, nella regolare registrazione, notifica e comunicazione degli incidenti all'INAIL ed all'Ufficio di Pubblica Sicurezza del Comune di competenza; collaborazione e coinvolgimento di tutti i lavoratori e delle rappresentanze sindacali nell'individuazione delle problematiche di salute e sicurezza e delle possibili soluzioni. Questa collaborazione è stata opportunamente formalizzata con la firma, a luglio 2001, di un accordo quadro con le parti sociali riguardante gli aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro nel quale sono stati definiti i ruoli e le responsabilità nella gestione della sicurezza, i sistemi di identificazione e valutazione dei pericoli e infine i sistemi di controllo delle condizioni di sicurezza e salute sul lavoro. **LA9**

6.2. La sicurezza sul lavoro

Colacem opera da anni sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro per garantire ai suoi dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre. **LA7**

A conferma dei progressi registrati nel campo della gestione della salute e sicurezza sul lavoro, i dati aggregati di quest'anno dimostrano un'ulteriore diminuzione nell'indice di gravità degli infortuni (che era già notevolmente diminuito nel corso del 2011), con un indice di frequenza rimasto pressoché invariato rispetto agli stessi dati aggregati dell'anno scorso.



6.3. La formazione del personale

La formazione per Colacem si configura come un vero e proprio percorso di crescita, opportunità di sviluppo professionale, personale e di gruppo, che viene progettata e gestita dall'area aziendale di competenza (Ufficio Selezione, Formazione e Sviluppo - Direzione del Personale e Organizzazione) sulla base di esigenze emerse o latenti e/o sulla base di specifici obiettivi aziendali. La tendenza principale, infatti è quella di mantenere pro-attivo e organizzato, il dinamico motore relativo ai percorsi di formazione e sviluppo, cercando di evitare singole azioni formative dissociate tra loro ma creando una rete efficiente di percorsi, ottimizzando in questo modo le risorse e raggiungendo alti livelli di efficacia nei risultati. Il

Nello specifico il numero degli infortuni si è mantenuto invariato, con una durata media delle assenze che contestualmente ha subito una diminuzione del 4% circa rispetto il 2011. Nel complesso il numero totale di giornate perse per infortunio ha registrato una riduzione di circa il 27% fra il 2011 ed il 2012. Per quanto concerne il trend delle assenze lavorative per malattia si è comprovato un calo di un 26% circa rispetto al 2011; è corretto specificare che dal 2011 il dato considerato per il calcolo viene computato da tutto il periodo coperto da prescrizione medica, ivi compresi i giorni non lavorativi.

Colacem provvede costantemente ad incrementare le specifiche iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte al personale, con particolare attenzione alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, adeguando alle nuove normative nazionali il grado di informazione e formazione di Responsabili e Addetti.

In tal modo la formazione si pone come uno dei punti cardine su cui si basa la gestione dei rischi e la riduzione degli infortuni, rappresentando la misura di prevenzione e protezione più efficace.

Con questo obiettivo, nel corso del 2012, si è coinvolto il personale

INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2011
Ore di formazione					
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	17.124,5	6.971,8	10.593,5	11.793,4
Aree tematiche dell'attività di formazione⁶					
Ambiente e Qualità	n. ore	178	955	486	261
Informatica	n. ore	564	322	1.078	321
Sicurezza / politiche e procedure concernenti i diritti umani	n. ore	12.583	2.795	7.158,5	7.180,5
Dipendenti formati sulle politiche e procedure concernenti i diritti umani	% sul totale	74,2	32,8	54,7	49,5
Dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione SO3	% sul totale	0,0	64,0	23,1	63

11.793

Totale ore formazione in Colacem

Il carattere di internazionalità di Colacem acquisito da diversi anni, rende i propri dipendenti costantemente coinvolti in uno sviluppo verso un'ottica di apertura ai mercati e alle realtà estere.

Con il progetto formativo che ha visto attivati 4 corsi di lingua nell'anno 2012, si sono volute infatti incrementare le specifiche competenze linguistiche, in modo da rendere i partecipanti in linea con la vision aziendale, formando al meglio i referenti delle realtà internazionali al fine di portare avanti con facilità le relazioni con gli stakeholder aziendali.

È proseguito anche il Sistema di Valutazione della Performance che coinvolge la Direzione Commerciale, finalizzato ad orientare le performance in sintonia con gli obiettivi e le strategie del Gruppo, di riconoscere i differenti meriti e attribuire con equità i riconoscimenti e di potenziare la relazione manageriale tra capo e collaboratore.

Nel 2012 il programma di sviluppo manageriale ha coinvolto alcune figure aziendali, in un percorso formativo sul Project Management finalizzato a fornire una base di competenze per poter gestire i progetti aziendali attraverso una metodologia moderna, efficiente e condivisa.

Di primaria importanza per l'azienda, al fine di poter governare i fabbisogni per il futuro, il proseguimento del percorso di sviluppo dei potenziali commerciali, così da creare un capitale di risorse per il futuro che sia coerente e in sintonia con i bisogni di Colacem.

Inoltre, nell'ottica dell'adozione sempre maggiore di un approccio sostenibile, tutti i responsabili commerciali aziendali sono stati coinvolti in una specifica formazione di Eco Drive, per una guida più sicura ed ecologica. Tale progetto iniziato nel 2011 si è concluso con successo e risultati tangibili nel corso 2012.

Nell'ottica del costante aggiornamento tecnologico e dei sistemi di gestione, sono stati avviate diverse attività formative di aggiornamento delle competenze per i dipendenti che operano con i sistemi informatici. L'adozione da parte della società del modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa, ma di fatto penale, a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha segnato una delicata ed impegnativa evoluzione organizzativa dell'azienda alla quale dal 2010 sono stati preparati i dirigenti del gruppo con degli interventi specifici di informazione-formazione. Tale attività è stata approfondita nel corso del 2012 ed estesa anche ai responsabili di tutte le aree aziendali in modo da sensibilizzare coloro che operano per conto della società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività.

È proseguito, come anticipato sopra, l'aggiornamento costante in materia di Sicurezza e Ambiente per permettere al personale tecnico di sede e delle unità produttive di aggiornarsi circa le modifiche alle disposizioni normative vigenti. La parte preponderante delle iniziative formative in materia di Sicurezza sono state rivolte al personale operativo delle unità produttive con l'obiettivo di sensibilizzare il personale alla prevenzione e alla corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Infine, merita la giusta evidenza il progetto di formazione destinato al management per fronteggiare il perdurare della crisi.

Crisis Management: gestire efficacemente le crisi e il cambiamento

Alla luce del forte periodo di crisi e delle previsioni sullo scenario di mercato fino al 2017, l'azienda ha pensato che fosse necessaria l'adozione di una prospettiva di gestione del cambiamento che coinvolga il Management nello sviluppo di una capacità comune e condivisa di avvalersi di strumenti per la gestione del cambiamento organizzativo e culturale.

A tale riguardo la Direzione del Personale e Organizzazione ha coinvolto i vari dirigenti in un progetto di formazione avente i seguenti obiettivi:

- 1- Fornire al management i migliori strumenti per fronteggiare eventuali momenti di crisi aziendale che comportino cambiamenti di elevato impatto sociale e organizzativo.
- 2- Dotare i partecipanti di un approccio sistematico alla gestione dei momenti di crisi, sviluppando capacità che li portino ad affrontare le sfide connesse con razionalità e metodi condivisi da tutto il gruppo di management, affinché le decisioni prese non siano frutto di emotività e/o di mero peso negoziale, ma di criteri e metodologie più oggettive.

3- Sviluppare capacità coerenti sul piano della comunicazione e della gestione delle emozioni proprie e dei soggetti coinvolti, per essere efficaci negli obiettivi da raggiungere, abbassando per quanto possibile il costo sociale del cambiamento.

Il processo di lavoro e di formazione, quindi, si è così articolato:

- riunioni di condivisione e di "ingaggio" con i Dirigenti e Responsabili di Direzioni ed Aree (a cura della DPO);
- incontri con Dirigenti/Responsabili di briefing sulla strumentazione messa a loro disposizione e relativa formazione sugli strumenti da utilizzare (DPO e consulente);
- lavoro di "autoanalisi" da parte di ogni singolo Dirigente/Responsabile attraverso l'utilizzo di strumenti condivisi: mappatura competenze ed individuazione degli FTE (Full Time Equivalent);
- colloqui individuali di restituzione e condivisione dei documenti prodotti con Dirigenti/Responsabili (DPO e consulente);

- elaborazione di un report, con relativo quadro di sintesi: analisi ed ipotesi di azioni di intervento (consulente);
- condivisione del report con il gruppo dei Dirigenti (Dirigenti, DPO e consulente).

Nel 2013/2014 saranno previste delle sessioni formative per il management relative ai temi sulla Gestione del Cambiamento: capacità chiave nella gestione del processo interno di cambiamento, comunicare il cambiamento, resistenza psicologica e dinamiche emotive, etc..).

La formazione, inoltre, sarà seguita ed integrata da un'azione di sostegno al Management attraverso azioni di team coaching in piccolo gruppo ed incontri di coaching individuale.

il piano di azione per la sostenibilità



7.1. La gestione della sostenibilità

Modello organizzativo e responsabilità **SO2**

Colacem, nel perseguimento della gestione delle attività aziendali sulla base dei valori di efficienza, correttezza e lealtà in ogni processo del lavoro quotidiano, si è dotata del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs n. 231/2001. Il Modello, approvato nel 2010, rappresenta un chiaro segnale dell'azienda in materia di trasparenza e senso di responsabilità sia nei rapporti interni sia nell'impegno con il mondo esterno.

L'obiettivo del Modello è quello di ridurre il rischio in termini di probabilità di accadimento del fatto illecito, costruendo un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non intenzionalmente. Si tratta di un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività formative e informative e un sistema disciplinare. Infatti, nel periodo di rendicontazione, a carico di Colacem, non ci sono stati episodi di corruzione, non è stata intentata alcuna azione

legale in materia di concorrenza sleale, anti trust o pratiche monopolistiche, né sono state ricevute sanzioni o multe significative connesse a violazioni di leggi e regolamenti. **SO4 – SO7**

Per quanto riguarda la tutela della Privacy, nel trattamento dei dati relativi a clienti, Colacem rispetta il Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali. In ottemperanza al D.Lgs 196/2003 (Legge sulla Privacy), la società ha adottato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Non risulta alcun reclamo relativo a violazioni della *Privacy* o a perdita dei dati dei consumatori. **PR8**

A conferma di quanto previsto dal Modello nel corso del 2012 sono state svolte in materia 231 alcune giornate formative articolate in programmi e partecipanti diversi.

L'adozione del Modello da parte della Società, infatti, ha segnato una delicata ed impegnativa evoluzione organizzativa dell'azienda, alla quale nel corso del 2010 sono stati preparati i dirigenti e i soggetti apicali con degli interventi specifici di informazione-

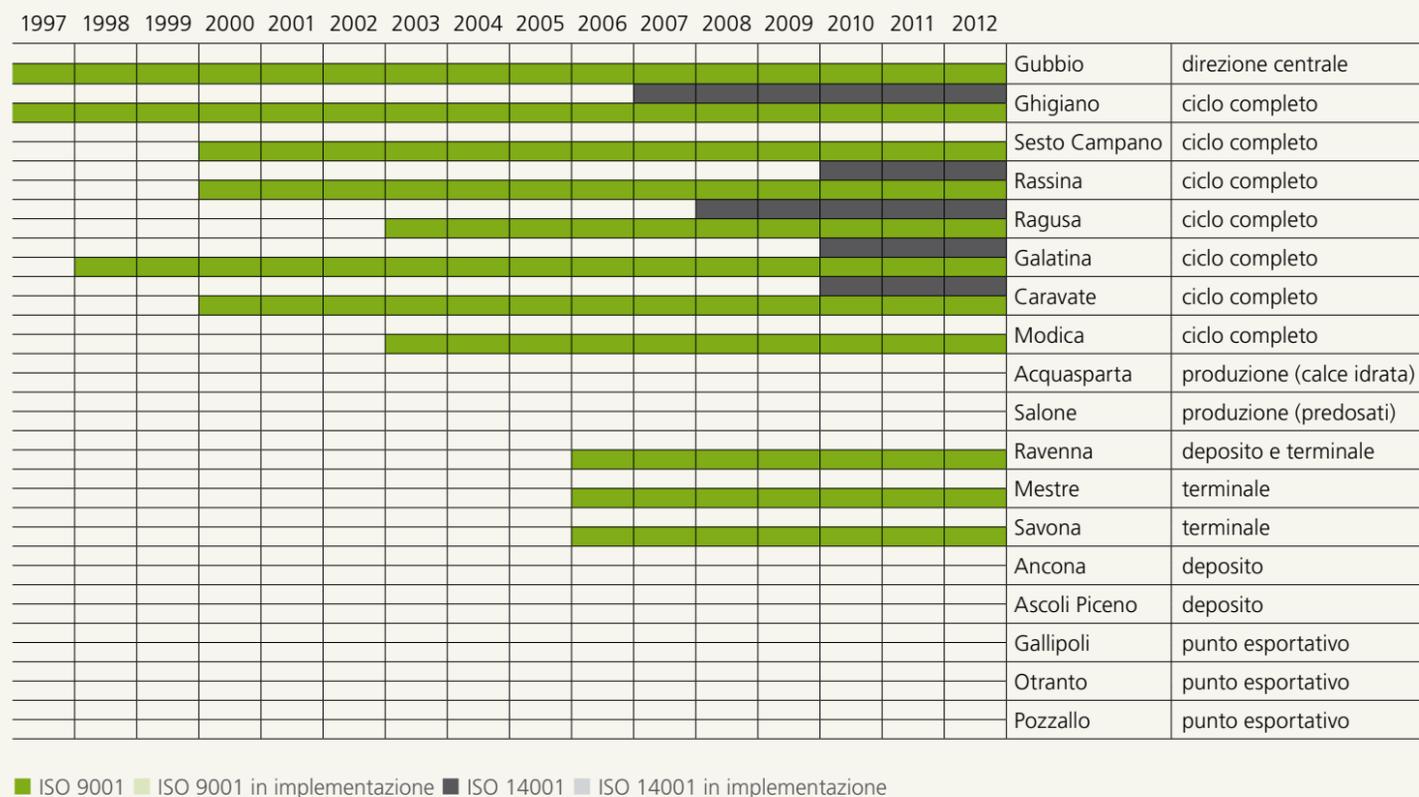
formazione. In quelle circostanze sono stati illustrati i presupposti soggettivi e oggettivi di applicazione, le sanzioni a carico dell'ente, le cause di esclusione della colpevolezza dell'ente, regole del processo penale, decalogo di reati, ruolo dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, il codice etico ed esempi di giurisprudenza in materia. Tale attività è stata approfondita nel corso del 2012 ai dipendenti di tutte le aree aziendali in modo da sensibilizzare coloro che operano per conto della società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività.

Il Gruppo Financo si è dotato di un Codice Etico, che è parte integrante del Modello Organizzativo. I principi e le disposizioni del Codice Etico costituiscono specifiche esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro.

Gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza

Colacem ritiene che le certificazioni secondo standard internazionali e da parte di organismi indipendenti dei propri sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente sono la conferma delle condizioni necessarie per un efficace raggiungimento degli obiettivi in questi ambiti.

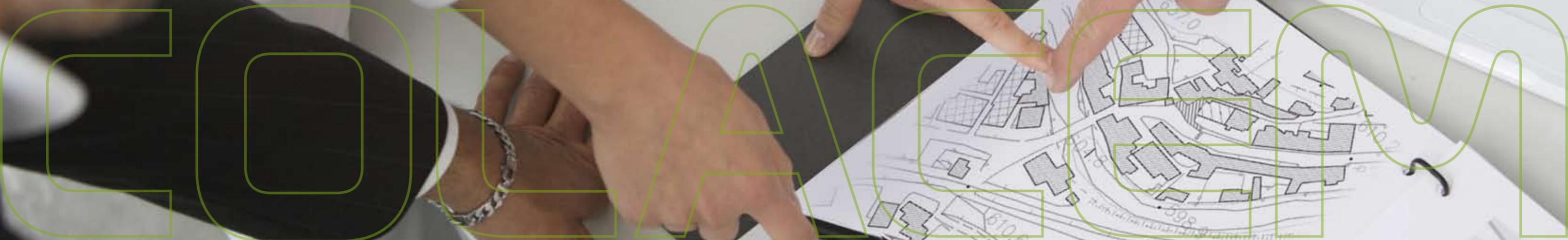
La rispondenza ai requisiti delle certificazioni testimonia la ricerca di un miglioramento continuo, che garantisca coerenza con gli impegni espressi nelle politiche aziendali. È opportuno sottolineare come negli ultimi anni le certificazioni dei sistemi di gestione di Colacem siano aumentate.



Lo stabilimento Colacem di Caravate ha ottenuto in data 29.10.2012 la certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 dall'Istituto Certificazione Marchio di Qualità (ICMQ).

Per l'azienda Colacem S.p.A. si tratta della quinta certificazione a seguito di quelle ottenute per gli stabilimenti di Gubbio (Perugia), Rassina (Arezzo), Galatina (Lecce) e Ragusa.

impostazione metodologica e contenuti del rapporto



Obiettivi del Rapporto

Per Colacem il Rapporto di Sostenibilità è il principale strumento di rendicontazione delle proprie attività e dei risultati in ambito economico, ambientale e sociale, nonché un fondamentale strumento di informazione e dialogo con i propri stakeholder.

Colacem pubblica annualmente il Rapporto di Sostenibilità. Con il presente documento si presenta il sesto Rapporto, realizzato con l'obiettivo di rendicontare ai propri stakeholder, interni ed esterni, le strategie e gli impegni che caratterizzano la responsabilità economica, sociale e ambientale della Società e ne determinano la performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il periodo di riferimento preso in esame per questa edizione è il periodo 2009-2012.

Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto

Conformemente a quanto richiesto dal GRI, nella versione "G3.1", i contenuti del Rapporto rispecchiano i seguenti principi:

A) PRINCIPI DI DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO

Materialità: le informazioni contenute nel Rapporto e il relativo livello di approfondimento prendono in considerazione tutti gli impatti significativi economici, ambientali e sociali, e tutti gli aspetti che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Inclusività degli stakeholder: il Rapporto si rivolge a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che sono coinvolti o possono essere coinvolti dalle attività di Colacem. Per ogni gruppo di stakeholder si esplicitano l'approccio e gli strumenti adottati per promuovere il dialogo e il confronto e rispondere alle loro ragionevoli aspettative e ai loro interessi.

Contesto di sostenibilità: il Rapporto descrive la performance di Colacem rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile tenendo conto sia delle condizioni poste da impatti significativi di livello globale (come il cambiamento climatico), sia delle caratteristiche specifiche dei contesti territoriali in cui si esercitano gli impatti significativi delle attività industriali.

Completezza: il Rapporto descrive la performance ambientale, economica e sociale di Colacem utilizzando un sistema di indicatori che descrive tutti i principali impatti delle attività svolte in Italia, tenendo conto di tutte le entità soggette al controllo o all'influenza significativa di Colacem, ed evidenziandone l'evoluzione nel periodo di riferimento.

B) PRINCIPI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL RAPPORTO

Equilibrio: il Rapporto descrive sia gli aspetti positivi sia gli aspetti negativi della performance ambientale, sociale ed economica di Colacem, riportando informazioni qualitative e dati quantitativi che consentono al lettore di formulare un giudizio autonomo ed equilibrato sulla performance dell'organizzazione.

Comparabilità: gli indicatori sviluppati nel Rapporto seguono le metodologie di calcolo indicate dai Protocolli delle Linee Guida GRI, rendendo in tal modo possibile la comparazione tra la performance di Colacem e altre realtà industriali, oltre che di valutarne l'evoluzione nel periodo di rendicontazione.

Accuratezza: ogni indicatore sviluppato nel Rapporto è elaborato secondo uno schema omogeneo, riportando i dati numerici in tabelle, accompagnandoli con rappresentazioni grafiche esplicative e illustrando con un testo sintetico le principali evidenze riscontrate. Nelle tabelle e nei grafici sono indicate con chiarezza le unità di misura utilizzate.

Tempestività: questo Rapporto riporta dati e informazioni relative al periodo 2009-2012, offrendo in tal modo agli stakeholder informazioni aggiornate all'ultima annualità completa per valutare la performance economica, ambientale e sociale di Colacem.

Chiarezza: il Rapporto è elaborato utilizzando un linguaggio semplice, evitando di riportare informazioni tecniche di eccessivo dettaglio e descrivendo tutti i termini tecnici utilizzati in un apposito glossario. La strutturazione chiara dell'indice e la tavola di corrispondenza con l'indice GRI aiutano gli stakeholder ad individuare con facilità nel Rapporto i temi di loro specifico interesse. Le elaborazioni grafiche facilitano la comprensione dei dati più tecnici.

Affidabilità: i dati tecnici ed economici riportati nel Rapporto sono desunti da documenti validati da enti di certificazione esterni o da elaborazioni sviluppate secondo linee guida di settore.

LE LINEE GUIDA DEL GRI PER LA REDAZIONE DEI RAPPORTI DI SOSTENIBILITÀ

Nel 1997, nell'ambito di un progetto UNEP (Programma delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo), nasce il GRI (Global Reporting Initiative) quale iniziativa o, come indicato dallo stesso GRI, quale luogo di incontro per la convergenza ed il raggiungimento congiunto di una maggiore trasparenza, responsabilità d'impresa e sviluppo sostenibile.

Il GRI rappresenta una vasta rete di stakeholder, che coinvolge migliaia di esperti, di esponenti di associazioni di categoria e di istituzioni governative, provenienti da diversi paesi di tutto il mondo; è principalmente volto alla predisposizione e divulgazione di linee guida, utilizzabili da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o paese, per la stesura dei rapporti di sostenibilità intesi come strumenti per descrivere la performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Dopo la redazione di diverse versioni delle linee guida, per questo rapporto è stata utilizzata la versione GRI-G3.1.

Le Linee Guida del settore di attività al quale appartiene Colacem (Mining & Metals) sono state approvate definitivamente e sono applicabili, per ottenere il livello A+, dal 31 dicembre 2011. Per approfondimenti: www.globalreporting.org

Il glossario in appendice spiega alcuni termini tecnici usati all'interno del documento.

Questo Rapporto di Sostenibilità, è consultabile anche sul sito internet www.colacem.it da cui può essere scaricato in versione elettronica.

Perimetro di rendicontazione

Il Rapporto di Sostenibilità è relativo alle attività di Colacem in Italia.

In particolare, gli indicatori di performance ambientale, economica e sociale si riferiscono alle attività di produzione del cemento di Colacem a livello aggregato nazionale (con qualche approfondimento a livello territoriale in riferimento ad alcuni aspetti specifici). L'analisi della performance ambientale include anche informazioni qualitative e quantitative relative alle attività estrattive dei fornitori di Colacem, sviluppate tenendo conto degli approfondimenti indicati dal supplemento di settore Mining & Metals del GRI.

La descrizione della strategia e del profilo aziendale e delle modalità di gestione includono anche informazioni generali sulla controllante Financo e sulle attività relative alla produzione del cemento delle controllate Colacem.

Modifiche di struttura e di metodologia di calcolo di determinati indicatori

Quest'anno abbiamo adottato la tecnica dell'infografica per rendere immediatamente evidenti le informazioni e i dati più significativi, rendendo il documento più chiaro e comunicativo, grazie ad una maggior distinzione tra gli argomenti. Abbiamo pensato di sviluppare il layout in orizzontale per rendere più agevole la lettura del Rapporto su computer e su tablet. Infatti, il Rapporto di Sostenibilità sarà pubblicato sul nostro sito web, sulle nostre pagine dei social network e sulla intranet aziendale, evitando la stampa cartacea.

I contenuti che riguardano l'impostazione metodologica, in accordo con le linee guida GRI3.1, sono alla fine del documento, per rendere più facile l'analisi del rapporto da parte degli stakeholder, dando più rilevanza ai contenuti rispetto agli aspetti metodologici.

Parte degli indicatori di performance, quelli che riguardano gli aspetti economici, ambientali e sociali meno rilevanti, sono stati spostati negli allegati per rendere più semplice la lettura del rapporto e centrare i contenuti sugli aspetti più importanti e significativi.

Di seguito si presentano le modifiche delle metodologia di calcolo di determinati indicatori presentati nel rapporto.

EN22: è stato individuato un errore di calcolo nel grafico sulla Produzione di Rifiuti legati all'esercizio degli impianti dove nel 2011 è stato pubblicato 610 t/anno rispetto la produzione quando invece sono 647 t/anno.

LA2: per omogeneità espositiva con il bilancio di esercizio, si è deciso di modificare la formula di calcolo del Turnover rispetto al triennio precedente

$$TO_{\text{COMPLESSIVO}} = \frac{(IN+OUT)}{OR_{\text{MEDIO}}}$$

dove:

TO_{COMPLESSIVO} = turn over complessivo;

IN= entrate nel periodo;

OUT= uscite nel periodo;

OR_{MEDIO} = organico medio nel periodo

LA10-SO3: è stata cambiata la metodologia di calcolo del totale delle ore di formazione, allineandola alle metodologie utilizzate a livello internazionale da altre imprese del settore, infatti si è verificato un errore di calcolo nel numero Totale di ore formazione in Colacem che da 10.523,5 è variato a 10.593,5 nel 2011, nel dettaglio si può apprezzare nell'allegato 2 che l'indicatore SO3 riguardante l'area tematica "Sicurezza/politiche e procedure concernenti i diritti umani" è variata da 7.108,5 a 7.158,5 ore e nello stesso senso la voce "Altro" è variata da 172,5 a 251 ore.

EC1: nell'allegato 2, la tabella "Sintesi dei dati di bilancio" i dati sono stati inseriti erroneamente nella colonna corrispondente il 2011 per un errore nell'allineamento delle celle.

LA7: nell'allegato 2 del Rapporto di Sostenibilità 2011 il "N. totale di giorni di assenza" per gli uomini era di 11.044, in realtà per via di un errore nella formula il "N. totale di giorni di assenza" è di 10.584

Contatti

Sviluppo Sostenibile - Colacem

Via della Vittorina, 60

06024 Gubbio PG - Italy

tel. +39 075 9240253

svilupposostenibile@colacem.com

www.colacem.it

attestato di conformità

Report Application Level	C	C+	B	B+	A	A+
G3 Profile Disclosures OUTPUT	Report on: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15		Report on all criteria listed for: Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17		Same as requirement for Level B	
G3 Management Approach Disclosures OUTPUT	Not required	Report Externally Assured	Management Approach Disclosures for each Indicator Category	Report Externally Assured	Management Approach disclosed for each Indicator Category	Report Externally Assured
G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators OUTPUT	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, including at least one from each of: social, economic, and environment.		Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of: economic, environment, human rights, labor, society, product responsibility.		Respond on each core G3 and Sector Supplement* indicator with due regard to the materiality Principle by either: a) reporting on the indicator or b) explaining the reason for its omission.	

*Sector supplement in final version

Il presente Rapporto di Sostenibilità è stato redatto in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione "G3.1, 2011") e al "Mining and Metals Sector Supplement" entrambi definiti dal GRI (Glo-

bal Reporting Initiative) con livello di applicazione autodichiarato A+. Il rapporto è soggetto alla revisione limitata della società DELOITTE ERS S.r.l. secondo i criteri dell'ISAE 3000.

relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte ERS
Enterprise Risk Services S.r.l.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322611
Fax: +39 02 83322612
www.deloitte.it

RELAZIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di COLACEM S.p.A.

- Abbiamo effettuato la revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.A. (di seguito anche "la Società") al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione G3.1) definite nel 2011 dal GRI - Global Reporting Initiative e "Mining & Metals Sector Supplement" definite nel 2010 dal GRI - Global Reporting Initiative, indicate nel capitolo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto", compete agli amministratori di Colacem S.p.A., così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori di Colacem S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili "Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants ("IFAC"), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, analisi del bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Capitolo "Le azioni di Colacem in tempo di Crisi Economica" del Rapporto di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2012, sul quale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39, in data 10 maggio 2013;

Bologna Bari Firenze Genova Milano Roma Torino Padova

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale: sottoscritto e versato Euro 32.500,00 – deliberato Euro 50.000,00
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 05059250158 – R.E.A. Milano n. 1105593
Partita IVA: IT 05059250158

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



FS550166

Pagina 2

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Società al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto di Sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto di Sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto di Sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Colacem S.p.A., sulla conformità del Rapporto di Sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al Rapporto di Sostenibilità dell'esercizio precedente presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 luglio 2012.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione G3.1) definite nel 2011 dal GRI - Global Reporting Initiative e "Mining & Metals Sector Supplement" definite nel 2010 dal GRI - Global Reporting Initiative come descritto nel paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto".

DELOITTE ERS – ENTERPRISE RISK SERVICES S.r.l.



Franco Amelio
Socio

Milano, 31 luglio 2013

tavola di corrispondenza gri

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
1	STRATEGIA E ANALISI		
1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato (lettera agli stakeholder)	Introduzione	-
1.2	Descrizione degli impatti chiave, rischi ed opportunità (Strategia Colacem per lo sviluppo sostenibile)	Introduzione	-
2	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
2.1	Nome dell'organizzazione	2.1	-
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	2.2	-
2.3	Struttura operativa (Governance)	-	X
2.4	Sede principale	2.1	-
2.5	Paesi di operatività	-	X
2.6	Assetto proprietario e forma legale	-	X
2.7	Mercati serviti	-	X
2.8	Dimensione dell'organizzazione	-	X
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura o nell'assetto proprietario	-	X
2.10	Riconoscimenti e premi ricevuti	5.3	-
3	OBIETTIVI E PARAMETRI DEL RAPPORTO		
	Profilo		
3.1	Periodo di rendicontazione	8	-
3.2	Data di pubblicazione del precedente rapporto	8	-
3.3	Periodicità di rendicontazione	8	-
3.4	Contatti e indirizzi	8	-
	Obiettivo e perimetro del rapporto		
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	8	-
3.6	Perimetro del rapporto	8	-
3.7	Limitazioni dell'obiettivo o del perimetro	8	-
3.8	Informazioni relative alle altre società collegate	8	-
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	8	-
3.10	Modifiche rispetto al precedente rapporto	8	-
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione	8	-
3.12	Indice dei contenuti del GRI - Tabella di riferimento	10	-
3.13	Accreditamento del bilancio - Attestazione esterna	9	-
4	GOVERNANCE E RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER		
	Governance		
4.1	Struttura di governo	-	X
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	-	X
4.3	Amministratori indipendenti non esecutivi	-	X
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	-	X
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e la performance dell'organizzazione	-	X
4.6	Attività in essere per garantire che non si verifichino conflitti di interesse	-	X

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
1	STRATEGIA E ANALISI		
1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato (lettera agli stakeholder)	Introduzione	-
1.2	Descrizione degli impatti chiave, rischi ed opportunità (Strategia Colacem per lo sviluppo sostenibile)	Introduzione	-
2	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
2.1	Nome dell'organizzazione	2.1	-
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	2.2	-
2.3	Struttura operativa (Governance)	-	X
2.4	Sede principale	2.1	-
2.5	Paesi di operatività	-	X
2.6	Assetto proprietario e forma legale	-	X
2.7	Mercati serviti	-	X
2.8	Dimensione dell'organizzazione	-	X
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura o nell'assetto proprietario	-	X
2.10	Riconoscimenti e premi ricevuti	5.3	-
3	OBIETTIVI E PARAMETRI DEL RAPPORTO		
	Profilo		
3.1	Periodo di rendicontazione	8	-
3.2	Data di pubblicazione del precedente rapporto	8	-
3.3	Periodicità di rendicontazione	8	-
3.4	Contatti e indirizzi	8	-
	Obiettivo e perimetro del rapporto		
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	8	-
3.6	Perimetro del rapporto	8	-
3.7	Limitazioni dell'obiettivo o del perimetro	8	-
3.8	Informazioni relative alle altre società collegate	8	-
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	8	-
3.10	Modifiche rispetto al precedente rapporto	8	-
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione	8	-
3.12	Indice dei contenuti del GRI - Tabella di riferimento	10	-
3.13	Accreditamento del bilancio - Attestazione esterna	9	-
4	GOVERNANCE E RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER		
	Governance		
4.1	Struttura di governo	-	X
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	-	X
4.3	Amministratori indipendenti non esecutivi	-	X
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	-	X
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e la performance dell'organizzazione	-	X
4.6	Attività in essere per garantire che non si verifichino conflitti di interesse	-	X
4.7	Qualifiche e competenze degli amministratori per indirizzare la strategia dell'organizzazione	-	X
4.8	Missione, valori, codici di condotta e principi rilevanti per la performance dell'organizzazione	-	X
4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche, ambientali e sociali	-	X

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
4.10	Processo per valutare le performance del CdA	-	X
	Impegno in iniziative esterne		
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	7.1	-
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, ambientale e sociale	6.1, 7.1	-
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria	1.2	-
	Coinvolgimento degli stakeholder		
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	-	X
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	1.2	-
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	1.2	-
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	1.2	-
5	PERFORMANCE ECONOMICA		
DMA EC	Informazioni sulle modalità di gestione	4.1	-
	Indicatori di performance economica		
EC1 - core	Valore economico generato e distribuito	4.1, 4.2	X
EC2 - core	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	5.3	X
EC3 - core	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	-	X
EC4 - core	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	-	X
	Presenza sul mercato		
EC6 - core	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	4.1	X
EC7 - core	Procedure di assunzione in loco	4.1	-
	Impatti economici indiretti		
EC8 - core	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	-	X
6	PERFORMANCE AMBIENTALE		
DMA EN	Informazioni sulle modalità di gestione	5.1, 5.2, 5.3	-
	Materie prime		
EN1 - core	Materie prime utilizzate	5.2	X
EN2 - core	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	5.2	X
	Energia		
EN3 - core	Consumo diretto di energia per fonte	5.2	X
EN4 - core	Consumo indiretto di energia per fonte	5.2	X
EN7 - add	Iniziative volte alla riduzione del consumo indiretto dell'energia e alle riduzioni ottenute	5.2	X
	Acqua		
EN8 - core	Consumo di acqua per fonte	-	X
EN9 - add	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	-	X
EN10 - add	Percentuale e volume totale d'acqua riciclata e riutilizzata	-	X
	Biodiversità		
EN11 - core	Terreni posseduti affidati o gestiti in aree protette di significativo valore per la biodiversità	5.6	-
EN12 - core	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	5.6	-
MM1 - M&M	Terreno posseduto, in affitto o gestito destinato ad attività estrattiva oggetto e non di ripristino ambientale	2.2, 5.6	-
EN13 - add	Habitat protetti o ripristinati	5.6	-
EN14 - add	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità	5.6	-
MM2 - M&M	Siti che hanno bisogno di un piano di gestione della biodiversità	5.6	-

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
Emissioni, scarichi, rifiuti			
EN16 - core	Emissioni totali dirette e indirette di gas ed effetti serra (e trend FEM CO ₂)	5.3, 5.4	-
EN17 - core	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative	5.4	-
EN18 - add	Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	5.3	-
EN19 - core	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono	5.4	-
EN20 - core	NOx, SO ₂ e altre emissioni significative nell'aria	5.4	-
EN21 - core	Scarichi idrici	-	X
EN22 - core	Produzione di rifiuti e metodi di smaltimento	5.5	-
MM3 - M&M	Rischio potenziale associato all'estrazione del materiale	5.5	-
EN23 - core	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	-	X
EN24 - add	Peso totale di rifiuti considerati pericolosi che sono trasportati, importati, esportati o trattati e la percentuale trasportata all'estero	5.5	-
Prodotti e servizi			
EN26 - core	Impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	2.2, 5.2, 5.3	-
EN27 - core	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	2.2	-
Conformità			
EN28 - core	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	-	X
Trasporti			
EN29 - add	Impatti ambientali significativi per trasporto di merci/prodotti e spostamenti del personale	5.3	-
Generale			
EN30 - add	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	4.1	-
7	PERFORMANCE SOCIALE		
POLITICHE E CONDIZIONI DI LAVORO			
DMA LA	Informazioni sulle modalità di gestione	6.1	-
LA1 - core	Ripartizione del personale per tipo, contratto, distribuzione territoriale e genere	6.1	-
LA2 - core	Nuovi assunti. Turnover per età, genere e area geografica	6.1	-
LA3 - add	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno	6.1	X
LA4 - core	Dipendenti coperti dai contratti collettivi	6.1	-
LA5 - core	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	6.1	-
MM4 - M&M	Scioperi e chiusure di durata maggiore di una settimana	-	X
LA7 - core	Infortuni sul lavoro e malattie, per genere e area geografica	6.2	-
LA8 - core	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	6.2	X
LA9 - add	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	6.2	-
LA10 - core	Formazione del personale, per genere	6.3	-
LA11 - add	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere l'aggiornamento continuativo dei dipendenti	6.3	-
LA12 - add	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	-	X
LA13 - core	Composizione degli organi di governo e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	6.1	-
LA14 - add	Rapporto tra lo stipendio base delle donne e quelli degli uomini	-	X
LA15 - core	Rientro al lavoro e detrazioni dopo il congedo parentale (per genere)	-	X
DIRITTI UMANI			
DMA HR	Informazioni sulle modalità di gestione	6.1	-
HR1 - core	Attività sottoposte a valutazioni sui diritti umani	N.A.	N.A.

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
HR2 - core	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	6.1	-
HR3 - core	Ore di formazione sui diritti umani	6.1	-
HR4 - core	Casi di discriminazione	6.1	-
HR5 - core	Rischi per il diritto alla libertà di associazione ed alla contrattazione collettiva	6.1	-
MM5 - M&M	Territori di popoli indigeni	N.A.	N.A.
HR6 - core	Ricorso al lavoro minorile	6.1	-
HR7 - core	Ricorso al lavoro forzato	6.1	-
HR10 - core	Attività valutate dal punto di vista dei diritti umani	6.1	-
HR11 - core	Reclami che riguardano i diritti umani che sono stati gestiti	6.1	-
SOCIETÀ			
DMA SO	Informazioni sulle modalità di gestione	6.1	-
SO1 - core	Interventi effettuati che coinvolgono la comunità locale, impatto sulla comunità e programmi di sviluppo	3.2	-
SO2 - core	Monitoraggio del rischio di corruzione	7.1	-
SO3 - core	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	6.3	-
SO4 - core	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	7.1	-
SO5 - core	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	1.1	-
SO7 - add	Azioni legali per concorrenza sleale, anti-trust	7.1	-
MM6 - M&M	Conflitti sociali per l'uso del suolo e diritti delle comunità locali e dei popoli indigeni	3.1	-
MM7 - M&M	Meccanismi per risolvere conflitti sociali per l'uso del suolo e con i popoli indigeni e risultati	3.1	-
MM8 - M&M	Aziende artigiane o piccole imprese di estrazione nelle vicinanze, rischi associati e tipo di gestione del rischio	N.A.	N.A.
MM9 - M&M	Siti dove è stato fatto un re-insediamento e persone coinvolte e come questo ha modificato la loro vita	N.A.	N.A.
MM10 - M&M	Numero e percentuale di operazioni con piano di chiusura	5.6	-
SO8 - core	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	-	X
SO9 - core	Attività con potenziale impatto negativo sulla comunità locale	3.1	-
SO10 - core	Azioni di prevenzione e mitigazione nei confronti della comunità locale	3.1	-
RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO			
DMA PR	Informazioni sulle modalità di gestione	2.2	-
PR1 - core	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	2.2	-
PR2 - add	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti il ciclo di vita dei prodotti	2.2	-
PR3 - core	Informazioni su prodotti e servizi	2.2	-
PR4 - add	Casi di non conformità su etichettatura prodotti e servizi	2.2	-
PR5 - add	Customer satisfaction	-	X
PR6 - core	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	2.2	-
PR7 - add	Casi di non conformità	2.2	-
PR8 - add	Reclami per violazione della privacy	7.1	-
PR9 - core	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	2.2	-
MM11 - M&M	Programmi e progressi che riguardano la corretta gestione dei materiali (LCA, eco-design, ricerca)	5.1	-

LEGENDA

core: indicatore di performance Chiave

add: indicatore di performance Addizionale

ND - Non disponibile: allo stato attuale non sono disponibili informazioni per sviluppare in modo esaustivo l'indicatore

NA - Non applicabile: l'indicatore non è significativo per le attività realizzate da Colcem

glossario

AREE PROTETTE

Aree dotate di particolari caratteri ambientali, di cui lo Stato o gli altri organi che hanno poteri di gestione del territorio garantiscono la salvaguardia grazie a specifici vincoli legislativi. Tali sono i parchi nazionali e regionali, le foreste demaniali, le riserve integrali, le oasi faunistiche.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto in conformità con l’ex decreto legislativo del 18/02/2005 n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”.

BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)

La più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile in quel momento sul mercato ed applicabile in condizioni tecnicamente valide ed economicamente sostenibili, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso.

BIODIVERSITÀ

Varietà delle forme viventi in un ambiente.

BREF (BAT Reference Report)

Acronimo di BAT Reference Report, rapporto sulle migliori tecniche disponibili. Si tratta dei documenti di riferimento in relazione alla direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC), che contengono informazioni sui processi produttivi del comparto interessato, gli impatti ambientali associati e le applicazioni tecnologiche più appropriate per ridurre l’inquinamento.

CALCINAZIONE

Processo chimico durante il quale avviene la decarbonatazione del carbonato di calcio con emissione di anidride carbonica.

CAVA

Sito di estrazione di materiali rocciosi (materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche; torbe; terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari).

CERTIFICATI BIANCHI

I certificati bianchi, o più propriamente Titoli di Efficienza Energetica (TEE), sono titoli che certificano i risparmi energetici conseguiti da vari soggetti realizzando specifici interventi.

CLINKER

Semilavorato dal quale si ottiene il cemento.

CLINKERIZZAZIONE

Reazione in cui l’ossido di calcio reagisce ad alte temperature (tipicamente 1400-1500 gradi centigradi) con silice, allumina e ossido ferroso per formare silicati, alluminati e ferriti di calcio che compongono il clinker.

COKE DA PETROLIO

Carbone derivato dalla distillazione del petrolio.

COLTIVAZIONE DI CAVE E MINIERE

Il complesso delle attività che vengono svolte per l’estrazione di sostanze minerali, industrialmente utilizzabili, sotto qualsiasi forma o condizione fisica.

COMBUSTIBILE DERIVATO DAI RIFIUTI (CDR)

Combustibile alternativo ottenuto dalla componente secca (carta, fibre tessili, ecc.) dei rifiuti urbani, dopo un apposito trattamento di separazione e purificazione da altri materiali, quali vetro metalli e inerti e l’aggiunta, fino al 50%, di rifiuti ad alto potere calorifico quali plastica, pneumatici fuori uso, ecc.

CLEAN DEVELOPMENT MECHANISM (CDM)

Il meccanismo di sviluppo pulito (Clean Development Mechanism o CDM in inglese) è uno dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyōto (art. 12), che permette alle imprese dei paesi industrializzati con vincoli di emissione di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni di gas serra nei paesi in via di sviluppo senza vincoli di emissione. Lo scopo di questo meccanismo è duplice: da una parte permette ai paesi in via di sviluppo di disporre di tecnologie più pulite ed orientarsi sulla via dello sviluppo sostenibile; dall’altra permette l’abbattimento delle emissioni lì dove è economicamente più conveniente e quindi la riduzione del costo complessivo d’adempiimento degli obblighi derivanti dal Protocollo di Kyōto.

COMBUSTIBILE NON CONVENZIONALE

Rifiuti derivanti da processi di differenti lavorazioni che, grazie al loro potere calorifico e al non elevato contenuto di sostanze inquinanti, possono essere utilizzati in parziale sostituzione di altri combustibili in alcuni processi di combustione.

CREDIT CRUNCH

Con il termine stretta del credito (in inglese credit crunch), si indica un calo significativo (o inasprimento improvviso delle condizioni) dell’offerta di credito al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

CUSTOMER SATISFACTION

Approccio che, attraverso il ricorso a varie tecniche (indagini, questionari, ecc.) si prefigge l’obiettivo di conoscere quantitativamente percezioni e attese dei clienti di un servizio.

DUMPER

Macchine operative utilizzate per il trasporto e lo scarico del materiale; sono costituite da un corpo semovente su ruote, munito di un cassone.

ECO-EFFICIENZA

Orientamento strategico che consente ad un’impresa che investe nella riduzione degli impatti sull’ambiente di superare i fattori penalizzanti (iniziale aumento dei costi, adeguamenti tecnologici ecc.) trasformandoli in occasioni di aumento della profittabilità e competitività dell’azienda. L’eco-efficienza è un nuovo modello di management che incoraggia le aziende a diventare più responsabili nei confronti dell’ambiente, unendo gli obiettivi di eccellenza economica dell’impresa con quelli di eccellenza ambientale, così da consentire all’azione della direzione aziendale di contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Infatti, usare minori quantità di risorse e produrre meno rifiuti significa risparmiare denaro e generare profitti (efficienza economica), proteggere l’ambiente, conservando le risorse naturali e riducendo l’inquinamento (efficienza ambientale).

EFFETTO SERRA

Fenomeno che determina il graduale aumento della temperatura media dell’atmosfera per effetto della riduzione del potere disperdente del calore, a causa della modificazione delle componenti dell’atmosfera stessa.

ELEMENTO FONOASSORBENTE

Elemento che migliora l’isolamento acustico grazie all’assorbimento dell’energia sonora incidente.

ELEMENTO FONOIIMPEDENTE

Elemento che migliora l’isolamento acustico grazie alla riflessione dell’energia sonora incidente.

EMISSIONS TRADING

Il mercato delle emissioni (Emissions Trading) è uno strumento amministrativo istituito in Europa, utilizzato per controllare le emissioni di gas serra a livello internazionale attraverso la quotazione monetaria delle emissioni stesse ed il commercio delle quote di emissione all'interno degli Stati membri e tra gli stessi.

EPD (Sistema Internazionale EPD®)

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD®) è uno strumento di comunicazione internazionale utile per estrapolare l'impronta di carbonio del prodotto o servizio. Creato nel 1999 dallo Swedish environmental management Council, il suo scopo è di comunicare in maniera trasparente e verificabile i dati ricavati dagli studi LCA (Life Cycle Assessment, Ciclo di Vita del prodotto). L'EPD è una dichiarazione ISO di tipo III (dichiarazioni ambientali – principi e procedure – ISO 14025). Questo significa che i criteri delle comunicazioni certificate sono la credibilità, la comparabilità e l'obiettività. Queste dichiarazioni pubbliche sono utili anche dati per i soggetti interessati.

FONTI ENERGETICHE NON RINNOVABILI

Fonti di energia presenti sulla Terra solo in quantità limitate. Sono materie prime che si estraggono dal sottosuolo. Tra le più importanti i combustibili fossili.

GAS SERRA

Gas presenti in atmosfera, di origine sia naturale che antropica, che assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d'onda nello spettro della radiazione infrarossa. Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra. I gas ad effetto serra individuati dalla Direttiva delle Emissions Trading sono: l'anidride carbonica, il metano (CH4), il protossido di azoto (N2O), gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafuoro di zolfo (SF6).

GOVERNANCE

Insieme di regole, di ogni livello, che disciplinano la gestione dell'impresa. Include anche le relazioni tra i vari attori coinvolti e gli obiettivi per cui l'impresa è amministrata. Gli attori principali sono gli azionisti (shareholder), il management e il consiglio di amministrazione (board of directors).

GRI (GLOBAL REPORTING INITIATIVE)

Spiegato nel Rapporto (paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del rapporto").

HOLDING

Società capogruppo che controlla altre società, mediante il possesso di partecipazioni azionarie.

IMPIANTO DeNOx

Sistema di riduzione della concentrazione degli NOx nelle emissioni in atmosfera.

IPPC (INTEGRATED POLLUTION PREVENTION CONTROL)

Acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" riguarda la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento come definito nel 1996 dalla Direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC). Ha lo scopo di minimizzare l'inquinamento causato dalle varie sorgenti situate in tutta la UE, e prevede per tutti i tipi di impianti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva la necessità di ottenere Autorizzazioni Integrate Ambientali dalle autorità dei vari paesi, in assenza delle quali non potranno operare.

JET-GROUTING

Operazione di iniezione nel terreno di una miscela cementizia, attraverso piccoli ugelli, con pressioni assai più elevate di quelle convenzionali (fino a 600 atm o più) al fine di consolidare i terreni di fondazione o per la formazione di diaframmi

MARCHIO CE

Marchio obbligatorio, relativamente solo ai prodotti che sono contenuti in una specifica Direttiva (es. Direttiva prodotti da costruzione) che accompagna la dichiarazione di conformità emessa da un fornitore relativamente ai prodotti o servizi forniti, a dimostrazione del loro adeguamento a specifiche Direttive Comunitarie e del possesso dei requisiti minimi essenziali. Esso si riferisce alle categorie di prodotti definiti nella Direttiva ed è indispensabile per consentirne la commercializzazione nella Comunità Europea. Per apporre il marchio sui propri prodotti il fornitore deve seguire le procedure contenute nelle Direttive stesse.

MARNE

Rocce carbonatiche contenenti dal 35% al 65% di materiale argilloso.

MINIERA

Sito di estrazione di combustibili e minerali (minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti; grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi; rocce asfaltiche e bituminose; fosfati, sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche, feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 gradi centigradi; pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche; sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas), ma non pietre da costruzione (come marmi ed altre pietre).

MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD)

Modulo di dichiarazione riguardante gli obblighi di comunicazione annuale da parte di alcune categorie di produttori di rifiuti speciali (indicati all'interno del D.lgs 152/2006) dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

NORMA ISO 9001:2008

Norma internazionale di carattere volontario che specifica i requisiti che un sistema di gestione per la qualità deve possedere per costituire dimostrazione della capacità di un'organizzazione di fornire prodotti conformi ai requisiti ed alle prescrizioni regolamentari applicabili ed è finalizzata ad accrescere la soddisfazione del cliente.

NORMA ISO 14001:2004

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

PROTOCOLLO DI KYOTO

Trattato adottato dalla comunità internazionale nel 1997, nel corso della Terza Sessione della Conferenza delle Parti (COP) sul clima, istituita nell'ambito della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite (UNFCCC). L'obiettivo è quello di rallentare il riscaldamento globale.

RECUPERO DEI RIFIUTI

Insieme di operazioni per la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, la selezione e la destinazione dei residui o dei materiali di scarto, ai **fini del loro** recupero. Nel D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di recupero vengono indicate con la lettera R.

REGOLAMENTO REACH

Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH: Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals) istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche e ha lo scopo principale di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da sostanze chimiche già esistenti (introdotte sul mercato prima del settembre 1981) e nuove (dopo il settembre 1981) e al contempo mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea.

RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, costituisce la più importante strategia d’intervento dell’Unione Europea per la tutela della biodiversità. Tenuto conto della necessità di attuare una politica più incisiva di salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna, si è voluto dar vita ad una rete coerente di ambiti destinati alla loro conservazione sul territorio dell’Unione Europea. Le aree che compongono la Rete (Siti Natura 2000) sono le Zone Speciali di Conservazione (**ZSC**), individuate dagli Stati Membri - secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat - in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d’interesse europeo, e dalle Zone di Protezione Speciale (**ZPS**), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”.

REVAMPING

Intervento di ristrutturazione di un impianto o parte dello stesso.

SAP

SAP è il sistema informativo di gruppo che vede la Colacem S.p.A come capo fila dell’iniziativa e società di riferimento per la sua implementazione anche presso altre società del Gruppo.

SCHEDA DI SICUREZZA

Strumento per una idonea informazione dei pericoli relativi alla presenza delle sostanze chimiche pericolose e dei preparati chimici pericolosi nei prodotti immessi sul mercato. La scheda di sicurezza deve essere fornita gratuitamente dal fabbricante o dall’importatore o dal distributore che immette sul mercato una sostanza pericolosa.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

Parte del sistema di gestione di un’organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse utilizzati per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ (SGQ)

Parte del sistema di gestione di un’organizzazione che si propone, con riferimento agli obiettivi per la qualità, di raggiungere dei risultati in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti di tutte le parti interessate.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Fase residuale della gestione dei rifiuti e in alternativa al recupero. Nel D.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” le operazioni di smaltimento vengono indicate con la lettera D.

STAKEHOLDER

Individui e gruppi che hanno titolo, in virtù della loro residenza, competenza, storia, o per qualsiasi altro motivo, a partecipare ai processi o alle decisioni i cui risultati possono avere effetti sulla salute o sul benessere proprio o della comunità che rappresentano.

SVERSAMENTO ACCIDENTALE

Scarico accidentale di liquidi tossici o inquinanti.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. L’espressione “sviluppo sostenibile” compare per la prima volta nel 1987 in un documento delle Nazioni Unite, noto come Rapporto Brundtland, che prende nome dall’allora Primo Ministro norvegese Gro Harlem Brundtland e Presidente di una commissione dell’ONU su ambiente e sviluppo.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Procedura tecnico-amministrativa volta alla formulazione di un giudizio, da parte delle Autorità competenti, sulla compatibilità che una determinata azione avrà nei confronti dell’ambiente, inteso come l’insieme delle risorse naturali, delle attività umane e del patrimonio storico culturale. Tale procedura prevede l’esame, da parte dell’Autorità competente, di uno studio di impatto ambientale predisposto dal proponente l’opera in progetto. La VIA richiede la raccolta di informazioni che consentano di effettuare previsioni sulle possibili interazioni tra progetto e singole componenti dell’ambiente in cui il progetto viene realizzato. La VIA quindi tende ad evitare fin dall’inizio i danni ambientali valutando le eventuali ripercussioni di un’opera in progetto sull’ambiente.

VOLATA

Nella tecnica mineraria, il termine volata indica la disposizione ed il caricamento delle mine da preparare per procedere all’abbattimento con esplosivo di una parete rocciosa o del fronte di avanzamento di una cava.

allegati

ALLEGATO 1: PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

Colacem, principale società del gruppo Financo operante nel settore cemento, è una realtà industriale italiana dinamica e innovativa, nata dallo slancio di una cultura e di una filosofia d'impresa sempre moderna e anticipatrice.

L'attività di Colacem si avvia nel dopoguerra, quando la famiglia Colaiacovo inizia la produzione di mattonelle per pavimentazioni. Carmela, alla scomparsa del marito Giuseppe, gestisce la fabbrica e realizza - appena fuori Gubbio - un piccolo complesso industriale con l'aiuto dei quattro figli: Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo. Con gli anni '60 la "Carmela Colaiacovo & Figli" diventa "Fratelli Colaiacovo s.n.c." ed acquisisce un vecchio impianto per la produzione di cemento a Ghigiano, a poca distanza da Gubbio. La Società, denominata nel frattempo "Colacem", si espande sia per volume d'affari sia per dimensione: una forte crescita possibile anche grazie ad un contesto nazionale favorevole. Il continuo aggiornamento tecnologico, la ricerca di nuovi spazi di mercato, la qualità del prodotto e la competitività commerciale ne fanno ben presto una protagonista dell'industria del cemento.

Colacem è tra i leader nella produzione dei cementi a livello nazionale e internazionale. Con una produzione nazionale di cemento di circa 3,5 milioni di tonnellate e 1.000 unità occupate, Colacem si posiziona da diverso tempo al terzo posto nel mercato italiano, con una quota del 13,3% della produzione nazionale nel 2012. In tale anno ha registrato ricavi per 251 milioni di Euro, in calo rispetto al risultato del 2011 (304 milioni di Euro), dovuto ad un'ulteriore drastica diminuzione del mercato italiano (-23%) che ha portato i consumi di cemento ad una flessione del 46% rispetto al 2007, data di inizio dell'attuale crisi economica.

La società è oggi presente in modo ramificato in Italia con otto stabilimenti a ciclo completo (Caravate VA, Rassina AR, Pontassieve FI, Ghigiano-Gubbio PG, Sesto Campano IS, Galatina LE, Ragusa, Modica RG), uno stabilimento di produzione di calce (Acquasparta PG), uno stabilimento di produzione di pre-dosati (Salone Roma), tre terminal portuali (Mestre VE, Savona, Ravenna), tre depositi (Ancona, Ascoli Piceno, Limatola) e vari uffici di area. La Direzione Generale è a Gubbio (PG).

Gli impianti di Tunisi (Tunisia), Sabana Grande de Palenque (Repubblica Dominicana), Kilmar-Grenville-sur-la-Rouge (Canada), Balldre (Albania), insieme ai terminal di Alicante e Cartagena (Spagna), Kingston (Giamaica) e il deposito di Port au Prince (Haiti) completano uno scacchiere internazionale ancora in movimento.

Il Gruppo Financo

Financo è la holding delle famiglie di Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo Colaiacovo, che occupa circa 2500 dipendenti.

Il core business Financo è rappresentato dalla produzione del cemento e del calcestruzzo; inoltre la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti con decisione una politica di diversificazione delle attività controllate, tra cui: le società Tracem e Inba, attive nel settore dei trasporti; Santamonica S.p.A., proprietaria del circuito automobilistico "Misano World Circuit" di Misano Adriatico; il Park Hotel Ai Cappuccini di Gubbio; la tenuta di Poggiovalle a Città della Pieve.

Il Gruppo è presente anche nel campo dei media, con Tele Radio Gubbio e Il Giornale dell'Umbria; del brokeraggio assicurativo, con Grifo Insurance Broker e nel settore del credito.

Per approfondimenti: www.financo.it

CEMENTO

COLACEM
CAT
CEMENTOS COLACEM ESPAÑA
DOMICEM
NUOVA ITAL-LEGANTI
COLACEM CANADA
BERTRAND CONSTRUCTION
L'ORIGINAL
COLACEM ALBANIA

CALCESTRUZZO

COLABETON
CALCESTRUZZI GUBBIO
LUCIANI
CAVA DI CUSAGO
CAVA CARLONE
CALCESTRUZZI CORIANO

TRASPORTI

TRACEM
INBA
CAT TRANSPORT
TMM

SETTORI DIVERSIFICATI

TOURIST
POGGIOVALLE
SANTAMONICA
GRUPPO EDITORIALE UMBRIA
RADIO GUBBIO
UMBRIA TV
GRIFO INSURANCE BROKERS
UNICREDIT
AERMARCHE

LA CORPORATE GOVERNANCE DI COLACEM

Il sistema di corporate governance adottato da Colacem è ispirato ai più elevati standard di trasparenza e correttezza nella gestione dell'impresa e garantisce l'affidabilità della Società sui mercati nazionali e internazionali.

Colacem è una Società per Azioni, il cui intero capitale sociale è detenuto dalla Financo S.r.l., holding che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 del Codice Civile e seguenti.

L'attuale struttura organizzativa di Colacem si compone dei seguenti organi sociali:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione, con un Presidente, due Vice-Presidenti e due Consiglieri Delegati;
- il Comitato Esecutivo composto da 5 membri;
- un Amministratore Delegato;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001.

Il Controllo legale dei conti è affidato alla Deloitte & Touche S.p.A.

L'Assemblea dei Soci approva il bilancio e nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determinandone i compensi.

Il Consiglio di Amministrazione (CDA), composto da 11 membri di cui 3 indipendenti, è l'organo collegiale della società investito dei più ampi poteri per la gestione ed amministrazione della stessa. Può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza restrizione alcuna, e fare tutto quanto, niente escluso od eccettuato, sia necessario o ritenga utile per il raggiungimento degli scopi sociali e che non sia dallo statuto o dalla legge espressamente riservato all'assemblea. Il CDA ha facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati, fissandone le attribuzioni ed eventuali retribuzioni. Esso può eleggere uno o più amministratori delegati e/o conferire deleghe a singoli membri del Consiglio.

La rappresentanza della società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2384 del Codice Civile, spetta disgiuntamente al Presidente ed agli Amministratori delegati nei limiti e con le modalità previste nelle deleghe conferite. In caso di assenza o impedimento del Presidente spetta ai Vicepresidenti in ordine di anzianità. Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei consiglieri stessi.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta ogni trimestre, salvo venire tempestivamente convocato ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità; in tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio dei propri poteri e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate. In occasione di ogni riunione collegiale viene fornita adeguata documentazione tale da consentire ai suoi membri una informata e proficua partecipazione ai lavori, fatte salve esigenze di necessità, urgenza o riservatezza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti ed è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Il Collegio Sindacale presenzia alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori procuratori generali e speciali, nonché quel numero di funzionari che giudicherà opportuno, investendoli, individualmente o collettivamente, della firma sociale e determinandone le attribuzioni. In tal senso ai vari Direttori di stabilimento, nel territorio nazionale, sono state conferite apposite procure, affinché rappresentino la Società nella direzione e nell'ordinaria gestione tecnica degli opifici in cui operano, al fine di rendere più efficiente e dinamica la gestione operativa dell'intera struttura produttiva.

ALLEGATO 2: RASSEGNA DEGLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

A. PRINCIPALI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ: DATI

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2012
Dati generali					
Produzione					
Clinker	t/anno	3.929.168	4.358.274	4.088.216	3.270.146
Cemento	t/anno	4.986.273	5.031.495	4.622.982	3.589.510
Performance economica					
Sintesi dei dati di bilancio [EC1]					
Ricavi	migliaia €	350.002	302.029	304.469	251.072
Valore Aggiunto	migliaia €	120.927	88.359	88.520	74.633
Margine operativo lordo [Ebitda]	migliaia €	65.578	33.426	33.080	21.296
% sui ricavi [Ebitda margin]	%	18,74	11,07	10,86	8,48
Ammortamenti	migliaia €	40.402	34.513	28.312	19.664
Risultato operativo [Ebit]	migliaia €	25.176	-1.087	4.768	1.632
% sui ricavi [Ebit margin]	%	7,19	-0,36	1,57	0,65
Proventi da Partecipazioni	migliaia €	6	9.184	13.144	10.022
Proventi e [oneri] Finanziari	migliaia €	-3.860	-2.132	-1.492	-2.670
Rettifiche di valore attività finanziarie	migliaia €	-25	-986	-2.373	-1.977
Proventi e [oneri] straordinari	migliaia €	-720	-99	-2.093	3.398
Risultato ante imposte	migliaia €	20.577	4.880	11.954	10.405
Utile dell'esercizio	migliaia €	11.491	1.248	6.319	5.192
% sui ricavi	%	3,28	0,41	2,08	2,07
Cash Flow (Utile + ammortamenti+rettifiche di valore)	migliaia €	51.918	36.747	37.004	26.833
% sui ricavi	%	14,83	12,17	12,15	10,69
Patrimonio Netto	migliaia €	391.164	381.513	386.941	385.935
Posizione Finanziaria Netta vs Terzi	migliaia €	-107.545	-102.305	-95.750	-94.847
Investimenti Tecnici	migliaia €	19.116	7.391	8.348	21.959
Investimenti in Partecipazioni	migliaia €	7.194	25.514	10.932	3.060
Distribuzione valore aggiunto [EC1]					
Azionista unico	€	10.900.000,00	890.00,00	6.198.679,00	5.000.000,00
Personale	€	60.532.770,64	59.226.057,59	59.485.779,00	5.723.9371,00
Collettività	€	355.836,45	326.909,94	270.852,00	165.981,00
Stato ed istituzioni	€	9.369.308,96	4.599.000,42	7.075.257,00	7.797.872,00
Finanziatori	€	4.361.092,77	2.854.751,58	2.724.345,00	3.185.519,00
Sistema impresa	€	590.535,19	358.189,67	120.063,00	191.955,00
Totale	€	86.109.544	68.254.909	75.874.975,00	73.580.698,00
Bilancio quote CO₂ – NAP1 e NAP2 [EC2]					
Quote CO ₂ assegnate	t CO ₂ /anno	4.604.941	4.604.941	4.604.941	4.604.9741
Quote CO ₂ consumate	t CO ₂ /anno	-3.407.122	-3.786.364	-3.488.449	-2.794.805
Δ quote	t CO ₂ /anno	1.197.819	818.577	1.116.492	1.810.136
Quote CO ₂ acquistate	t CO ₂ /anno	0	0	0	0
Quote CO ₂ vendute	t CO ₂ /anno	0	-1.300.000	-2.000.000	-1.500.000
Quote CO ₂ restituite	t CO ₂ /anno	-3.407.122	-3.786.364	-3.488.449	-2.794.805
Saldo finale	t CO ₂ /anno	1.511.627	1.030.204	146.696	456.832

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2012
Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali [EC6]					
Totale cementerie	%	38,47	32,85	32,18	34,74
Totale altri siti	%	50,14	43,64	41,22	43,39
Totale complessivo Colacem	%	39,70	33,62	32,86	35,5
Destinatari dei contributi Colacem – sponsorizzazioni [EC8]					
Religioso	%	4	2	1	0,5
Sportivo	%	26	21	31	24
Media	%	43	49	50	58
Sociale	%	21	21	16	16
Artistico/culturale/scientifico/varie	%	6	7	2	1,5
Performance ambientale					
Consumo di materie prime [EN1]					
Materie prime naturali (materiali da siti estrattivi) e solfato ferroso	t/anno (circa)	6.855.000	7.423.000	6.913.000	5.536.000
Materie prime ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale)	t/anno (circa)	11.700	14.900	16.000	14.400
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia	t/anno (circa)	344.700	374.000	430.000	332.900
Recupero di rifiuti nel processo produttivo [EN2]					
Percentuale di recupero di rifiuti come materia rispetto al quantitativo totale di materie impiegate	%	4,8	4,8	5,8	5,7
Percentuale di recupero di rifiuti come combustibile rispetto al quantitativo totale di combustibili impiegati	%	6,1	6,3	6,2	8,8
Combustibili utilizzati [EN3] [EN4]					
Coke da petrolio	t/anno	393.113	438.057	408.493	329.397
Carbone fossile	t/anno	11.870	14.700	3.678	0
Olio combustibile	t/anno	192	288	2.474	219
Metano	migliaia mc ³	5.363	4.313	1.104	1.065
Rifiuti recuperabili	t/anno	33.823	41.023	38.559	44.368
Consumo totale e specifico di energia [EN3] [EN4]					
Energia termica totale	GJ/anno	14.793.600	16.526.125	15.229.213	12.500.209
Energia termica specifica	GJ/t clinker prodotte	3,77	3,79	3,73	3,82
Energia elettrica totale	GJ/anno	2.145.376	2.308.047	2.105.890	1.705.098
Energia elettrica specifica	GJ/t cemento prodotte	0,43	0,44	0,43	0,43
Consumi idrici [EN8]					
Consumo totale di acqua	mc (circa)	1.062.000	1.050.000	1.038.000	825.924.000
Consumo specifico di acqua	L/t cemento prodotto	213	209	225	230
Emissioni totali e specifiche di anidride carbonica (CO₂) [EN16]					
Emissioni totali di CO ₂	t/anno	3.407.123	3.786.364	3.488.449	2.794.805
Emissioni specifiche di CO ₂	Kg di CO ₂ /t clinker prodotto	867,1	868,8	853,3	854,6

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2012
Emissioni di polveri, biossido di zolfo (SO2) e ossidi di azoto (NOx) relative alle linee di cottura del clinker [EN20]					
Emissioni totali di polveri	t/anno (circa)	73	90	90	75
Emissioni specifiche di polveri	g/t clinker prodotto	18,5	20,6	22,1	23,1
Emissioni totali di biossido di zolfo	t/anno (circa)	77	102	124	68
Emissioni specifiche di biossido di zolfo	g/t clinker prodotto	19,7	23,4	30,2	20,8
Emissioni totali di ossidi di azoto	t/anno (circa)	12.030	11.000	9.844	7.186
Emissioni specifiche di ossidi di azoto	g/t clinker prodotto	3.061	2.524	2.408	2.198
Produzione di rifiuti [EN22]					
Produzione totale di rifiuti	t/anno	4.039	3.288	3.974	3.196
Produzione specifica di rifiuti	g/t cemento prodotto	147	125	140	141
Destinazione rifiuti	% recupero	70	65	71	70
	% smaltimento	30	35	29	30
Produzione rifiuti pericolosi	% totale	4,7	6,7	5,2	5,1
Tipologia di rifiuti prodotti					
Rifiuti pericolosi	t/anno	192	220	205	163
Rifiuti non pericolosi	t/anno	3.847	3.068	3.769	3.033
Trasporto di prodotti [EN29]					
Veicoli industriali Tracem e Inba					
Parco veicoli industriali (trattori e motrici)	N.	218	206	208	195
Parco rimorchi e semirimorchi	N.	147	139	132	117
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	22	23	36	40
	% Euro 4	7	7	7	7
	% Euro 1-2-3	71	70	57	42
Autovetture Colacem					
Alimentazione	N. a gasolio	128	133	117	115
	N. a benzina	25	22	21	22
	N. a metano	8	8	8	8
	N. ibride	1	1	1	2
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	4,3	15,8	37,4	55,1
	% Euro 4	75,9	67,1	47,6	29,3
	% Euro 1-2-3	19,8	17,1	15,0	15,6
Veicoli commerciali leggeri (LCV) Colacem					
Alimentazione	N. a gasolio	25	22	25	25
	N. a benzina	8	8	8	8
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 4	18,2	13,3	21,2	24,2
	% Euro 1-2-3	81,8	86,7	78,8	75,8
Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente [EN30]					
Investimenti per la protezione dell'ambiente					
Impiantistica	Migliaia di Euro	3.151	3.124	3.357	3.029
Aree verdi e pavimentazione	Migliaia di Euro	753	884	1.000	1.045
Acque meteoriche	Migliaia di Euro	358	101	271	101
TOTALE	Migliaia di Euro	4.262	4.109	4.574	4.175

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2012
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale					
Sistema di monitoraggio emissioni	Migliaia di Euro	281	117	-	16
Manutenzione sistema monitoraggio	Migliaia di Euro	202	187	181	163
Analisi periodiche emissioni	Migliaia di Euro	162	186	235	257
Sistema di monitoraggio immissioni	Migliaia di Euro	6	8	8	17
TOTALE	Migliaia di Euro	651	498	424	453
Terreni gestiti a fini estrattivi [MM1]					
Superficie totale di terreno autorizzata	Ha	1.189,12	1.251,04	1.251,04	1.238,43
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	18,3	18,4	18,1	17,6
Superficie totale di terreno recuperata	%	8,7	8,6	8,9	9,3
Spese per la gestione delle attività estrattive e la riqualificazione ambientale					
Costi totali gestione cave/miniere	Euro	7.354.363	7.562.068	7.894.720	7.035.094
• di cui recupero del territorio e riqualificazione ambientale	Euro	720.671	502.721	589.296	520.233
Performance sociale					
Caratteristiche del personale di Colacem					
Contratto					
Dipendenti a tempo indeterminato	n. uomini	1.019	978	961	998
	n. donne	46	44	45	43
- di cui part-time	n. uomini	2	19	13	13
	n. donne	6	8	8	6
Formazione lavoro	n. uomini	4	0	0	0
	n. donne	0	0	0	0
- di cui part-time	n. uomini	0	0	0	0
	n. donne	0	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	n. uomini	27	14	9	1
	n. donne	2	3	0	1
Collaborazioni temporanee	n. uomini	16	24	27	20
	n. donne	4	5	3	0
Altro (ad esempio stagiaire)	n. uomini	3	0	5	0
	n. donne	2	0	1	0
Totale personale di Colacem	n. uomini	1.066	1.016	997	1.019
	n. donne	52	52	48	44
Età					
Lavoratori sotto i 30 anni	n. uomini	81	66	50	38
	n. donne	9	6	2	2
Lavoratori tra i 30 e i 50 anni	n. uomini	659	732	703	704
	n. donne	29	36	35	32
Lavoratori sopra i 50 anni	n. uomini	330	218	244	256
	n. donne	10	10	11	10
Età media	età uomini	43	43	44	44
	età donne	43	43	42	43
Anzianità media	n. anni uomini	15	15	15	15
	n. anni donne	16	16	15	15
Età media dirigenti	età uomini	49	49	50	50
	età donne	45	46	47	48
Anzianità media dirigenti	n. anni uomini	15	16	18	19
	n. anni donne	18	19	20	23

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2012
Età media quadri	età uomini	46	46	47	48
	età donne	45	46	47	48
Anzianità media quadri	n. anni uomini	15	15	17	17
	n. anni donne	15	15	17	17
Categorie protette					
Persone disabili	n. uomini	51	46	44	51
	n. donne	3	3	3	3
Età media disabili	età uomini	47	47	47	47
	età donne	45	45	45	46
Anzianità media disabili	n. anni uomini	17	17	17	23
	n. anni donne	23	23	17	13
Appartenenti a categorie protette	n. uomini	15	24	24	21
	n. donne	0	0	0	0
Età media categorie protette	età uomini	49	50	50	50
	età donne	0	0	0	0
Anzianità media categorie protette	n. anni uomini	26	27	26	15
	n. anni donne	0	0	0	0
Provenienza					
Provenienza dei lavoratori	n. uomini Italia	1.055	1.008	989	989
	n. donne Italia	52	52	48	44
	n. uomini EU	2	0	0	0
	n. donne EU	0	0	0	0
	n. uomini extra EU	9	8	8	9
	n. donne extra EU	0	0	0	0
Assunzioni e turnover [LA2]					
Assunti per prima volta (età sotto 30 anni)	n. uomini	6	3	1	6
	n. donne	1	0	0	1
Assunti per prima volta (età 30-50 anni)	n. uomini	11	4	6	38
	n. donne	1	1	0	0
Assunti per prima volta (età sopra 50 anni)	n. uomini	2	4	4	12
	n. donne	0	0	0	0
Assunti per prima volta (provenienza Italia)	n. uomini	19	11	11	56
	n. donne	2	1	0	1
Assunti per prima volta (provenienza estero -EU ed extra EU-)	n. uomini	0	0	0	0
	n. donne	0	0	0	0
Turnover	%	3,0	5,4	3,3	7,9
Categorie					
Dirigenti	n. totale	29	26	26	25
	di cui n. donne	2	2	2	2
Quadri	n. totale	54	60	57	55
	di cui n. donne	3	4	4	4
Impiegati	n. totale	394	381	377	344
	di cui n. donne	42	41	39	38
Operai	n. totale	621	572	555	575
	di cui n. donne	0	0	0	0

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2012
Dipendenti e collaboratori coperti dai contratti collettivi [LA4]					
Dipendenti a tempo indeterminato	% uomini	100	100	100	100
	% donne	100	100	100	100
- di cui, part-time	% uomini	100	100	100	100
	% donne	100	100	100	100
Formazione lavoro	% uomini	100	0	0	0
	% donne	0	0	0	0
- di cui, part-time	% uomini	0	0	0	0
	% donne	0	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	% uomini	100	100	100	100
	% donne	100	100	100	100
Collaborazioni temporanee	% uomini	0	0	0	0
	% donne	0	0	0	0
Altro (ad esempio stagiaire)	% uomini	0	0	0	0
	% donne	0	0	0	0
Pari opportunità					
Rapporto stipendio uomo/donna [LA14]					
Dirigenti	%	89	92	83	90
Quadri	%	86	85	89	93
Impiegati	%	116	116	137	129
Intermedi	%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Operai	%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Rientro al lavoro e detrazioni per congedo parentale [LA14]					
Dipendenti che hanno usufruito del congedo per maternità/paternità	n. donne	1	2	2	1
	n. uomini	1	0	0	5
Dipendenti che sono rientrati dopo la fine congedo per maternità/paternità	n. donne	1	2	0	3
	n. uomini	1	0	0	1
Dipendenti che sono rientrati dopo la fine congedo per maternità/paternità che lavorano ancora dodici mesi dopo il loro ritorno	n. donne	1	2	0	1
	n. uomini	1	0	0	3
Detrazioni per il congedo di maternità/paternità ⁴	Euro/anno donne	46.151	50.553	43.191	40.279
	Euro/anno uomini	2.603	0	0	2.924
Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della carriera [LA12]					
Uomini che ricevono valutazioni	% sul totale dipendenti	4,3	4,9	4,6	4,4
Donne che ricevono valutazioni	% sul totale dipendenti	0,0	1,9	2,0	2,3
Salute e sicurezza dei lavoratori [LA7]					
N. totale di giorni di assenza	n. giorni totale	10.310	10.360	11.044	10.377
	n. giorni donna	n.d.	n.d.	460	597
N. totale di giorni di malattia	n. giorni totale	8.808	9.092	10.358	9.878
	n. giorni donna	n.d.	n.d.	460	597
N. totale di infortuni	n. infortuni totale	45	48	29	28
	n. infortuni donna	n.d.	n.d.	0	0
Infotuni – indice di frequenza	n. infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate	25	27	17	17
Infotuni – indice di gravità	n. giornate perse per n. ore lavorate (moltiplicate per 1000)	0,83	0,71	0,40	0,30

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011	2012
Ore di formazione					
Per categoria					
Dirigenti	n. ore medie/anno	12,20	18,06	12,31	12,13
Quadri	n. ore medie/anno	23,33	24,46	14,74	25,50
Impiegati	n. ore medie/anno	13,00	6,88	10,72	17,48
Operativi	n. ore medie/anno	17,28	4,38	8,48	5,45
Collaboratori	n. ore medie/anno	n.d.	n.d.	6,89	n.d.
Altro (intermedi)	n. ore medie/anno	n.d.	n.d.	15,28	7,36
Per categoria					
Uomini	n. ore medie/anno	15,76	6,66	10,25	11,25
Donne	n. ore medie/anno	6,18	3,93	5,22	12,67
Aree tematiche dell'attività di formazione					
Ambiente e Qualità	n. ore	178	955	486	260,5
Amministrazione e Fiscale	n. ore	63	99,3	155	123,8
Commerciale e Marketing	n. ore	447	904,5	304	479,6
Informatica	n. ore	564	322	1.078	321
Lingue	n. ore	570	0	484,5	535
Produzione	n. ore	192	285,5	58,5	n.d.
Risorse Umane	n. ore	2.03,5	109,5	84	434
Sicurezza / politiche e procedure concernenti i diritti umani [SO3] ⁷	n. ore	12.583	2.795	7.108,5	7.180,5
Sviluppo Manageriale [SO3]	n. ore	2.012	1.357	592,5	1.079,5
Altro ⁸	n. ore	312	124	172,5	1.379,5
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	17.124,5	6.951,8	10.523,5	11.793,4
Dipendenti formati sulle politiche e procedure concernenti i diritti umani	% sul totale	74,2	32,8	54,7	49,5
Dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione*	% sul totale	0,0	64,0	23,1	63,0
Non dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione*	% sul totale	0,0	0,6	2,1	11,3

⁷ Le ore di formazione relative alle politiche e procedure anticorruzione, insieme agli altri ambiti presidiati dal modello ex D. Lgs. 231/01 sono quelle ricomprese nelle due Aree Tematiche "Sicurezza" e "Sviluppo Manageriale".

⁸ Nella categoria "Altro" è compresa la categoria Legale e quindi vi rientra la formazione sul D. Lgs. 231/01

B. APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI MENO SIGNIFICATIVI

COPERTURA DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI IN SEDE DI DEFINIZIONE DEL PIANO PENSIONISTICO [EC3]

Colacem rispetta in pieno le disposizioni contenute nel D. Lgs. 252/2005, in particolare:

• Per i dirigenti:

Tutti i dirigenti sono iscritti al fondo pensione Previdai, al fondo assistenza sanitaria Fasi e al fondo assistenza sanitaria integrativa Assidai.

In sede di cessazione del rapporto di lavoro viene liquidato il TFR con l'ultimo cedolino (per tutti i dipendenti). Nei casi specifici:

1. Previdai: il dirigente sceglie la forma di liquidazione delle somme accantonate: capitale / rendita (Contribuzione a carico Azienda **137.310** Euro nel 2012; TFR **176.255** Euro accantonato nel 2012);
2. Fasi: il dirigente ha la possibilità di continuare ad essere iscritto anche dopo la data di cessazione del rapporto di lavoro (Contribuzione a carico Azienda **81.091** Euro nel 2012);
3. Assidai: il dirigente ha la possibilità di continuare ad essere iscritto anche dopo la data di cessazione del rapporto di lavoro (Contribuzione a carico Azienda **49.224** Euro nel 2012).

• Per gli altri dipendenti:

In sede di assunzione si richiede la compilazione del modello TFR2 per la scelta sulla destinazione del proprio TFR.

I Fondi Pensione attualmente attivi sono:

1. Fondo pensione Concreto (dal CCNL del settore cemento): 591 iscritti (Contribuzione a carico Azienda **263.750** Euro nel 2012; TFR **1.034.042** Euro nel 2012);
2. Altri fondi chiusi: 8 iscritti (Contribuzione a carico Azienda 2.377 Euro nel 2012; TFR 13.319 Euro nel 2012);
3. Fondi aperti: 22 iscritti (TFR 52.870 Euro nel 2012).

FINANZIAMENTI SIGNIFICATIVI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE [EC4]

Nel quadriennio di riferimento Colacem non ha ricevuto finanziamenti significativi da parte della Pubblica Amministrazione.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE [EN7]

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO COMPLETATI O PROGETTATI NEL 2011			
Stabilimento	Intervento	Stato di avanzamento	Previsione di realizzazione
Caravate	Modifica impianto solfato ferroso	COMPLETATO	-
	Impianto alimentazione ceneri ai molini cemento	COMPLETATO	-
Ghigiano	Impianto per essiccazione pozzolana con gas griglia	IN CORSO	31/12/2013
Sesto Campano	Inserimento preseparatore cotto 2	COMPLETATO	-
	Modifica alimentazione cdr al forno		
Ragusa	Ripristino magazzino e officina	COMPLETATO	
Rassina	Ripristino pendio nastri frantumazione	COMPLETATO	-
	Modifica sistema alimentazione materie prime		

CONSUMI IDRICI [EN8, EN9, EN10]

Nei cementifici l'acqua viene impiegata per diversi scopi:

- usi industriali, per fare fronte alle necessità di processo (granulazione della farina cruda, condizionamento degli effluenti gassosi della linea di cottura, ecc.) e al raffreddamento degli organi meccanici, dei lubrificanti e delle parti di macchine che operano ad alte temperature;
- servizi generali (innaffiamento strade e piazzali, irrigazione aree a verde, ecc.);
- usi domestici (servizi igienici, mensa e varie).



Presso le cementerie Colacem tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, è riutilizzata per gli usi industriali. Quest'acqua, infatti, non subisce praticamente nessuna alterazione delle sue caratteristiche originarie, ad eccezione di un lieve aumento di temperatura, in quanto scorre all'interno di serpentine metalliche a tenuta stagna, senza venire mai a contatto con gli organi e le sostanze da raffreddare.

L'acqua necessaria per gli usi industriali viene prelevata da vasche di accumulo, le quali sono normalmente alimentate dall'acqua di ritorno della rete di raffreddamento (che è a ciclo chiuso) e dall'acqua prelevata per circa l'80-90% da corpi idrici sotterranei e per circa il 10-20% da corpi idrici superficiali.

La fonte di approvvigionamento dell'acqua per i servizi generali è costituita dai corpi idrici sotterranei (pozzi), mentre l'acqua per gli usi domestici è erogata dagli acquedotti.

SCARICHI IDRICI [EN21]

Il ciclo di produzione del cemento, normalmente, non dà luogo a scarichi idrici in quanto:

- l'acqua necessaria al processo viene perduta sotto forma di vapore acqueo in uscita dalle ciminiere delle linee di cottura del clinker;
- il sistema delle acque di raffreddamento è a ciclo chiuso, infatti tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, viene restituita ad apposite vasche di accumulo dalle quali è ripresa per essere riutilizzata nel ciclo di raffreddamento stesso.

Gli unici scarichi che si generano negli stabilimenti sono dunque scarichi di tipo civile e di acque meteoriche.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, sottoposta a disciplina regionale, Colacem garantisce il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalle differenti amministrazioni, con predisposizione di idonei sistemi di raccolta e trattamento: in particolare tutte le superfici scoperte e transitabili sono pavimentate con materiali che consentono una perfetta pulizia e la corretta raccolta delle acque meteoriche.

SVERSAMENTI ACCIDENTALI [EN23]

Presso gli stabilimenti Colacem non si sono verificati sversamenti accidentali nell'ultimo triennio. Tale eventualità è estremamente improbabile sia per le caratteristiche del processo produttivo, sia per le cautele adottate in fase di realizzazione degli impianti.

Infatti i serbatoi di proporzioni rilevanti che contengono materiali liquidi sono inseriti all'interno di adeguati bacini di contenimento, le autobotti che circolano negli stabilimenti seguono percorsi ben individuati dove, in caso di incidente, si può intervenire efficacemente prima che l'eventuale fuoriuscita di liquidi possa creare danni all'ambiente.

Inoltre le sostanze liquide che possono dare luogo a sversamenti sono presenti in quantità modeste, in quanto sia le materie prime sia i combustibili maggiormente utilizzati sono allo stato solido, e i materiali solidi non costituiscono un problema in ordine a tale genere di inconvenienti.

Nell'ambito delle attività estrattive non si sono mai verificati sversamenti, anche perché i mezzi impiegati e gli impianti di frantumazione e trasporto, qualora presenti, sono concepiti in modo da evitare questo tipo di problematiche.

VALORE MONETARIO DELLE MULTE SIGNIFICATIVE E NUMERO DELLE SANZIONI NON MONETARIE PER MANCATO RISPETTO DI REGOLAMENTI E LEGGI IN MATERIA AMBIENTALE [EN28]

Nel quadriennio di riferimento Colacem non ha ricevuto multe significative per non conformità alle norme e ai regolamenti in materia ambientale ad eccezione del pagamento di due sanzioni:

- una pari ad Euro 514,58 liquidata nel 2010, facente riferimento ad un verbale di contestazione di inadempimenti formali elevato nel 2008 e relativo alle regimentazione delle acque piovane nella cava denominata Don Paolo in Cutrofiano (LE).
- una pari ad Euro 3.098,74 dovuta alla contestazione di una difformità nella coltivazione della cava denominata Don Paolo in Cutrofiano (LE) il 17/10/2011. La difformità consisteva nello sconfinamento (di entità minima) dei lavori in cava, causato da un errore topografico: errato posizionamento dei pilastrini. Immediatamente è stata eliminata la difformità ripristinando i luoghi secondo i progetti autorizzati.

BENEFIT PREVISTI PER I LAVORATORI A TEMPO PIENO [LA3]

Colacem prevede diversi benefit per i lavoratori, come la politica dell'orario di lavoro flessibile che riguarda tutti gli impiegati delle sedi di Gubbio. Inoltre esiste un'attenzione nella definizione dell'orario relativa ai dipendenti donne di tutte le società del Gruppo Financo. Presso tutti gli stabilimenti di produzione esistono delle mense per i dipendenti e, in mancanza di queste, viene riconosciuta un'indennità sostitutiva. Inoltre, esistono dei vantaggi riconosciuti a tutti i dipendenti per l'acquisto di servizi presso le società del Gruppo Financo (es. salute e benessere fisico, ristorazione e pernottamento, eventi sportivi e socio culturali).

Colacem assicura tutti i dipendenti di ogni categoria e livello dai rischi relativi ad infortuni professionali ed extra – professionali, garantendo ad ognuno una congrua indennità sia in caso di invalidità permanente che in caso di morte.

PROGRAMMI DI EDUCAZIONE, FORMAZIONE, CONSULENZA, PREVENZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI ATTIVATI A SUPPORTO DEI LAVORATORI, DELLE RISPETTIVE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ RELATIVAMENTE A DISTURBI O MALATTIE GRAVI [LA8]

	EDUCAZIONE/FORMAZIONE		CONSULENZA		PREVENZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI		TERAPIE	
	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No
Lavoratori	X			X	X			X
Famiglie dei lavoratori		X		X		X		X
Comunità		X		X		X		X

NUMERO DI SCIOPERI E CHIUSURE DI DURATA MAGGIORE DI UNA SETTIMANA PER NAZIONE [MM4]

Non ci sono stati scioperi e chiusure di durata maggiore di una settimana in nessuno degli stabilimenti di Colacem nel periodo di riferimento.

SANZIONI PER NON CONFORMITÀ A LEGGI O REGOLAMENTI [SO8]

Nel corso del 2011 non sono state comminate a Colacem sanzioni di tale tipo.

SPONSORIZZAZIONI E SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI [EC8]

La comunità scientifica rappresenta un punto di riferimento e di confronto per Colacem. Nel 2012 Colacem ha sostenuto:

- Ascomedit (Associazione Commercianti Materiali da Costruzione) nono convegno. VERIFICARE CON COMMERCIALE ROMA
- Università degli studi di Perugia, Facoltà di Ingegneria ed Economia Commercio il secondo job day dedicato agli studenti.

Borse di studio per gli studenti meritevoli delle scuole medie e medie superiori degli Istituti di Gubbio, Galatina e Caravate.

Colacem sostiene la cultura realizzando progetti editoriali di elevato contenuto storico e scientifico. I temi che hanno riscosso successo ed interesse nelle comunità di riferimento sono:

- La Scuola di Danza “Città di Gubbio” ha organizzato la 31esima edizione del festival “Renato Fiumicelli” che coinvolge le principali scuole di danza italiane e ospiti di fama internazionale.
- Acquasparta: l’Ente “Il rinascimento ad Acquasparta” organizza una rievocazione storica con iniziative dedicate a quel periodo storico.
- Nel cuore verde d’Italia ha trovato la sede ideale per esibirsi al pianoforte la musicista Angela Hewitt con il Trasimeno Music Festival.
- Personale dell’artista Nani Marucci Pinoli “Novità, Sorpresa, Ammirazione, Diletto” a Palazzo Melchiorri – Ranghisci nell’originale location dei giardini rinascimentali.
- Solenne cerimonia per l’inaugurazione del restauro della Chiesa della Piaggiola e dell’organo.
- Premio letterario “Onor d’Agobio”.

Colacem ha collaborato alla presentazione a Gubbio di numerose iniziative editoriali alla presenza degli autori tra le quali: “Forma e Decoro” di Sanio Panfili, “La classe non è acqua” di Antonio Capranica, “Convivere con l’adrenalina” di Walter Pauselli, “Casca il mondo casca la terra” di Catena Fiorello, “Gli enigmi della storia” una conversazione con Marcello Simonetta e Simone Filippetti, “io sono il libanese con Giancarlo De Cataldo oltre alla mostra “un libro per l’estate”

Colacem è proprietaria a Gubbio della “Galleria Della Porta”, nel centralissimo Corso Garibaldi, che è utilizzata per mostre personali e mostre specifiche come: Arnaldo Pauselli, Nello Bocci e Pietro Archis, Giuliano Giganti, Roberta Bedini, Francesco Caparrucci e Fabio Dionisio. La galleria viene anche data in uso gratuito alle associazioni di volontariato per mercatini e iniziative simili dedicate alla raccolta di fondi da destinare a opere benefiche.

Negli stessi locali la collaborazione è proseguita con le Associazioni presenti sul territorio quali Hobby e Ricamo, Croce Rossa, AELC (Associazione Eugubina Lotta contro il Cancro), Diocesi di Gubbio (Pastorale Giovanile) e Associazione Maggio Eugubino.

Colacem sponsorizza ormai da anni il “Concerto sotto l’Albero”, evento musicale di livello nazionale ed internazionale che si tiene a Gubbio in occasione dell’accensione dell’albero di Natale luminoso “più grande del mondo”. Nel 2012 è stata la volta Della tromba della norvegese Tine Thing Helseth insieme ai “Piccoli Musicisti” di Casazza. La fusione finale di voci, orchestra e tromba solista hanno messo ben in evidenza le doti artistiche, l’impeccabile rigore e la maturità musicale dell’ensemble vocale fondato e diretto da Mario Mora. E a tenere tutto insieme, il “suggestivo collante” dell’Orchestra Filarmonica Italiana, diretta dal maestro Giancarlo De Lorenzo. In questa occasione Colacem consegna un contributo sotto l’Albero alle associazioni impegnate nel sociale e nel volontariato sul territorio eugubino.

Tra le altre sponsorizzazioni:

- Concerti estivi del “Chiostrò” a Galatina.
- Locomotiv Jazz Festival del Comune di Sogliano

Gubbio Music Festival è la scuola per giovani professionisti provenienti da ogni parte del mondo che si esibiscono nelle principali piazze della Città di Gubbio. Tra le sponsorizzazioni:

- Concerto nella Basilica di Sant’Ubaldo “note sulla sabbia”;
- “Sbandiamo” raduno nazionale delle Bande d’Italia;
- Associazione musicale “Diapason” casertinese;
- Banda musicale Città di Gubbio;
- Accademia della Chitarra di Ciro Carbone;
- “Cantores Beati Ubaldi”;

Colacem dedica grande attenzione ai momenti di aggregazione e a quelli che raccontano la **storia della comunità**, le **tradizioni** ed il **folklore**. Si segnala l’apporto a manifestazioni e iniziative annuali delle Associazioni e Corporazioni locali quali l’Università dei Fabbri, l’Università dei Muratori e Scalpellini, Venerabile Confraternita di Santa Croce, l’Università dei Sarti che ripercorrono la storia degli antichi e sempre più rari mestieri. Così come partecipa collaborando alle iniziative delle Famiglie ceraiole, dell’Università dei Muratori e dell’Associazione Maggio Eugubino legate all’organizzazione della Festa dei Ceri. Oltre alle manifestazioni folcloristiche e tradizionali organizzate dal Gruppo Sbandieratori e Società Balestrieri di Gubbio.

Le Feste Patronali: con la Parrocchia di San Pietro e Paolo a Galatina per la Festa dedicata ai patroni della Città del Salento; con la Parrocchia di Sant’Eustachio di Sesto Campano (IS), la Basilica di Sant’Ubaldo.

Nelle varie località dove si trovano insediamenti produttivi l’azienda ha sponsorizzato iniziative anche attraverso la donazione di materiale e realizzando nuove strutture come per la Parrocchia della Sacra Famiglia di Pratola Peligna.

Grande attenzione è rivolta al rapporto con le **scuole** e le **università**, ad esempio con le visite aziendali organizzate in tutti i siti industriali durante le “giornate aperte”.

STABILIMENTO	2010	2011	2012
Sesto Campano	0	20	32
Caravate	60	250	382
Modica	108	0	0
Rassina	168	90	86
Ragusa	19	390	0
Ghigiano	278	403	227
TOTALE VISITATORI	633	1.153	727

Prosegue l’attività che offre borse di studio per gli studenti meritevoli di Galatina insieme al Circolo Quadrifoglio che premia gli studenti delle scuole medie superiori che hanno ottenuto le migliori votazioni.

Colacem collabora con le attività didattiche degli Istituti:

- Istituto Statale d’Arte di Gubbio;
- Istituto Statale Don Giulio Testa di Sesto Campano;
- Direzione Didattica terzo Circolo di Gubbio;
- Istituto Statale Leopoldo Pilla di Sesto Campano;
- Istituto Comprensivo Statale di Acquasparta;
- Istituto Statale “Giuseppe Mazzatinti” di Gubbio;
- Istituto Tecnico Industriale e Sperimentale di Gubbio;
- Istituto Tecnico Commerciale “Matteo Gattapone” di Gubbio.

La società COLACEM, sempre attenta all'ambito della formazione e dello sviluppo delle risorse umane, ha confermato anche nel 2012 la propria presenza al Job Day organizzato dalla Facoltà di Ingegneria ed Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Perugia. L'incontro ha rappresentato un momento di dialogo significativo tra aziende e Università.

L'attività di docenza nelle scuole e università, con la messa a disposizione di personale aziendale, rappresenta un punto centrale della collaborazione di Colacem con il mondo delle Istituzioni scolastiche.

Nel corso del 2012, come ogni anno, Colacem ha ospitato, per un tirocinio estivo, XX studenti degli Istituti Superiori del comprensorio eugubino-gualdese ed ha collaborato con diverse Università dislocate sul territorio nazionale, accogliendo laureandi e neo-laureati in stage formativi della durata di alcuni mesi.

Nel mondo del **sociale** e del volontariato, le sovvenzioni sono state dirette a: Lions, Rotary Club con l'Associazione L'impegno, Croce Rossa Italiana di Gubbio, Aelc Gubbio, Avis Gubbio, Airc Perugia, Centro Anziani, Associane Spirit, Associazione Diabetici Eugubini, Società Operaia di Mutuo Soccorso e KT Kretaceus e all'iniziativa sulla sicurezza stradale "Guida la Vita"

Colacem partecipa alla Festa della Mansuetudine nel Parco della Vittorina. Un ricorrenza che ripercorre l'episodio della storia di San Francesco attualizzando il messaggio di pace e solidarietà tra i popoli. In questa occasione viene assegnato il "fuoco" della Pace ad esponenti del mondo della cultura, della politica e del sociale. Con la Diocesi di Gubbio ha inoltre collaborato per la valorizzazione del percorso francescano attraverso la realizzazione di una guida.

Nel mondo **sportivo** Colacem sponsorizza e contribuisce alle attività calcistiche delle società Gubbio Calcio, Sesto Campano Calcio, Asd Rassina, Fontanelle Calcio. Nel volley sostiene Pallavolo Gubbio. Negli altri sport ha sponsorizzato: Gubbio Ciclismo Mocaiana, Società ciclistica Caravatese, Trofeo Binda a Cittiglio, Gruppo Sportivo Avis Torre Gubbio, per gli scacchi il Gruppo Scacco "Matto" Eugubino, i Lupi di Gubbio negli sport tradizionali e l'Associazione Pescatori Gubbio per l'iniziativa "Arpulimo 'l monte".

Inoltre Colacem prende parte ai raduni organizzati dalle associazioni di Auto e Moto Storiche.

Nel mondo dell'**informazione** le principali risorse sono andate, attraverso campagne di comunicazione mirate, a Radio Gubbio SpA titolare delle emittenti Tele Radio Gubbio ed RGM Hit Radio; Umbria TV per sostenere alcune iniziative per promuovere in diretta manifestazioni sportive e culturali; la testata giornalistica del Giornale dell'Umbria.

COLACEM

Questa pubblicazione è stata prodotta da **Colacem S.p.A. Unipersonale**

Via della Vittorina, 60

06024 Gubbio - PG - Italy

Tel +39 075 9240253

svilupposostenibile@colacem.com

www.colacem.it

Coordinamento: Direzione Comunicazione Colacem

Consulenza: Ambiente Italia srl

Progetto grafico: Lorenzi Comunicazione e Pubblicità

Realizzazione grafica: L'Arte Grafica

Materiale fotografico: © Archivio fotografico Colacem

Pubblicazione: agosto 2013